

VENICE 2030
CITY SOLUTIONS

Visualizzare gli SDGs nelle Città



by Carla Rey

edizione 2020

Organizzatori



ASSOCIAZIONE ITALIANA
PER IL CONSIGLIO DEI COMUNI
E DELLE REGIONI D'EUROPA

UN HABITAT
FOR A BETTER URBAN FUTURE



UN
DP
Empowered Lives
Resilient Nations



Local4Action
HUBs
by UCLG
AICCRE



SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS
ACTION
CAMPAIGN



UCLG
United Cities
and Local Governments

Partners



The project is co-funded by the European Union



Università
Ca'Foscari
Venezia



Editore / Publisher: AICCRE

Autore / Author and managing editor: Carla Rey (AICCRE)

Collegamento con il team di progettazione grafica / Liaison with graphic design team: AICCRE

Data di pubblicazione: 8 luglio 2021

Impaginazione: SMGraphic

Foto di copertina: ewa pniewska da Pixabay

Ringraziamenti:

VENICE CITY SOLUTIONS 2030 è grata per il supporto dei partner che hanno contribuito alla realizzazione dell'evento e alla realizzazione

dei risultati: Emilia Saiz (UCLG), Mariangela Zappia (Rappresentante permanente d'Italia alle Nazioni Unite), Marina Ponti (UN Action Campaign), Frédéric Vallier (CEMR), Rafael Tuts (UN-Habitat), Haoliang Xu (UNDP), Priyanka Sinha (XITIWAY), Francesca Lavazza (Gruppo Lavazza), Tatiana Bilbao, Marlene Simeon (Platforma)

Vogliamo ringraziare tutti i relatori e partecipanti in tutte le edizioni di **Venice City Solutions 2030**, che con le loro idee ed esperienze ci hanno permesso di elaborare questa pubblicazione.

Un ringraziamento speciale ad Alessandra Medici e allo staff AICCRE per la collaborazione



QUEBISI STAMPALIA
MUSEO

PINTE
DEL PIRE





SOMMARIO



Abbreviazioni	10
Partecipazione all'edizione 2020	14
Agenda	36
Premessa	44
Interventi istituzionali	46
Introduzione	50
Mappare gli SDGs a Venezia	54
SESSIONE GIALLA - Collegare gli SDG ai territori: mappare le azioni locali nello spazio	59
ONE ON ONE - Un cammino digitale per raggiungere e preservare gli SDGs	65
Venezia e la sostenibilità lagunare	70
SESSIONE VERDE - Interazioni e connessioni degli SDG nel quadro della città	74
ONE ON ONE - La creatività puo' influire sull'attuazione degli SDGs a livello di città?	80
Impronta di comunità: la Venezia del futuro	84
SESSIONE ROSSA - La visione del futuro: la pianificazione strategica e la sostenibilità urbana	87
ONE ON ONE – Il punto di vista dell'urbanista sulla sostenibilità	94
Venezia comunità globale	98
SESSIONE BLU - I Local4action HUBs: azioni locali che trasformano le dinamiche globali	101
ONE ON ONE – La cooperazione e lo sviluppo sostenibile: la visione di PLATFORMA	111
Venice City Solutions 2030 HUB dei Local4Action HUBs	114
High Level Political Forum di New York 2021 - Raccomandazioni alle Nazioni Unite	116







ABBREVIAZIONI



AICCRE	Associazione italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa
CCRE/CEMR	Conseil des Communes et Régions d'Europe\ Council of European Municipalities and Regions (Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa)
CLGF	Commonwealth Local Government Forum (Forum del Governo Locale del Commonwealth)
CUF	Cités Unies France (Città Unite Francia)
ECLAC	Economic Commission for Latin America and the Caribbean (Commissione economica per l'America Latina e i Caraibi)
ESCAP	Economic and Social Commission for Asia and the Pacific (Commissione economica e sociale per l'Asia e il Pacifico)
ESCWA	Economic and Social Commission for Western Asia (Commissione economica e sociale per l'Asia Occidentale)
ESOF	EuroScience Open Forum
FAMSI	Foundation for the Advancement of Mesoamerican Studies (Fondo dei comuni andalusi per la solidarietà internazionale)
G20	Foro internazionale che riunisce le principali economie del mondo
GIS	Geographic Information System (Sistema Informativo Geografico)
HLPF	High Level Political Forum delle Nazioni Unite a New York (Forum Politico di Alto Livello)
HLRS	High Performance Computing Center Stuttgart (Centro di calcolo ad alte prestazioni di Stoccarda)
ISM	Indice Comunale di Sviluppo Sostenibile
ITU	International Telecommunication Union (Unione internazionale delle telecomunicazioni)
MIT	Massachusetts Institute of Technology (Istituto di tecnologia del Massachusetts)
PNDES	Plan National de Développement Économique et Social (Piano Nazionale di Sviluppo economico e sociale)
PPSU	Penang Platform for Sustainable Urbanisation (Piattaforma di Penang per l'urbanizzazione sostenibile)
SDGs	Sustainable Development Goals (Obiettivi di Sviluppo Sostenibile)
SFM	State Municipal Financing System (Sistema di finanziamento municipale statale)
UCLG	United Cities and Local Governments (Città e Governi Locali Uniti)
UN75	75°Anniversario delle Nazioni Unite
UNCDF	UN Capital Development Fund (Fondo delle Nazioni Unite per lo sviluppo dei capitali)
UNDP	United Nations Development Programme (Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo)
UN/ECA	United Nations Economic Commission for Africa (Commissione economica per l'Africa)
UN/ECE	United Nations Economic Commission for Europe (Commissione economica per l'Europa)
UNFCCC	United Nations Framework Convention on Climate Change (Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici)
VLR	Revisione Locale Volontaria
VNR	Revisione Nazionale Volontaria
VVSG	Vereniging van Vlaamse Steden en Gemeenten (Associazione delle città e dei comuni fiamminghi)



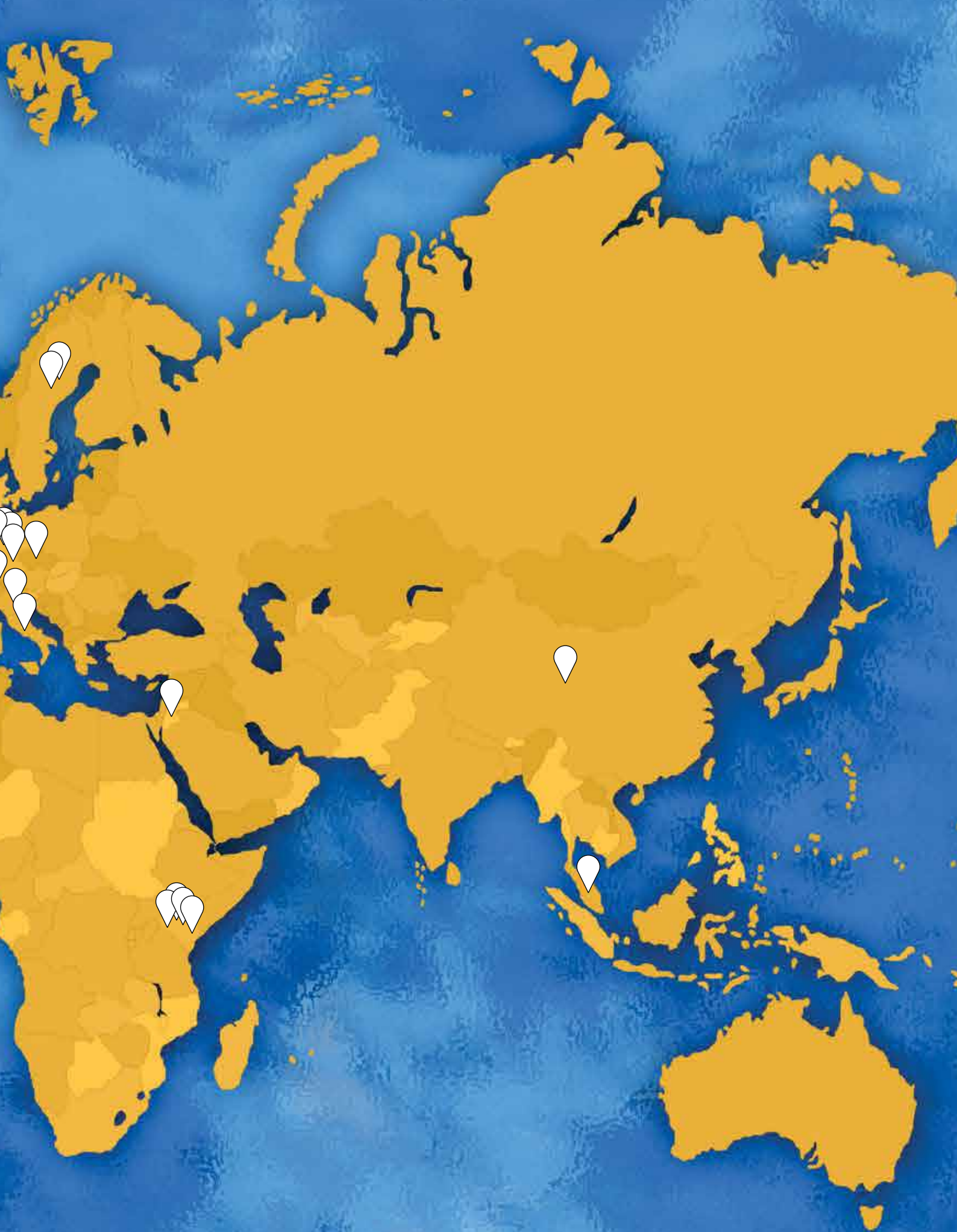


Partecipazione all'edizione 2020: gli speakers



Adriana Acosta	Vicedirettore della Direzione dello Sviluppo Strategico del Ministero dell'Economia e della Pianificazione - Cuba
Álvaro Blondel	Segretario Esecutivo del Municipio di La Paz - Bolivia
Bart Tommelein	Sindaco di Ostend - Belgio
Carla Rey	Segretario Generale AICCRE - Italia
Cyril Klepek	Direttore Generale di Cyrkl - Repubblica Ceca
Dan Hill	Direttore di disegno strategico Vinnova, Agenzia di innovazione della Svezia - Stoccolma
Diana Lopez Caramazana	Partnership Specialist Cities and Urbanization UNDP - New York - USA
Dyfed Audrey	UN-Habitat SDG Cities Flagship Programme - Nairobi
Emilia Saiz	Segretario Generale Città Unite e Governi Locali UCLG – Spagna
Erna Polimac	Capo progetto sugli obiettivi globali – Eindhoven, Olanda
Yunus Balci	Consigliere Comune di Eindhoven - Paesi Bassi Eindhoven, Olanda
Fabian Dembski	Settore visualizzazione, HLRS, Centro di calcolo ad alte prestazioni, Stoccarda - Germania
Frédéric Vallier	Segretario generale CEMR - Ginevra, Svizzera
Geraldo Luiz Farias	Analista dello sviluppo comunale e consulente della Soprintendenza di Paraná Cities, Stato di Paraná - Brasile
Gulnara Roll	Segretario della Commissione sullo Sviluppo urbano, Gestione degli alloggi e dei terreni, Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite - Ginevra, Svizzera
Haoliang Xu	Segretario generale aggiunto delle Nazioni Unite e Direttore del Bureau of Policy and Programme Support, UNDP – New York, USA
Hellen Muller	Cofondatrice e Capo di Åland Index Solutions, Doconomy – Svezia
Joana Abreu	Centro Studi e Sondaggi d'opinione (CESOP), Università Cattolica di Lisbona - Portogallo
João H. C. António	Centro Studi e Sondaggi d'opinione (CESOP), Università Cattolica di Lisbona - Portogallo
Johannes Krassnitzer	Coordinatore internazionale di ART Initiative, UNDP – Germania
Karim Tarraf	CEO e Managing Director, Hawa Dawa - Germania
Luana Natali	Capo dell'Unità, UNDP Guinea - Bissau, Africa
Mariangela Zappia	Rappresentante permanente d'Italia alle Nazioni Unite – New York, Stati Uniti
Mariano Bar	Direttore tecnico e legale, Segretariato per l'eguaglianza e il genere, Provincia di Santa Fe - Argentina
Marina Ponti	Direttore UN Action Campaign - Germania
Marlène Simeon	Direttrice Piattaforma – Bruxelles
Norliza Hashim	Capo esecutivo, Urbanice Malaysia – Malesia
Nuha I. Qtaish	Direttore esecutivo di Pianificazione strategica, Comune di Greater Amman - Giordania
Oihane Aguirre Goitia	Assessore per la partecipazione cittadina ed internazionale, Presidente di Bilbao TIK, Bilbao - Spagna
Oli Henman	Action for Sustainable Development – East Sussex, UK
Petr Suska	Responsabile dell'Innovazione dell'Economia Urbana, Fraunhofer IAO – Stoccarda, Germania
Qiang Sheng	Direttore di affari internazionali, Xi'an - Cina
Rafael Tuts	Direttore Divisione Soluzioni Globali, UN-Habitat – Nairobi, Kenya
Remy Sietchiping	UN-Habitat – Nairobi, Kenya
Santiago Saura	Consigliere per gli Affari internazionali e la Cooperazione, Comune di Madrid - Spagna
Shipra Narang Suri	Direttore del Settore Pratiche urbane, UN-Habitat - Nairobi Kenya
Stefano Bonaccini	Presidente Regione Emilia-Romagna, Presidente AICCRE e Presidente Consiglio Comuni e Regioni d'Europa (CEMR) – Emilia-Romagna, Italia
Tatiana Bilbao	Architetto – Messico
Xavier Longan	UN Action Campaign - Germania





Speakers

Partecipazione all'edizione 2020: i partecipanti



Iain Low	Professor in the School of Architecture Planning and Geomatics University of Cape Town, South Africa - South Africa
Mohammad Naseer Hamidi	Director General-Urban Governance Independent Directorate of Local Governance-Afghanistan - Afghanistan
Adelina Farrici	Executive Director Association of local autonomy of Albania - Albania
Khaled Almotlaq	Government Municipality - Arabia Saudita
Maricel Lonati	Manager of Institutional Articulation at the General Secretariat and International Relations Buenos Aires - Argentina
Patricia Mancuello	Coordinadora de Relaciones Internacionales Gobierno de la Ciudad de Buenos Aires - Argentina
Alejandro Collia	Executive Director Global & Local - Argentina
Mariano Bar	Secretariat for Equality and Gender Santa Fe Province - Argentina
Bart Tommelein	Mayor Ostend municipality - Belgium
Habeau Jean Francois	Executive Director FMDV - Belgium
Hanne Albers	International OfficerVSG (Flemish Association of Cities and Municipalities) Belgium
Han Verschure	Professor Emeritus (with assignments) University of Leuven (KULeuven) Belgium
Marlène Siméon	Director CEMR-PLATFORMA - Belgium/EU
Anna Lixi	Head of Sector Local Authorities, DEVCO EU Commission EU Commission Belgium/EU
Jose Fonseca	Policy officer Committee of the Regions - Belgium/EU
Sarah Bentz	Policy Officer for SDGs PLATFORMA - Belgium/EU
Hervé Devavry	Press & communication officer PLATFORMA - Belgium/EU
Amandine Sabourin	Policy Officer PLATFORMA / CEMR - Belgium/EU
Bella Tskhelishvili	Project Officer EaP CEMR PLATFORMA - Belgium/EU
Alvaro Blondel	Executive Secretary Municipality of La Paz - Bolivia
Regina Bejarano	Responsable de Relaciones Interinstitucionales Asociación de Municipalidades de Bolivia AMB - Bolivia
Bruno Clavijo Sandoval	Director General de Seguimiento y CoordinaciónMinisterio de Planificación del Desarrollo / Bolivia - Bolivia
Dushinka Migdonia Brozovich Martínez	Jefe tecnico Gobierno Municipal de Tarija - Bolivia
Stephanie Weiss	Environment and Resilience Specialist UN Habitat - Bolivia
Kathrin Barboza	Investigadora AsociadaMuseo de Historia Natural Alcide d'Orbigny - Bolivia
Natassja Cala Villegas	Student University Major of San Andrés - Bolivia
Silvia Ten	Jefe departamento CIBIOMA-UABJB - Bolivia
Adriana Julio	Técnico Ambiental Ministerio de Medio Ambiente y Agua - Bolivia
Anelise Melendez	Responsable Programa de Derechos Red Habitat - Bolivia
Roberto Carlos escobar perez	Sentado Higher University of San Andrés - UMSA - Bolivia
Abadzic Amra	Head of Subdepartment for economic development Government of Brcko district Bosnia and Herzegovina - Bosnia and Herzegovina
Ankica Todorović	Head of Section for Local Economic Development and European Integration City of Bijeljina - Bosnia Herzegovina
Steve Mylon Pheko	Executive Secretary Botswana Association of Local Authorities - Botswana
Mpho Mfosi	Programme Officer Botswana Association of Local Authorities - Botswana
Geraldo Luiz Farias	Municipal Development Analyst / Adviser Superintendet Paranacidade, Autonomous Social Service - Brazil
Patricia Miranda Menezes	Director for Planning, Education and Decentralization of Environmental Management Secretariat of Environment and Sustainability - State Government of Pará - Brazil
Gabrielle Guimaraes	Manager for Multilateral Cooperation and Planning Rio de Janeiro City Hall Brazil

Andrea Pulici	Director Instituto Municipal de Urbanismo Pereira Passos/ Prefeitura Rio de Janeiro - Brazil
Kelem Christine Pereira Jordao	PhD. Student Unicamp - Brazil
Frédéric Vallier	Secretary General Council of European Municipalities and Regions (CEMR) Bruxelles/EU
Elhadji Malick Diop	Président commission économique et financière Conseil des collectivités territoriales de l'Uemoa - Burkina Faso
Annonciate Nshimirimana	Directeur Général Ministère des Finances, du Budget et de la Planification Economique - Burundi
Silenou Blondel	Executive Director Ngo Young Volunteers For Environment - Cameroon
Hellen Oriaro	Economist/Senior Development Officer, Global Affairs Canada - Canada
Octavi de la Varga Mas	Secretario General World Association of the Major Metropolises - Metropolis - Canada
Isauro Torres	Embajador Embajada de Chile en Dinamarca - Chile
Haoliang Xu	Director Bureau for Policy and Planing Support UNDP - China
Qiang Sheng	Director of Foreign Affairs Office Xi'an - China
Eduardo Jiménez González	Director TIC. Municipalidad de Cartago - Costa Rica
Bini Kouassi Roland	Directeur de la Planification Urbaine, de la Prospective et des Statistiques Ministere de La Ville - Cote D' Yvoire
Lazare Djahi Dago	Directeur Général de la Décentralisation et du Développement Local (RCI) Ministere De L'administration Et Du Territoire - Cote d' Yvoire
Adriana Acosta	Deputy Director of the Directorate of Strategic Development Ministry of Economy and Planning - Cuba
Ricardo Nunez	UNDP Cuba - Cuba
Cyril Klepek	CEO of Cyrkl - Czech Republic
Radka Storkova	Ministerial counsellor Ministry of Regional Development of the Czech Republic - Czech Republic
Mauro Leonel Fuentes Sáenz de Viteri	Profesor Universidad de Guayaquil - Ecuador
Guillermo Tapia Nicola	Asesor nivel 1. Asambleista Provincial Asamblea Nacional - Ecuador
Sherif Abdel Hamid	Senior Foreign Affairs Coordinator Cairo Governorate - Egypt
Georgina Michelle Linares Calderón	Sexta Regidora Propietaria Alcaldía Municipal de San Salvador -El Salvador
Oli Henman	Global Coordinator Action for Sustainable Development - England
Eric Huybrechts	Manager of International affairs L'institut Paris Region - France
Annie Chrystel Limbourg Iwenga	Maire Adjoint Mairie De Libreville - Gabon
Marina Ponti	Director UN SDG Action Campaign - Germany
Xavier Longan	Lead for Partnerships and Operations UN SDG Action Campaign - Germany
Sebastiano Sali	Partnership Consultant UN SDG Action Campaign - Germany
Fabian Dembski	Researcher High-Performance Computing Center Stuttgart - Germany
Karim Tarraf	CEO and Managing Director Hawa Dawa - Germany
Petr Suska	Head of Department Fraunhofer IAO - Germany
Christian Hübel	Head of Department City of Mannheim - Germany
Agnes Luedicke	Advisor Development Partners Network on Decentralisation and Local Governance (DeLoG) - Germany
Emily Hruban	Policy Advisor, International Networks City of Mannheim - Germany
Parisa Kloss	Executive Director Resilient urban planning and development (RUPD) GbR - Germany
Fruchtmann Bettina	Inhaberin Bemoved Moderation - Germany
Fitria Aurora Feliciani	Doctoral Student Technische Universität Dresden - Germany
Catalina Diaz	Research Associate Fraunhofer IAO - Germany
Barbara Loferer	Head of Product Marketing & Communications Hawa Dawa - Germany
Kofi Sekyere Boateng	ManagerZoomlion Ghana Limited - Ghana

Luana Natali	Head of Governance Unit UNDP Guinea-Bissau - Guinea-Bissau
Areendran Gopala	Director WWF INDIA - India
Saurav Chowdhury	Senior Programme Officer (Climate Change & Cities) WWF India - India
Vishaish Uppal	Director Governance, Law and Policy WWF India - India
Prashanth Vishwanath	Coordinator- Governance, Law and Policy WWF India - India
Priyanka Sinha	Founder Xitiway - India
Simona Leibovich	EU Programmes Director Tel Aviv – Yafo Municipality - Israel
Carla Rey	Secretary General AICCRE - Italy
Luca Bergamo	Vice Mayor Rome - Italy
Belinda Gottardi	Sindaca Città di Castel Maggiore - Italy
Eleonora Rappa	Consigliere comunale Comune di Partinico - Italy
Fabio Fecci	Sindaco Comune di Noceto (PR) - Italy
Giuseppe Catania	Sindaco Comune di Mussomeli - Italy
Andrea Nardin	Sindaco Comune Montegalda - Italy
Federico Ferrari	Capo di Gabinetto Provincia di Reggio Emilia - Italy
Elisa Ionni	Assessore Comune Acquasanta Terme - Italy
Pietro Puccio	Sindaco Comune di Capaci (PA) - Italy
Silvia Baraldi	Consigliere comunale Comune di Legnago - Italy
Ilaria Bugetti	Consigliere regionale Regione Toscana - Italy
Oreste Ciasullo	Consigliere comunale Comune di Savignano Irpino - Italy
Annalisa Palozzo	Vice Sindaco Comune di Cepagatti - Italy
Fabio Travaglini	Consigliere comunale Comune di San Salvo - Italy
Massimo Seri	Sindaco Comune di Fano - Italy
Fabrizio Proietti	Docente Università La Sapienza - Italy
Massimo Renno	Presidente Associazione Far Trade Botteghe nel Mondo - Italy
Riccardo Varini	Docente Università di San Marino - Italy
Monica Rossi	Sindaco Comune Mercato Saraceno - Italy
Giorgio Bagordo	Plastic Campaigns Expert WWF Italy - Italy
Paul Édouard Amichia	Consultant en développement local ARCO (Action Research for CO-development) - Italy
Sara Spreca	Istr. Direttivo Politiche europee Comune di Macerata - Italy
Giovanni Franco Orlando	Funzionario Ente Locale - European Project Manager Comune di Modena Italy
Marta Renno	Cooperativa FILÒ - Italy
Andrea Ferrannini	Coordinator of the Strategic Unit on Local Development ARCO (Action Research for CO-development) - Italy
Marino Cavallo	Responsabile Ricerca Innovazione e Progetti UE Città Metropolitana di Bologna - Italy
Sabrina Bartolomei	Ufficio amministrativo AICCRE - Italy
Alessandra Medici	Collaboratrice - Italy
Giuseppe D'Andrea	Ufficio stampa AICCRE - Italy
Luana Lupi	Staff AICCRE - Italy
Paola Berbeglia	Presidente Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria - CReA - Italy
Deborah Pantana	Consigliere provinciale Provincia Macerata - Italy
Maria Peano	Italy
Geisa Paganini De Mio	Consultant and scribe E.GEO - Italy
Enrico Cairola	Consultant City of Turin, Italy - Italy
Karla Peralta	Consultant UN-Habitat - Italy
Matteo Belletti	Researcher ARCO (Action Research for CO-development) - Italy
Francesca Lavazza	Board member Lavazza Group - Italy
Scean Barnswell	Parish Councillor Clarendon Municipal Corporation - Jamaica

Hisako Kiyono
Hiroko Tsuboi-Friedman
Nuha I. Qtaish

Deema Abu Thiab
Raf Tuts
Shipra Narang Suri
Dyfed Audrey
Judy Oduma
Marco Kamiya
Ayman Elhefnawi
Maria del Mar Martinez
Shipra Narang Suri
Remy Sletchipin
Mohammad Zawahreh
Richard Bampfyld
Lucy Slack
Christopher Jana
Norliza Hashim
Muhammad Haikal Iskandar
Roslinawati
Khairul Anaz Bin Murat
Said Khairoun
Ahlam Drissi Bakhkhat

Sefiani Mohamed
Carlos Bañuelos

Chief Coordinator WWF Japan - Japan
Director / Member Shiroyama Consulting - Japan
Executive Director of Strategic Planning Greater Amman Municipality
Jordan
National Programme Coordinator UN-Habitat - Jordan
Director Global Solutions Division UN-Habitat - Kenya
Director of Urban Practices Branch UN-Habitat - Kenya
SDG Cities Flagship Programme UN-Habitat - Kenya
Chief Executive Office County Assemblies Forum - Kenya
Senior Economist UN-Habitat - Kenya
Team Leader In Saudi Arabia UNHABITAT - Kenya
Intern GWOPA- UN-Habitat - Kenya
Director Urban Practices Sector UN-Habitat - Kenya
UN-Habitat - Kenya
Founder Sawa'a for Community Development - Lebanon
SDG Consultant UN Habitat Lebanon - Lebanon
Deputy Secretary General CLGF - London - UK
Councilor Zomba city council - Malawi
Chief Executive Urbanice Malaysia - Malaysia
Pembantu Tadbir Penang Island City Council, - Malaysia
Executive Officer City Council of Penang Island - Malaysia
Evaluation Officer Penang City Council (MBPP) - Malaysia
Conseiller Aupres Du Chef Du Gouvernement - Morocco
Chef de service Direction Générale des Collectivités Territoriales du
Ministère de l'Intérieur au Maroc - Morocco
Maire de Chefchaouen Commune de Chefchaouen - Morocco
Titular Unidad de Promoción a la Inversión y Relaciones Internacionales
Gobierno de Zapopan - Mexico



Alberto Rodríguez

Cynthia Menendez

Joaquín Galván

Tatiana Bilbao

Mohamed Boulmane

Irene T. Boane

Erna Polimac

Yunus Balci

Jasper Visser

Jasper Visser

Rishi Chakraborty

Farida Kebri

Dr. Afolabi Adejumo

Francis Kadiri

Dusica Perisic

Farah Rashid

Fatima Waheed

Bernard Dy then.

Paul Saludar

Joana Abreu

João António

Pedro Morais

Jana Lick Řehořová

Grégoire Ngalamulume

Ludit Bere Semeredi

Subdirector de Relación con Organismos y Redes Internacionales Gobierno de la Ciudad de México - Mexico

Sustainable Cities Coordinator Wwf Mexico - Mexico

Consultor - Mexico

Architect - Mexico

Chef Division Aménagement du Territoire et Conseil Regional Région Béni Mellal-Khénifra - Morocco

International Relations Expert E4L - Mozambique

Global Goals project leader Municipality of Eindhoven - Netherlands

Policy Advisor Municipality of Eindhoven - Netherlands

President of the Leiden 2030 Foundation Leiden - Netherlands

President of the Leiden 2030 Foundation Leiden - Netherlands

Policy Analyst UNDP New York - USA

Governance Democratic Team Leader UNDP New York - USA

Budget Advisor Budget Office of the Federation - Nigeria

Program Officer Human Orientation movement for Environment - Nigeria

Executive Director ZELS - North Macedonia

Coordinator WWF-Pakistan - Pakistan

Environmental Officer WWF-Pakistan - Pakistan

Mayor City Government Unit of Cauayan - Philippines

Pdo Kkphi - Philippines

Researcher CESOP-Cátolica - Portugal

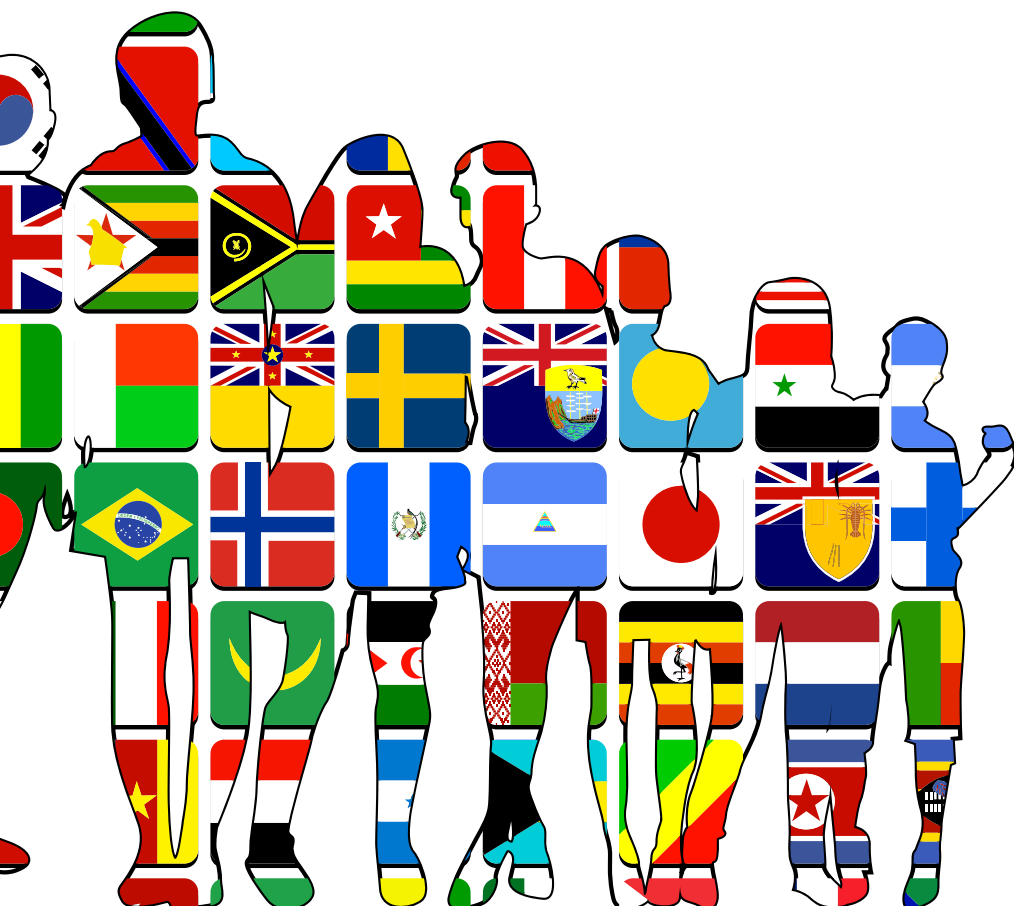
Researcher CESOP - Universidade Católica Portuguesa - Portugal

President Camara municipal da Ribeira Brava - Portugal

Official Ministry of Regional Development - Repubblica Ceca

Professeur d'universités Institut Supérieur de Développement Rural, ISDR-Tshibashi - Republic of the Congo

Councillor City Hall of Timisoara - Romania



Julia Slav	Deputy executive director Council of municipalities of Sant Petersburg, Russia
Nika Dzhioeva	Public Affairs Manager CRA - Russia
Gavril Kirillin	Minister Ministry for External Relations and Ethnic Affairs of the Sakha Republic (Yakutia) - Russia
Khaled Almotlaq	General manager of research & studies Ministry of Municipal and Rural Affairs - Saudi Arabia
Hamad Alshaikh	Urban planner Ministry of Municipal and Rural Affairs - Saudi Arabia
Khady Dia Sarr	Municipal finance Adviser City of Dakar - Senegal
Kutlwano Chaba	CDO South african local government association - SALGA - South Africa
Thembeke Mthethwa	CFO South african local government association - SALGA - South Africa
Zanoxolo Futwa	Provincial Executive Officer South african local government association - SALGA - South Africa
Rupert Isaac Hambira	Regional Director South Africa Regional Office (SARO) UCLG - South Africa
Emilia Saiz	Secretary General UCLG - Spain
Santiago Saura	Councillor for International Affairs and Cooperation, Madrid City Council Spain
Oihane Aguirregoitia	Councillor for Citizen and International Participation and President of BilbaoTIK - Bilbao - Spain
Pilar Díaz Romero	Mayor of Esplugues de Llobregat and Deputy for International Relations, Barcelona Provincial Council - Spain
Emilio Rabasco	Programme Director Andalusia Municipalities Fund for International Solidarity (FAMSI) - Spain
Enrique Cabaleiro González	Alcalde Concello de Tui - Spain
Fatima Santiago	Communication Officer UCLG - Spain
Rosa Vroom	Communication Officer UCLG - Spain
Jean-Baptiste Buffet	Head of Global Policy and Advocacy UCLG - Spain
Rodrigo Messias	Policy Officer UCLG - Spain
Alejandra Salas	Communication Coordinator UCLG - Spain
Massimo Perrino	Policy Officer UCLG - Spain
Firdaus Oussidhoum	Special adviser to the Secretary General UCLG - Spain
Pablo Fernandez Marmisolle	Chief of staff of the Secretary General UCLG - Spain
Maria Alejandra Rico Falla	Consultant UCLG - Spain
Yasmin Hawari	Bilbao International Officer Bilbao City Hall - Spain
Javier Castaño	"Department for International Relations and Cooperation" Municipality of Madrid - Spain
Hemanthi Goonasekera	Chief Executive Officer Federation of Sri Lankan Local Govt. Authorities - Sri Lanka
Chadini Akushla Ramanayake	Program Officer Federation of Sri Lankan Local Government Authorities Sri Lanka
Malsha Dodawatta	Program Officer Federation of Sri Lankan Local Government Authorities - FSLGA - Sri Lanka
Dan Hill	Director Strategic Design Vinnova - Sweden
Helen Muller	Co-founder and CEO Åland Index Solutions, Doconomy Åland Index Solutions, Doconomy - Sweden
Audrey Purcell	Urban Violence Adviser International Red Cross Committee - Switzerland
Jennifer Lenhart	Global Lead, Cities WWF - Switzerland
Fideline Awasiri Mboringong	Business and Industries Assistant WWF - Switzerland
Rafia Mahmood	Senior Officer, Research & Conservation WWF - Switzerland
Lujaen Alzenbarakji	Urban planner association UN-Habitat - Syria
Witiya Pittungnapoo	Assistant Professor Naresuan University - Thailandia
Fuat Ozharat	Coordinator Gaziantep Metropolitan Municipality - Turkey

Mehmet Alkanalka	Head of the Foreign Relations Department Istanbul Metropolitan Municipality - Turkey
Mohamad Saadie	President UCLG-MEWA - Turkey
Cemal Bas	Councillor Kecioren Municipality - Turkey
Gertrude Rose Gamwera	Secretary General East Africa Local Governments Association - UK
Cerin Kizhakkethottam	Sustainability and Resilience Consultant AECOM - UK
Nathan Brewster	Graduate Trainee Adviser Local Government Association (LGA) England -UK
Anna-Maria Spyriouni	Senior EU Policy Officer London European Office - UK
Sung Ryul Seo	Student LSE - UK
Igor Muñoz	Architect Habic - UK
Marine Chalons	Associate banker The European Bank for Reconstruction and Development - UK
Sofiia Melnyk	Chief, Integrated Urban Development Unit Communal enterprise of Vinnytsia City Council "Institute for Urban Development" -Ukraine
Victorya Kravchuk	Department head Institute of urban development, Vinnytsia - Ukraine
Ahmad N Sadek	Principal & Founder Apazao LLC, United Arab Emirates United Arab Emirates
Greg Trickey	Senior Consultant Arcadis Shelter Programme - UK
Dario Mesones	Coordinador Municipal Plenario de Municipios del Uruguay - Uruguay
Carolina Ferreira Oliveira	Asesora Principal Agencia Uruguaya de Cooperación Internacional - AUCI Uruguay
Fernanda Nicola	Law Professor American University - USA
Angela Kim	SDG Program and Data Manager City of Los Angeles - USA
Johannes Krassnitzer	Director ART UNDP - USA
Francine Melchiorretto	Programme Expert UNDP - USA
Gulnara Roll	Secretary to the Committee on Urban Development, Housing and Land Management United Nations Economic Commission for Europe - USA
Diana Lopez Caramazana	Partnership Specialist, Cities and Urbanization UNDP - USA
Marina Dimova	Governance Chief Technical Specialist UNDP - USA
Jasmine Ong	Junior Consultant UNDP - USA
Mats Andersson	Management Consultant Mats Andersson Consulting - USA
Borko Vulikic	Project manager UNDP - USA
Aida Lakovic Hoso	Project Manager UNDP - USA
Chitra Mamidela	Programme Support UN-Habitat - USA
Petty Revilla	Intern Office of Aging - USA
Robin Kogelnik	Consultant and grad student George Washington University, Sustainable Urban Planning - USA
Joy Wu	Designer - USA
Mariangela Zappia	Permanent Representative of Italy to the United Nations United Nations USA
Frederick Kabwe	Mayor Kasama municipal council - Zambia
Jakoba Meyer	Director Strategic and spatial Planning Office of the Premier Northern Cape
Jean Eby Kadio	Sous-Directeur des Etudes et de la Recherche de Partenariats Direction Général de la Décentralisation et du Développement Local - Ivory Coast



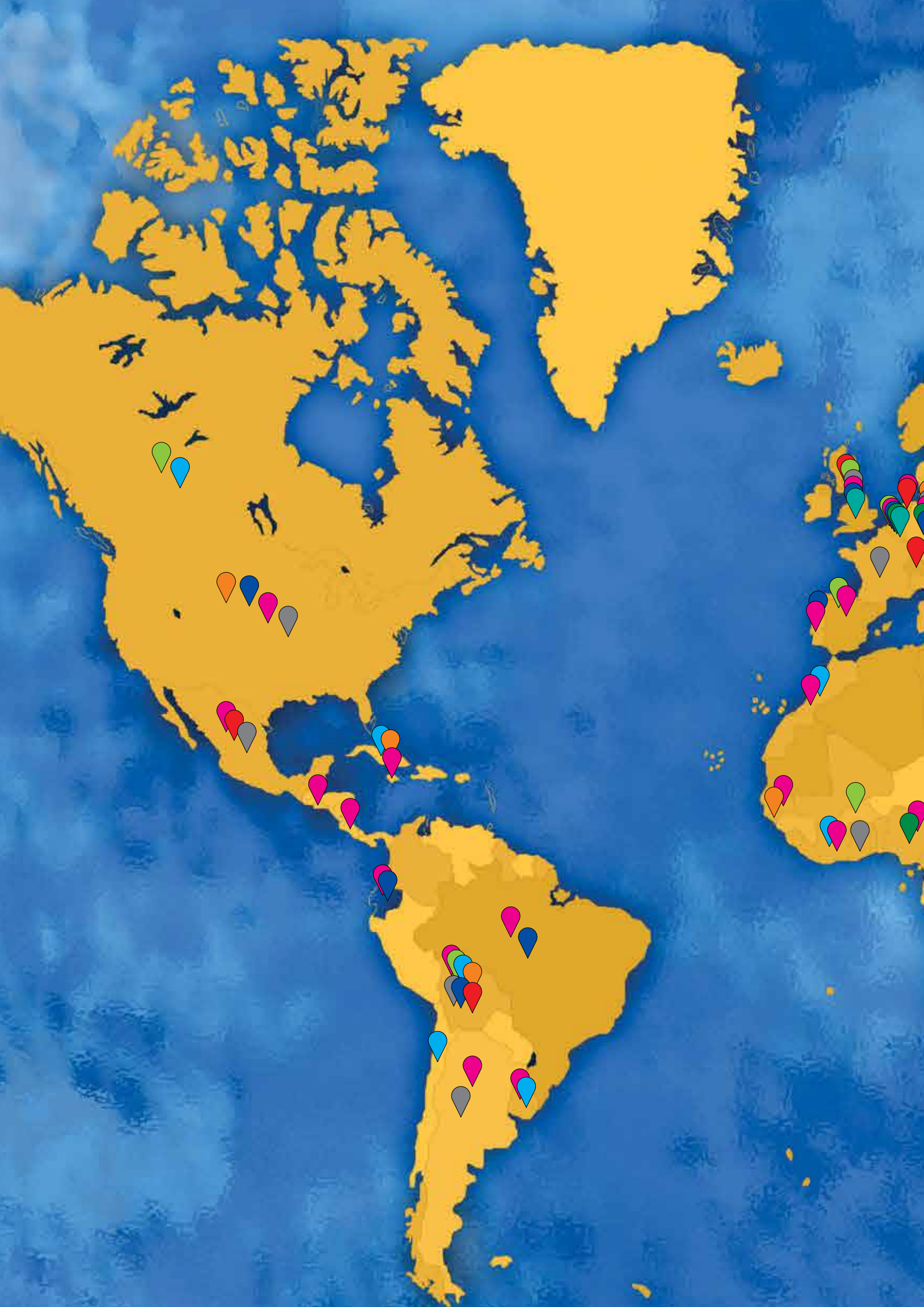


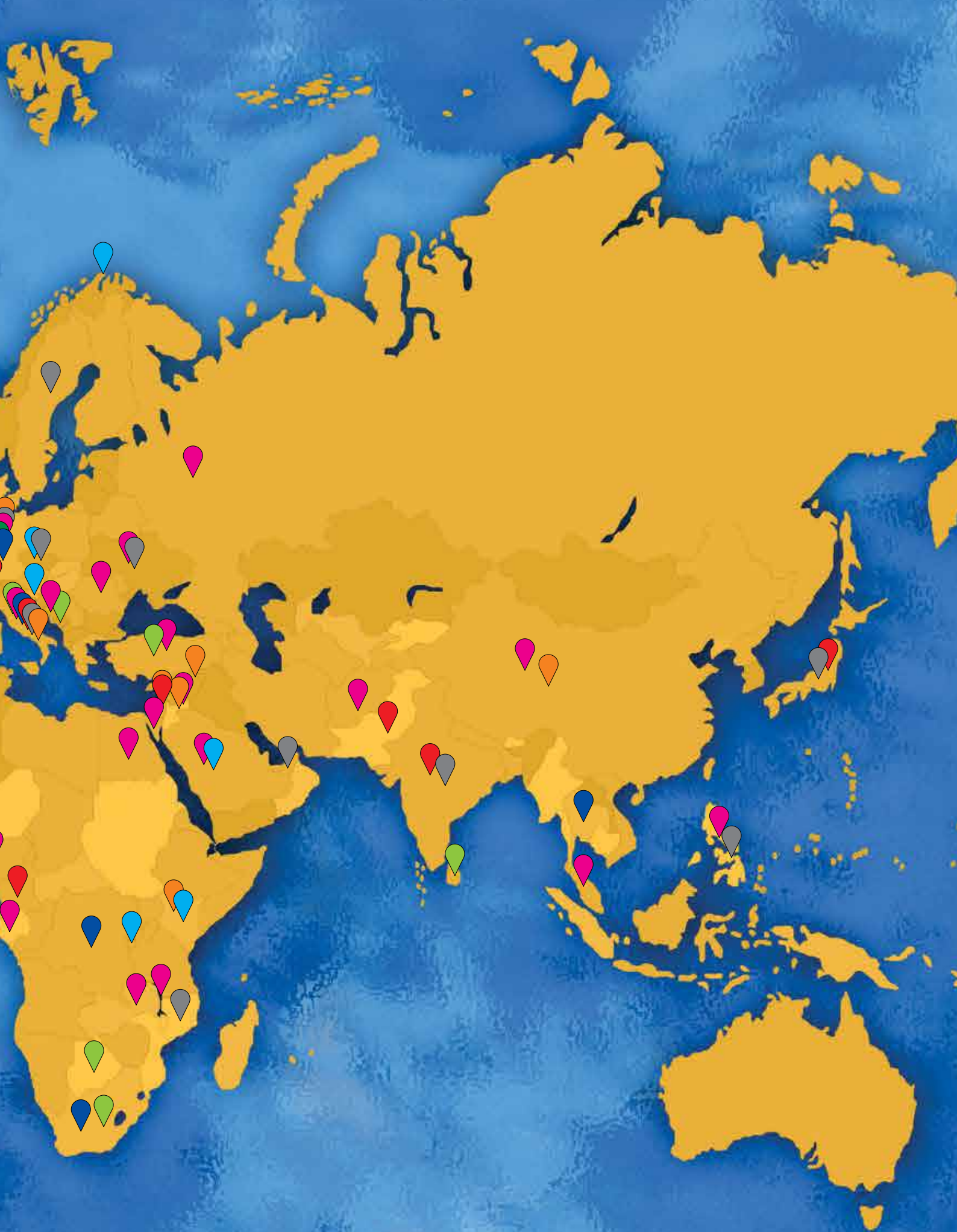


Partecipanti





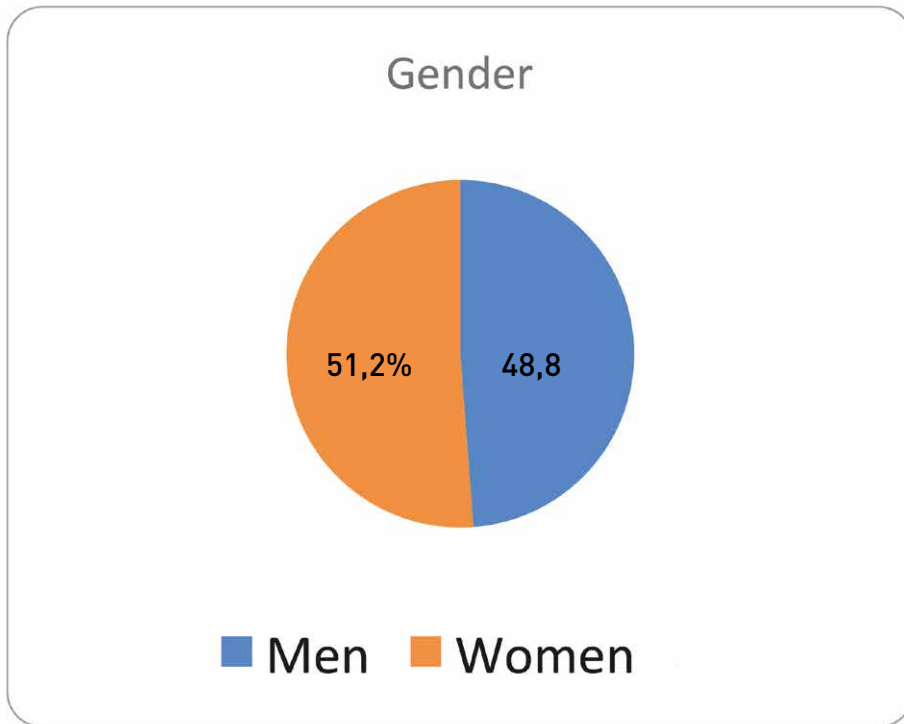




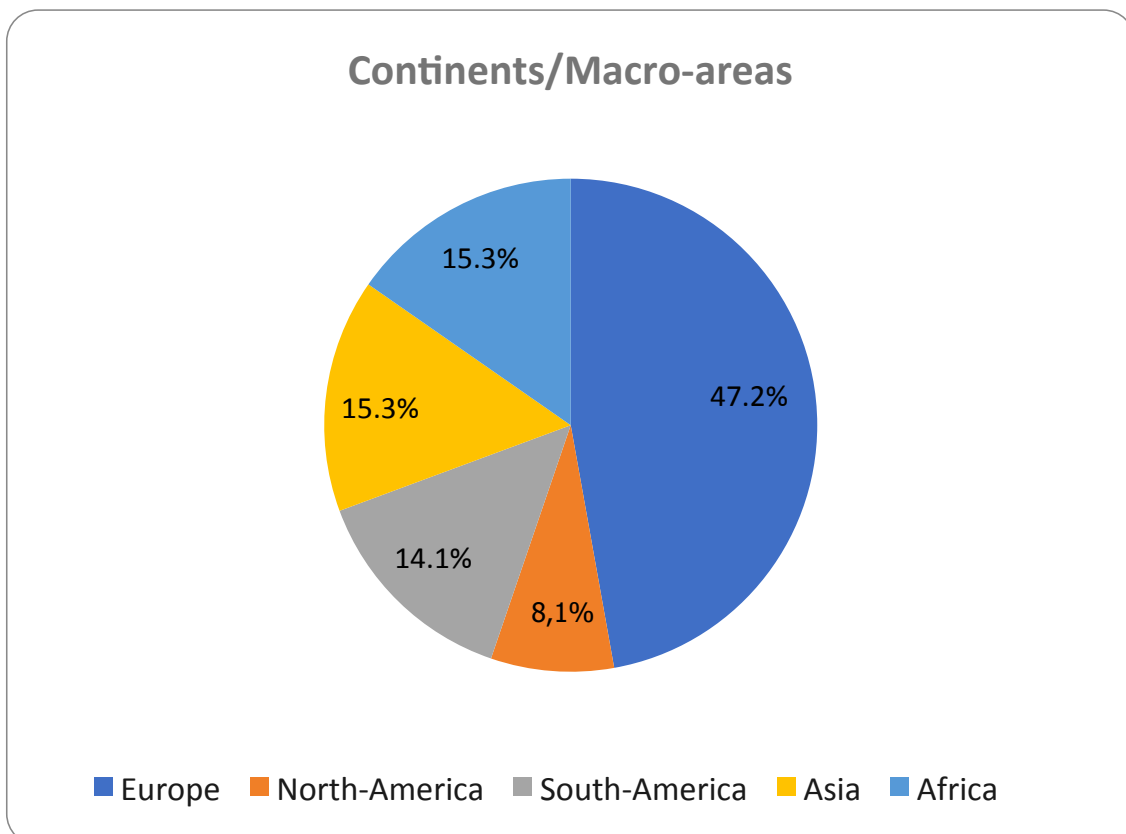
Organizzazioni

248 partecipanti

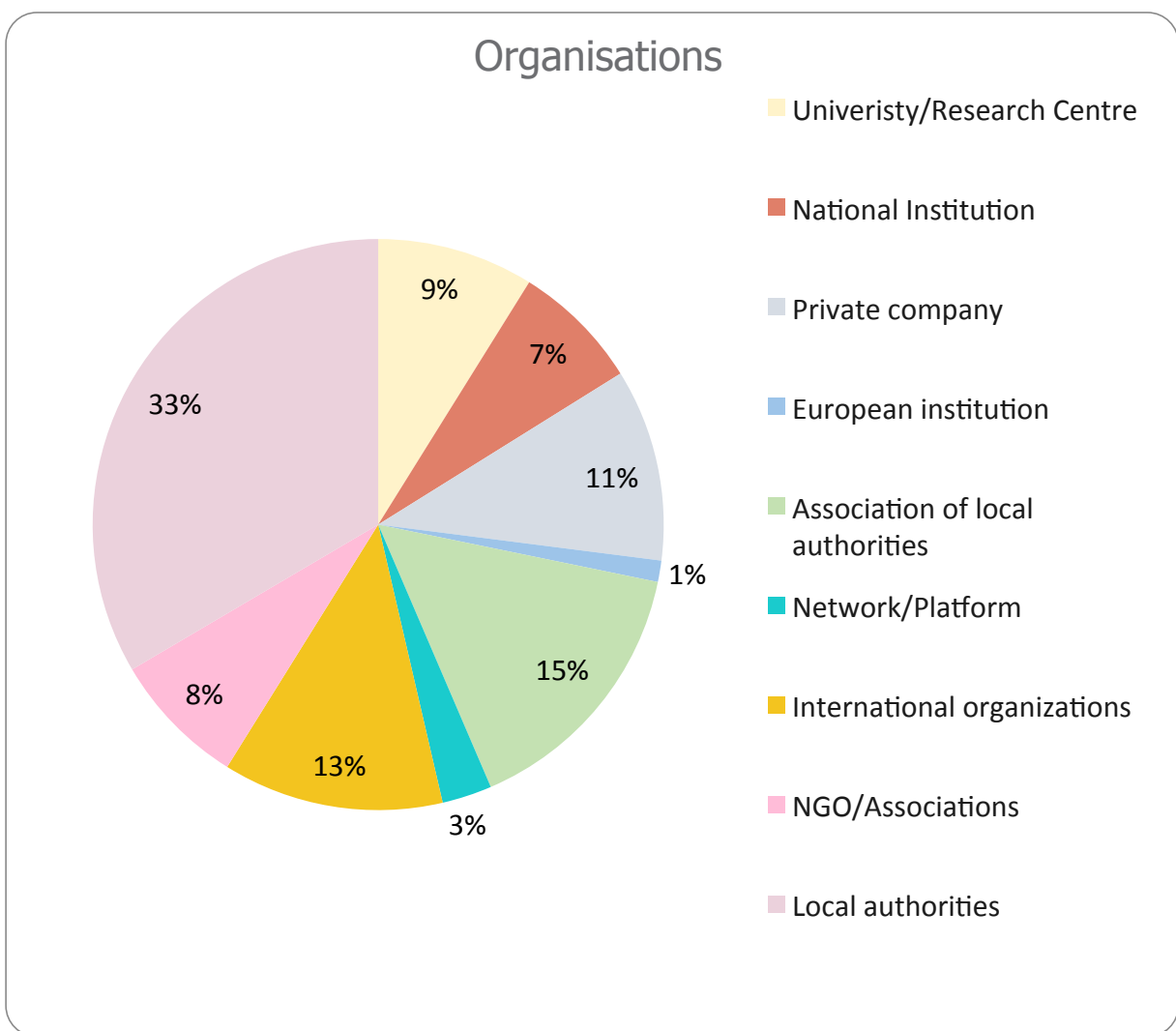
Men 121
Women 127



Europe 117
North-America 20
South-America 35
Asia 38
Africa 38



Univeristy/Research Centre 22
 National Institution 18
 Private company 27
 European institution 3
 Association of local authorities 38
 Network/Platform 7
 International organizations 31
 NGO/Associations 19
 Local authorities 83

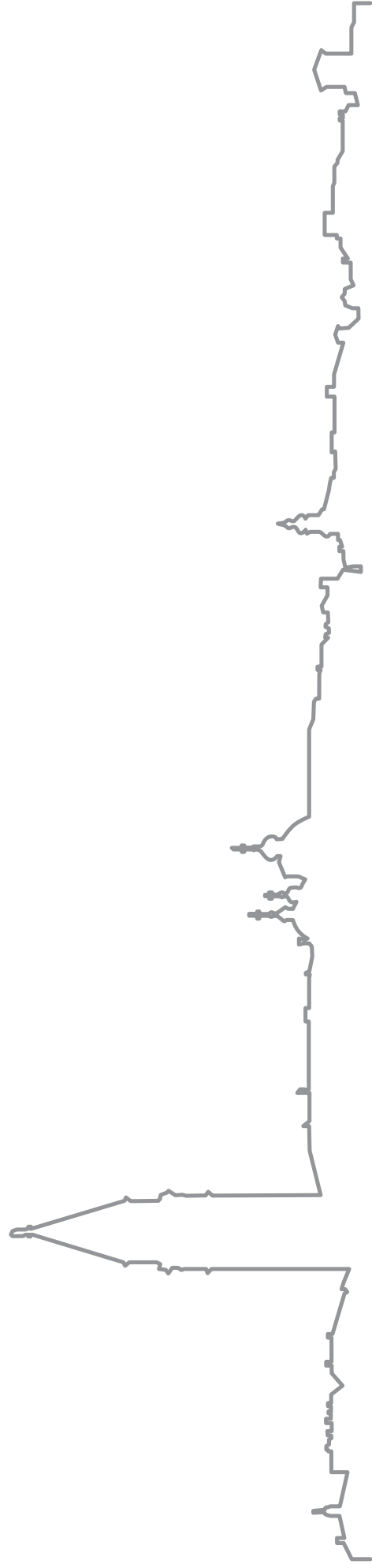






AGENDA

Venice City Solutions 2030 edizione 2020





AGENDA

Giovedì 26 Novembre 2020

12.50 – 13.00



Video di introduzione a Venice City Solutions 2030 a cura di AICCRE
Visualizzando l'Agenda 2030 a Venezia: il corpo della città
Visualizzando l'Agenda 2030 a Venezia: l'anima della città

13.00 – 14.00



Saluti istituzionali

Cerimoniere: **Emilia Saiz**, Segretario Generale, Città Unite e Governi Locali, UCLG

- **Mariangela Zappia**, Rappresentante permanente d'Italia alle Nazioni Unite
- **Stefano Bonaccini**, Presidente Regione Emilia-Romagna, Presidente AICCRE e Presidente Consiglio Comuni e Regioni d'Europa (CEMR)
- **Marina Ponti**, Direttore UN SDG Campaign
- **Frédéric Vallier**, rappresentante Platforma
- **Rafael Tuts**, Direttore Divisione Soluzioni Globali, UN-Habitat
- **Haoliang Xu**, Direttore, Segretario generale aggiunto delle Nazioni Unite e Direttore del Bureau of Policy and Programme Support, UNDP

Presentazione dell'approccio e della metodologia scelta per questa terza edizione, **Carla Rey**, Segretario Generale AICCRE

14.00 – 14.10



Setting panel yellow (transition)

14.10 – 15.40



YELLOW PANEL

Collegare gli SDG ai territori: mappare le azioni locali nello spazio – Condotta dall'Istituto Fraunhofer

Moderatore: **Petr Suska**, Responsabile dell'Innovazione dell'Economia Urbana, Fraunhofer IAO

- **Erna Polimac**, Capo progetto sugli obiettivi globali e **Yunus Balci**, Consigliere, Comune di Eindhoven, Paesi Bassi
- **Karim Tarraf**, CEO e Managing Director, Hawa Dawa
- **Fabian Dembski**, Settore visualizzazione, HLRS, Centro di calcolo ad alte prestazioni, Stoccarda
- **Cyril Klepek**, Direttore Generale di Cyrkl
- **Hellen Muller**, Cofondatrice e Capo di Åland Index Solutions, Doconomy

15.40 – 16.10



Pausa caffè SDGs: Esperienze vive nelle città

- AICCRE: Visualizzando l'Agenda 2030 a Venezia: spazio
- AICCRE: Visualizzando l'Agenda 2030 a Venezia: comunità
- Lavazza Group: Progetto Towards
- Università Ca Foscari: Art Night Venezia 2011-2021
- Studium Group: Città sostenibili grazie al CO2NO
- AICCRE: Visualizzando l'Agenda 2030 a Venezia: cittadinanza

16.10 – 17.40



SESSIONE VERDE

Interazioni e connessioni degli SDG nel quadro della città
Condotta da UNDP-Art

Introduzione e moderazione: **Johannes Krassnitzer**,
Coordinatore internazionale di ART Initiative, UNDP

- **Adriana Acosta**, Vicedirettore della Direzione dello Sviluppo Strategico del Ministero dell'Economia e della Pianificazione, Cuba
- **Joana Abreu e João H. C. António**, Rappresentanti del Centro Studi e Sondaggi d'opinione (CESOP), Università Cattolica di Lisbona, Portogallo
- **Geraldo Luiz Farias**, Analista dello sviluppo comunale e consulente della Soprintendenza di Paraná Cities, Stato di Paraná, Brasile
- **Luana Natali**, Capo dell'Unità, UNDP Guinea-Bissau
- **Santiago Saura**, Consigliere per gli Affari internazionali e la Cooperazione, Comune di Madrid, Spagna

17.45 – 18.45



One on one con **Tatiana Bilbao**, Architetto



AGENDA

Venerdì 27 Novembre 2020

11.30 – 12.25



Intervista con **Marlène Simeon**, Direttrice Platforma
Spazio per i materiali dei partecipanti

12.25 – 12.30



AICCRE: Visualizzando gli SDGs a Venezia da una prospettiva internazionale

12.30 – 13.00



One on one con **Francesca Lavazza**, Board Member, Gruppo Lavazza
“La creatività può influire sull'attuazione degli SDG a livello di città?”

13.00 – 14.30



SESSIONE ROSSA

La visione del futuro: la pianificazione strategica e la visione di una città sostenibile nel tempo
Condotta da UN-Habitat

Moderatore: **Shipra Narang Suri**, Direttore del Settore Pratiche urbane, UN-Habitat

Discussione 1 - La città che vogliamo sperimentare immaginando le città del futuro

- **Álvaro Blondel**, Segretario esecutivo del Municipio di La Paz, Bolivia
- **Nuha I. Qtaish**, Direttore esecutivo di Pianificazione strategica, Comune di Greater Amman, Giordania
- **Dan Hill**, Direttore di disegno strategico, Vinnova – Agenzia di innovazione della Svezia

Discussione 2 - Come tradurre la visione in realtà?

- **Dyfed Audrey**, UN-Habitat SDG Cities Flagship Programme
- **Bart Tommelein**, Sindaco di Ostend, Belgio, e Presidente della Commissione mondiale delle città dell'Associazione dei Comuni fiamminghi
- **Gulnara Roll**, Segretario della Commissione sullo Sviluppo urbano, Gestione degli alloggi e dei terreni, Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite
- **Norliza Hashim**, Capo esecutivo, Urbanice Malaysia

14.30 – 15.00



Pausa caffè SDGs: Esperienze vive nelle città

- AICCRE: Visualizzando l'Agenda 2030 a Venezia: pace
- Lavazza Group: Progetto Towards
- Università Ca' Foscari: Aspettando Art Night Venezia
- AICCRE: Visualizzando l'Agenda 2030 a Venezia: partenariato

15.00 – 17.00



SESSIONE BLU

Festeggiamo la nuova iniziativa dell'UCLG, i Local4action HUBs: Azioni locali che trasformano le dinamiche globali
Condotta da Città Unite e Governi Locali, UCLG

Moderatore: **Emilia Saiz**, Segretario Generale, UCLG

Osservazioni di apertura: Celebrazione dei Local4Action Hub di UCLG come piattaforma per mostrare e condividere le esperienze locali che stanno trasformando le politiche globali

Qiang Sheng, Direttore di affari internazionali, Xi'an, Cina – Esperienza sull' SDG4: Educazione, diversità e inclusività attraverso il dialogo e la connessione con la resilienza del pianeta: città e territori che avanzano nella transizione ecologica

Video di presentazione dei Local4Action HUB di iniziativa UCLG

Discussione 1 - Connessione con le persone

- **Luca Bergamo**, Vicesindaco, Roma – Cultura 4° pilastro dello sviluppo sostenibile: L'impegno locale-globale sul diritto alla vita culturale come condizione fondamentale per le città e le comunità
- **Oihane Aguirregoitia**, Assessore per la partecipazione cittadina ed internazionale, Presidente di Bilbao TIK, Bilbao, Spagna - SDG 16 & 17: Immaginare gli SDG come valori condivisi, rafforzando la democrazia locale e la co-creazione di una tabella di marcia comune verso la sostenibilità
- **Mariano Bar**, Direttore tecnico e legale, Segretariato per l'eguaglianza e il genere, Provincia di Santa Fe, Argentina – Tutti gli approcci SDG: rafforzare le capacità democratiche e imprenditoriali dei giovani per costruire territori più inclusivi e sostenibili
- **Xavier Longan**, Campagna delle Nazioni Unite per gli SDGs



AGENDA

Venerdì 27 Novembre 2020

parte II

Discussione 2 – Connettersi con la resilienza del pianeta: città e territori che avanzano nella transizione ecologica

- **Maricel Lonati**, Manager per l'articolazione istituzionale, Segretariato per le relazioni internazionali, Buenos Aires, Argentina - SDG 13, 16 & 17: Un governo aperto all'azione per il clima: promuovere la responsabilità, la cocreazione e l'accesso alle informazioni nelle politiche ambientali locali

- **Jasper Visser**, Presidente della Fondazione Leiden 2030, Leiden, Olanda - SDG 11, 13, 17: Costruire e condividere spazi pubblici inclusivi, accessibili e verdi: il Singelpark

35

- **Javier Castaño**, Consigliere, Dipartimento per le relazioni internazionali e la cooperazione, Madrid, Spagna – SDG 3, 11, 13, 15, 17: Soluzioni basate sulla natura attraverso la collaborazione tra più stakeholder per creare un Corridoio Metropolitano Verde

Discussione 3 - Collegamento con i governi/cooperazione

- **Pilar Díaz Romero**, Sindaco di Esplugues de Llobregat e Deputato per le relazioni internazionali, Provincia di Barcellona, Spagna - SDG 5, 11 & 16: Promuovere la partecipazione politica delle donne, la leadership e l'integrazione della parità di genere nelle politiche pubbliche locali attraverso il dialogo, i partenariati e la cooperazione decentrata

- **Emilio Rabasco**, Capo programma, FAMSI - Fondo dei comuni andalusi per la solidarietà internazionale, Spagna - SDG 11, 13 & 17: Piattaforma di azione e cooperazione locale per la difesa e il rafforzamento dei servizi pubblici comunali, legati alla transizione ecologica e alla green economy Costruire partnership e potenziare la rete

- **Carla Rey**, Segretario generale, AICCRE, Italia - SDG 17: HUB degli HUB: laboratorio vivente per promuovere il dialogo, la replicabilità degli HUB esistenti, il networking e le partnership per la localizzazione dell'Agenda 2030

17.00 – 17.15



Chiusura & raccomandazioni per l'High Level Political Forum 2021 **Emilia Saiz**, Segretario Generale, Città Unite e Governi Locali, UCLG

17.15 – 17.35



One on one con **Priyanka Sinha**, Specialista del settore pubblico e fondatore di Xitiway Un cammino digitale per raggiungere e preservare gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite

17.35 - 17.45



Contributi video
Concave: Le mostre sostenibili
Ca' Foscari e la sostenibilità

PROCESS
COLLE
TTIVO



PREMESSA



Guardiamo tutti all'Agenda 2030 delle Nazioni Unite come la stella polare delle prossime politiche, che dovranno essere globali e condivise se vogliamo davvero salvare il pianeta, il nostro bene più prezioso. Troppo spesso decisioni importanti sono state rinviate o abbandonate. Ne è un esempio la COP21 di Parigi, durante la quale i grandi paesi del mondo sottoscrissero un importante accordo sull'ambiente che non assunse mai carattere globale perché il Presidente Trump stracciò il patto. Oggi l'Amministrazione Biden può riportare gli Stati Uniti a quel tavolo e avviare un dialogo condiviso, mettendo a disposizione la forza del suo Paese per una sfida così ambiziosa. La Cina sta investendo molto nella riconversione ambientale in chiave ecologica, ma noi tutti dobbiamo impegnarci molto di più. Ha fatto troppo poco il mondo, l'Europa, l'Italia, la mia Regione, e io stesso.

Ecco perché è particolarmente importante [Venice City Solutions 2030](#), ed in particolare questa edizione in questo momento storico. Il Recovery Fund si profila come una grande opportunità di sviluppo perché sosterrà i paesi più colpiti dalla pandemia con ingenti risorse economiche e con il Green New Deal metterà al centro delle politiche la sostenibilità. Noi dovremo essere in grado di utilizzare queste risorse per recuperare posti di lavoro, ridare ossigeno e competitività alle aziende, e fare questo con un nuovo modello di sviluppo. Per questo, i 17 Goals dell'Agenda ONU ci danno riferimenti importanti. Il CEMR ad esempio ha assunta l'Agenda come riferimento per le politiche che sta mettendo in campo insieme alle città e alle Regioni nell'Agenda europea.

I governi nazionali, regionali e locali devono focalizzarsi sulla programmazione di scelte strategiche di medio-lungo periodo e non fermarsi al consenso elettorale. Lo dico da Presidente dell'Emilia-Romagna, dove tra qualche giorno verrà firmato il **Patto per il Lavoro e per il Clima** con tutte le parti sociali ed i sindaci del territorio. È un'esperienza unica in Italia e la porteremo avanti guardando non alla legislatura (cioè ai prossimi cinque anni di Governo) ma al 2030. Le priorità che abbiamo individuato sono quattro: **sostenibilità, conoscenza, sanità e resilienza** e dovranno rimanere costantemente collegate con le attività del CEMR, di AICCRE e di UCLG. La sostenibilità è intesa non solo nell'ottica di un miglioramento dei luoghi in cui viviamo, ma come opportunità di crescita economica. La *green economy* e la *green industry* possono infatti dare vita a nuove imprese e a nuovi posti di lavoro. La conoscenza, l'investimento sui saperi e sulla ricerca solo leve per l'innovazione e la creazione di professioni oggi inesistenti. Il 70% dei nostri nipoti e parecchi dei nostri figli faranno lavori nuovi, che nasceranno dalla tecnologia digitale e robotica. Non dobbiamo avere paura del futuro ma dobbiamo mettere a disposizione dei cittadini, delle imprese, delle università e dei centri di ricerca, gli strumenti che consentono ai nuovi lavori di sostituire quelli desueti. La digitalizzazione dei territori, ad esempio, è un elemento fondamentale per consentire a tutti i cittadini in qualsiasi comune o città abitino, dalla montagna alla pianura, dalle metropoli al più piccolo comune, le stesse opportunità. Un tema centrale è ovviamente la sanità, perché abbiamo toccato con mano, purtroppo, la necessità di avere una sanità sempre più pubblica, che venga garantita ad una persona povera esattamente come ad una ricca. Infine, la priorità va data alla resilienza, termine sul quale UCLG e CEMR hanno lavorato molto in questi anni e consiste nel garantire ai territori una capacità di tenuta e di fiducia verso il futuro sempre più forte.

Le sfide davanti a noi sono molto ambiziose, solamente se le affronteremo insieme guidati da una visione di sviluppo comune dettata dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite potremo costruire un mondo nuovo e migliore, per le persone e per il pianeta stesso.

Stefano Bonaccini

Presidente della Regione Emilia-Romagna, Presidente AICCRE e CEMR

INTERVENTI ISTITUZIONALI



Venice City Solutions 2030 come hub dei Local for Action Hubs

Emilia Saiz - Segretario Generale, Città Unite e Governi Locali, UCLG

Per l'umanità intera Venezia rappresenta la resilienza, l'arte, la creatività e la volontà di costruire insieme. È una città che testimonia anche le grandi sfide che dobbiamo affrontare per assicurarci che il nostro modello di sviluppo non diventi obsoleto sotto il peso, ad esempio, del turismo e del consumo di massa.

L'edizione di quest'anno di **Venice City Solutions 2030** è speciale perché il mondo sta affrontando una pandemia e siamo tutti impegnati a superarla, ma allo stesso tempo vogliamo provare a fare un esercizio di creatività e di ispirazione provando a visualizzare gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile nelle città. L'unico modo per raggiungere gli SDGs, infatti, è portare l'Agenda 2030 a livello locale.

Questo spunto interessante nasce da AICCRES e si arricchisce della capacità di UN-Habitat di promuovere le città e i governi locali e regionali e le loro associazioni, di UNDP, con la sua capacità di mobilitare le comunità, e di PLATFORMA, la rete a cui tutti apparteniamo e che coinvolge associazioni di governi locali e altri partner rilevanti. Per noi la localizzazione degli SDGs non è solo l'implementazione di obiettivi globali a livello locale, è l'impegno politico per trovare soluzioni in grado di plasmare il mondo. Vogliamo assicurarci di imparare gli uni dagli altri e siamo grati all'Università di Venezia per accompagnarci ancora una volta in questo evento e alla società civile, che ha sempre risposto con interesse alle nostre chiamate.

UCLG sta promuovendo la nascita di esperienze locali da inserire nei Local for Action Hubs, all'interno dei quali le priorità delle città e dei comuni vengono messe in relazione con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 acquisendo dimensione internazionale e ispirando altre amministrazioni locali.

Venice City Solutions 2030 diventerà un hub dei Local for Action Hubs di tutto il mondo e darà vita ad una rete globale saldamente

ancorata ai bisogni dei territori e dei cittadini.

Enti locali e Agenda 2030 saranno protagonisti al prossimo G20

Mariangela Zappia - Rappresentante permanente d'Italia alle Nazioni Unite

In molti paesi, come nel caso dell'Italia, le autorità locali sono state in prima linea nell'emergenza sanitaria causata dal COVID19 e stanno cercando di limitarne l'impatto economico e sociale sui territori. Il loro ruolo sarà cruciale anche nel dare forma alla ripresa per un futuro più inclusivo, resiliente e sostenibile, in linea con l'Agenda 2030 e l'accordo di Parigi. Ne è convinto il Ministero degli Affari Esteri italiano, che attraverso la propria rete diplomatica ha concesso il suo pieno sostegno agli enti locali anche attraverso il lancio della campagna "Insieme per gli SDGs", che prevede la partecipazione delle città di Teramo, Prato, Cremona e Bari all'iniziativa "Città per gli SDGs" volta ad ispirare e connettere le persone attraverso progetti di *street art* e murali. A breve l'Italia si assumerà l'importante responsabilità di presiedere il G20, il Forum internazionale che riunisce le principali economie del mondo, e la nostra presidenza attribuirà particolare importanza al ruolo delle città e delle aree urbane, soprattutto in termini di connettività, sviluppo sostenibile e riduzione delle disuguaglianze, riconoscendo il loro contributo innovativo all'attuazione degli SDGs.

Il ruolo del singolo, il potere della collettività

Marina Ponti - Direttore UN SDG Campaign

La pandemia ci sta insegnando che l'azione di un singolo individuo, nel bene o nel male, può creare un impatto a livello globale. Indossare la mascherina, rispettare le distanze fisiche, ridurre il contatto e il movimento sono vere e proprie tutele nei confronti di sé stessi e degli altri. Mai come ora, le persone si rendono conto di come problemi globali richiedano soluzioni globali, a cui però non può mancare un chiaro coordinamento tra livelli diversi di **governance**. Facendo nostri gli insegnamenti di questo particolare momento

storico possiamo costruire una società più sostenibile, inclusiva e attenta agli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030. Perché tutto sembra impossibile finché non viene fatto.

Come trasformare una minaccia in opportunità?

Frédéric Vallier - Segretario generale CEMR, in rappresentanza di Platforma

Per molti anni abbiamo allertato la comunità internazionale sugli effetti della crisi climatica, e le difficoltà nell'applicazione dell'accordo di Parigi sono risultate evidenti. La pandemia ha improvvisamente dimostrato che di fronte a situazioni drammatiche e inaspettate siamo in grado di reagire, e questa situazione potrebbe rappresentare l'occasione per ripensare le nostre economie e renderle più sostenibili, verdi, coese e resilienti. In questa fase di ricostruzione la cooperazione decentrata è un valido alleato, perché promuove lo scambio di buone pratiche e di soluzioni innovative a governi nazionali, istituzioni europee, cittadini e stakeholder. PLATFORMA sta riunendo una vasta gamma di attori che operano nel campo della cooperazione decentrata, come AICCRE, CEMR, UCLG, FAMS, FMI, CLGF, oltre a regioni e città, allo scopo di avviare negoziati con le istituzioni europee e partecipare alla fase di programmazione delle politiche di cooperazione allo sviluppo dell'Unione Europea. Che sia necessario creare spazi di co-apprendimento e co-costruzione ce lo dimostra l'alto numero di partecipanti alle iniziative organizzate online da CEMR e UCLG per supportare gli enti locali nella gestione della pandemia. Nel gennaio di quest'anno il CEMR festeggerà il suo 70° anniversario e questa ricorrenza ci porta a guardare al 2051, quando il CEMR compirà 100 anni e ad immaginare come saranno gli enti locali europei. Per guidarli verso un futuro di sostenibilità dobbiamo costruire una strategia pluriennale e definire un modello di sviluppo che consideri gli enti locali e i loro cittadini come motore della ripresa di cui l'Europa ha bisogno. Questo sarà il nostro impegno e certamente [Venice City Solution 2030](#) continuerà ad essere un

supporto fondamentale nel nostro sforzo di plasmare il futuro.



I governi locali come motore per la ripartenza

Rafael Tuts - Direttore Divisione Soluzioni Globali, UN-Habitat

Dall' emergere della pandemia i governi locali sono stati costretti ad adottare misure drastiche per frenare la diffusione del virus. Il 90% dei casi di Covid19 è stato registrato nelle zone urbane, dove si concentra anche l'80% del PIL globale.

La ripresa deve partire dalle città, che insieme alle regioni e agli enti locali devono assumere un ruolo di primo piano sia nella progettazione che nell'attuazione del Recovery Fund.

L'ultimo rapporto di UN-HABITAT analizza le quattro principali sfide che i governi di tutto il mondo si trovano ad affrontare: la crisi economica ed occupazionale, l'ampliarsi delle disuguaglianze tra i cittadini ed in particolare l'impatto del virus sulla popolazione più vulnerabile, la messa in discussione dei modelli tradizionali di organizzazione degli spazi ed infine le sfide sul fronte della governance. Il rapporto sottolinea come la crisi possa darci l'opportunità di fare meglio, a partire da un ripensamento dello sviluppo urbano in chiave sostenibile.

Visualizzare l'Agenda 2030 nelle città ci permette di individuare soluzioni concrete e collegarci alla vita quotidiana dei cittadini. I tre aspetti che dovremmo tenere in considerazione in questo esercizio sono: la creazione di partenariati, perché nessuna città può raggiungere gli SDGs ed uscire dalla crisi da sola; la lotta al cambiamento climatico, da considerare una vera e propria emergenza ed infine, il supporto alle città nel monitoraggio delle loro prestazioni rispetto agli SDGs, allo scopo di formulare politiche che favoriscano lo sviluppo locale e l'avanzamento verso gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

L'Agenda 2030 per uscire dalla crisi

Haoliang Xu - Direttore, Segretario generale aggiunto delle Nazioni Unite e Direttore del Bureau of Policy and Programme Support, UNDP

Sin dalla prima edizione, [Venice City Solutions 2030](#) ha rappresentato un laboratorio internazionale di idee e soluzioni, e un

catalizzatore per il cambiamento trasformativo e lo sviluppo sostenibile, contribuendo a tradurre l'Agenda 2030 in azioni locali. L'edizione di quest'anno è particolarmente significativa per le sfide che dobbiamo affrontare nei nostri territori, profondamente colpiti dalla pandemia di coronavirus.

Visualizzare l'Agenda 2030 nelle città è un invito all'azione: il Covid19 non è solamente una crisi sanitaria, è un dramma socio-economico che sta colpendo milioni di persone in tutto il mondo.

La Banca Mondiale stima che la povertà urbana aumenterà, con oltre 115 milioni di persone che scivoleranno verso la povertà estrema nel 2020.

Gli ultimi studi di UNDP dimostrano inoltre che se la pandemia si protrae e se non adottiamo misure incentrate sugli SDGs vi saranno oltre 207 milioni di persone in più in condizioni di povertà estrema entro il 2030.

Le misure di contenimento che le città sono state costrette ad adottare hanno causato la chiusura di attività commerciali e la perdita del lavoro, e questo ha provocato una diminuzione delle entrate dei governi locali e regionali rendendo difficile mantenere inalterati i servizi essenziali. Sappiamo che le sfide nello sviluppo urbano sono estremamente complesse e dovremo lavorare assieme con mentalità aperta alla collaborazione multi-stakeholder per uscire dalla crisi e al contempo realizzare gli SDGs.

I governi locali stanno già utilizzando l'Agenda 2030 come principale strumento di pianificazione ed eventi internazionali come [Venice City Solutions 2030](#) contribuiscono a diffondere esempi concreti di ciò che è possibile realizzare attraverso l'azione locale.

A loro volta, UNDP UCLG e UN-Habitat stanno sviluppando "Moduli di apprendimento per la localizzazione degli SDGs" per supportare i governi locali e regionali nella creazione di piani locali e rapporti sulle Voluntary Local Review.

Oggi più che mai l' Agenda 2030 deve essere la bussola che ci conduce fuori dalla crisi verso un futuro più sostenibile, inclusivo ed equo.

INTRODUZIONE

a Venice City Solution



L'edizione 2020 di [Venice City Solutions 2030](#) si è tenuta per la prima volta unicamente online. Si è trattato di una sfida e di una scelta obbligata, considerato il propagarsi della pandemia da Covid-19 nell'autunno dello stesso anno, che si è tuttavia rivelata una buona opportunità in termini di partecipazione, poiché la modalità a distanza ha favorito la connessione all'evento da tutte le latitudini.

La terza edizione del nostro laboratorio globale sugli SDG ha trattato il tema della visualizzazione: imparare a vedere usando lo sguardo, ma anche l'immaginazione. I partecipanti hanno convenuto di voler utilizzare questo momento per pianificare il futuro delle città: non abbiamo voluto parlare della pandemia di Covid-19, ma di come l'Agenda 2030 può diventare il punto di partenza per i cambiamenti necessari per garantire un futuro più sostenibile. E vogliamo immaginare questo futuro attraverso gli occhi delle città, poiché le città sono i luoghi più flessibili e più capaci di reinventarsi. Sulla base di questo presupposto è stata pensata la presente pubblicazione: condividere il più possibile la discussione dei due giorni veneziani e favorirne la disseminazione, portando all'High Level Political Forum delle Nazioni Unite a New York, i risultati dello scambio.

Il programma dei lavori si è aperto con la **visualizzazione dell'Agenda ONU 2030 a Venezia**, la città che ospita l'evento, a cura di AICCRE. Un viaggio fatto di suoni, luci ed immagini per raccontare il volto nascosto della Venezia sostenibile. Questo racconto introduce le **quattro sessioni di lavoro**. La prima sessione di lavoro è la gialla, condotta dal Fraunhofer Institute, sul come collegare gli SDGs al territorio: la visualizzazione qui è pensata nella sua dimensione spaziale e gli urbanisti ci hanno aiutato a riconoscere le azioni degli SDGs nell'ambito urbano ed il loro impatto. La seconda è la sessione verde, coordinata da UNDP, ha trattato il tema delle interazioni e della connessione degli SDG tra i diversi attori. In questo caso, visualizzare significa parlare del valore delle partnership e di cosa stanno facendo le città per coinvolgere gli stakeholder territoriali e rendere visibili le azioni degli SDGs.

È la volta della sessione rossa, moderata da

UN-Habitat, che tratta della visione del futuro: visualizzare attraverso l'immaginazione, ma concretizzare questo esercizio con la pianificazione, ponendo come orizzonte il 2030, e riflettere su come gli SDGs possono aiutare la città a trasformarsi.

L'ultima è la sessione blu, coordinata da UCLG, e visualizza le azioni locali che, creando un effetto moltiplicatore, possono generare un impatto nelle politiche globali: le città come strumento per la sostenibilità globale.

Al termine di ciascuna sessione sono presenti momenti individuali, definiti **"one on one"** con esperti di diversi settori: Tatiana Bilbao, importante architetto messicana; Marlène Siméon, direttrice di PLATFORMA, la rete locale per la cooperazione decentrata; Francesca Lavazza, board member di Lavazza, un'azienda internazionale nota per il suo impegno per l'Agenda 2030 e Priyanka Sinha, consulente internazionale sull'innovazione ecosostenibile.

Non vanno tralasciati i contributi video che hanno dato vita alle diverse sessioni di lavoro del canale You Tube di [Venice City Solutions 2030](#), ed i materiali del sito www.venicecitysolutions.com.

Come ogni anno, le conclusioni delle sessioni di lavoro sono state raccolte nelle **Raccomandazioni Finali** da trasmettere all'High Level Political Forum di New York allo scopo di rafforzare il ruolo chiave delle autorità locali presso le Nazioni Unite.

La pubblicazione si chiude con l'**Agenda e le conclusioni di Venice City Solutions 2030 all'HLPF** dell'8 luglio 2021.

Iniziamo dunque il nostro il nostro viaggio da Venezia, per poi ampliare lo sguardo e raggiungere tutte le città del mondo. Ogni capitolo di questa pubblicazione rappresenta una tessera del mosaico veneziano: le tessere sono già belle singolarmente, ma danno vita al mosaico, solo quando sono tutte insieme. Questa è la filosofia di [Venice City Solutions 2030](#)!

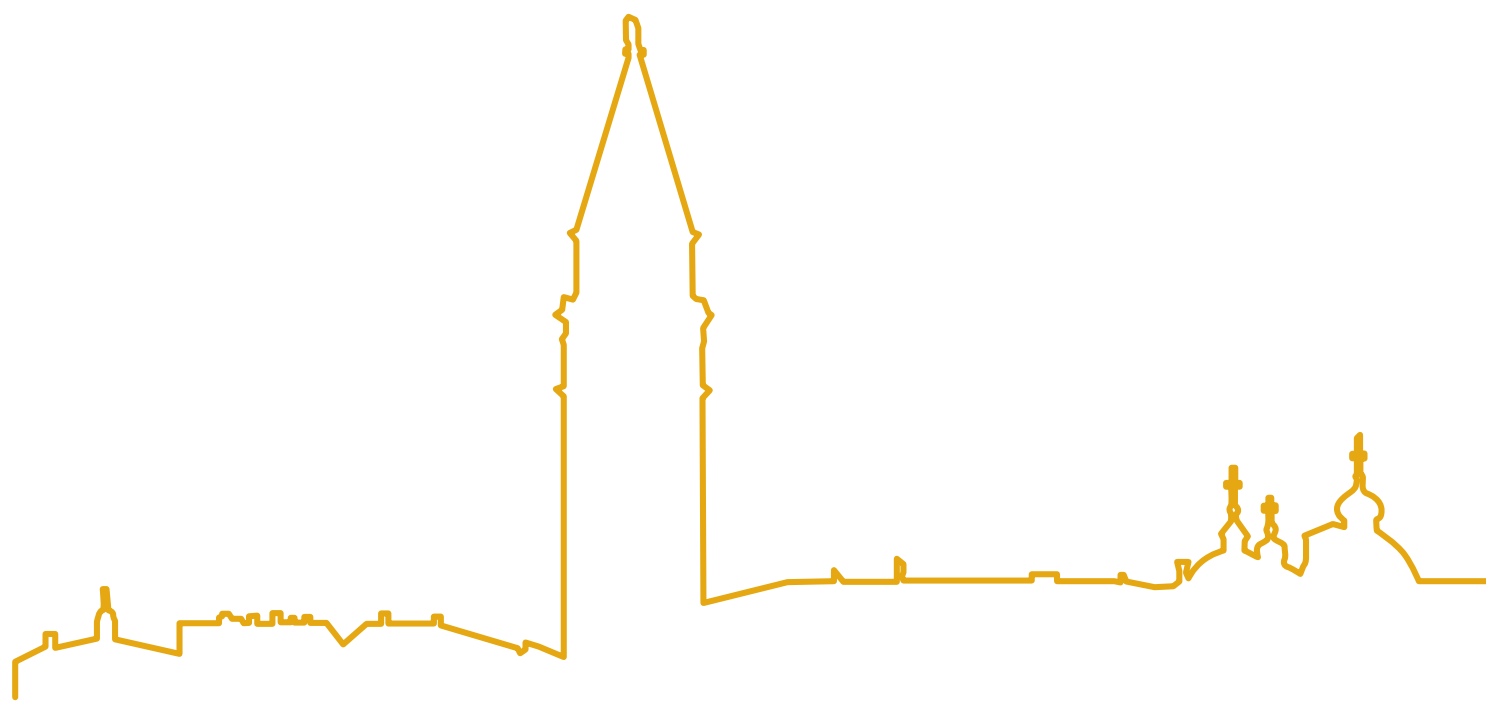
Carla Rey
Segretario Generale AICCRE



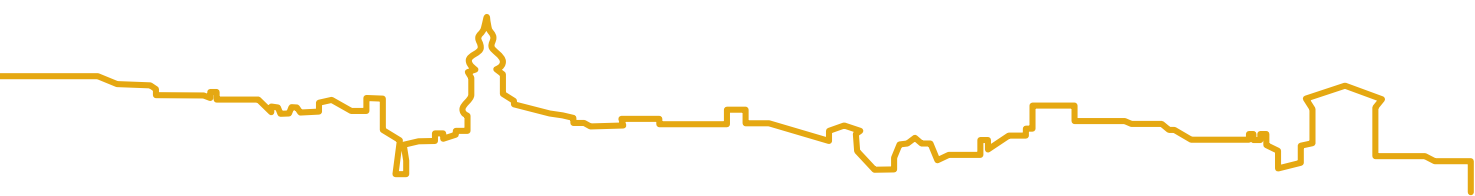




MAPPA SDGs A



ARE GLI VENEZIA



La pandemia da Covid-19 non ha permesso che l'edizione 2020 di [Venice City Solutions 2030](#) si realizzasse in presenza a Venezia come ogni anno, ma non volevamo che venisse meno l'esperienza di una città che ospita l'evento e che ogni anno racconta qualcosa di sé.

In questa edizione presentiamo Venezia attraverso le immagini dei video che troverete indicati nelle diverse sessioni di lavoro (i link sono disponibili nel box in calce alla pagina), partendo dalla narrazione del corpo e dell'anima di questa città e dalla sua capacità di rappresentare i 17 SDGs. La forma della città, fatta d'acqua e di terra, è l'esempio più evidente della combinazione di elementi naturali e del risultato della produttività e della creatività delle genti: la vera partnership per obiettivi.

Questo viaggio a Venezia, attraverso l'Agenda 2030, vuole evocare, confermare, sentire il cambiamento che la città ha attuato per rispondere alle esigenze dello sviluppo sostenibile.

Le tessere del mosaico della Basilica di San Marco identificano gli SDGs dell'Agenda ONU: interconnesse le une alle altre, solo nella loro unitarietà ci lasciano cogliere l'immagine completa di una città inclusiva, equa e sostenibile.

[Venice City Solutions 2030](#), la piattaforma dedicata agli enti locali di tutto il mondo, è essa stessa la rappresentazione di un mosaico di attori: governi centrali, agenzie delle Nazioni Unite, imprese, ONG, società civile, università, sono tutti chiamati a contribuire al disegno di sostenibilità sociale, ambientale ed economica delle città. La tessera della cittadinanza non può mancare, poiché nessun SDG può essere raggiunto senza il sostegno dei cittadini e senza che le buone pratiche diventino la loro quotidianità.

Venezia come luogo dell'Agenda 2030, città dove si confrontano e si scontrano due narrazioni diverse, dove si sfidano due modi di essere e di fare: l'equilibrio e l'eccesso, lo slow e il fast, il turismo globale e la residenza, la "souvenirizzazione" della produzione locale

e l'artigianato di qualità.

In questa prima sessione di lavori vi raccontiamo come Venezia vive il suo quotidiano: come gesto di esistenza, nei confronti di una città che viene spesso considerata erroneamente solo una attrazione turistica svuotata del valore della residenza; come gesto di resistenza alla massificazione turistica e alla globalizzazione produttiva, perché la città ha molto da raccontare in termini di sostenibilità, consumo responsabile, agricoltura a chilometro zero, solidarietà.

E così partendo dalle prime luci del mattino, vi accompagniamo con le immagini del risveglio di una città che vogliamo raccontarvi attraverso la voce dei suoi cittadini, i suoni, i rumori, i colori e le ombre.

Vogliamo raccontarvi degli stili di vita di Venezia, in linea con le 5 P dell'Agenda 2030. Nella dissolvenza tra i mosaici e l'Agenda, vi raccontiamo di bambini che vanno a scuola con il monopattino, di cittadini con il carrello della spesa che vanno al mercato, di imbarcazioni a remi per il trasporto pubblico, di aree verdi dedicate alla comunità e alla vendita di prodotti equo solidali, e di come gli spazi pubblici veneziani siano spazi di comunità.

Una città che vuole raccontare, oltre alla sua famosa dimensione urbanistica e architettonica, anche la sua dimensione sociale, che integra lo sviluppo sociale con quello ambientale ed economico, che non si riqualifica quando trasforma e innova gli spazi urbani, ma quando riesce a rigenerare i tessuti sociali ed economici, frutto di scelte di quotidianità della sua comunità. Laboratori di strada, negozi di quartiere, campi e calli a misura d'uomo, mercati, danno voce ad una città a misura dei suoi abitanti.

La città si sveglia e la gente si reca al lavoro a piedi, simbolo di una mobilità sostenibile e di una dimensione sociale inclusiva: il ponte degli Scalzi visto a doppia velocità sta a

significare le filiere veloci contrapposte alle filiere lente, il carico e lo scarico merci, barche a remi e barche a motore, in una giornata scandita dalle ore di luce, che aumenta il ritmo cardiaco della città.

Il connubio di laguna, città e lavoro per comprendere come tenere in equilibrio le

risorse con i bisogni e le domande della comunità. Le scelte cambiano il paesaggio? I ricatti del '900 tra ambiente e lavoro hanno delineato la realtà industriale di Venezia, che non ha compromesso la vocazione sostenibile e resiliente della città d'acqua.



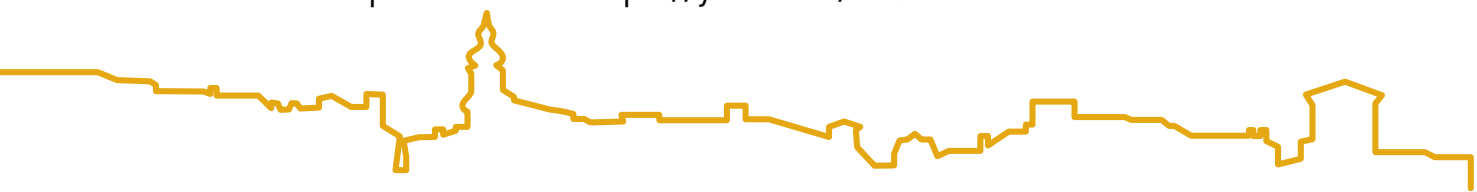
BODY <https://www.youtube.com/watch?v=NfyllXWs9GI>



SOUL <https://www.youtube.com/watch?v=s-r2EoDL7iM>



PARTNERSHIP per Obiettivi <https://youtu.be/3lQ3-9ssNm0>





Collegare gli SDG ai territori: mappare le azioni locali nello spazio

Da Venezia al mondo, grazie al digitale che aiuta ad immaginare città pienamente sostenibili.

MODERATORE

Petr Suska - Responsabile dell'Innovazione dell'Economia Urbana, Fraunhofer IAO

L'istituto Fraunhofer è la più grande organizzazione di ricerca applicata in Europa. È un ente senza scopo di lucro finanziato dal governo tedesco che ogni anno investe circa tre miliardi di euro nella ricerca. Ultimamente stanno lavorando a programmi e progetti di ricerca che riguardano il periodo post-Coronavirus, ma Fraunhofer è particolarmente famosa per aver inventato i file mp3, le cui royalties rappresentano una delle più rilevanti fonti di finanziamento.

La pianificazione urbana intelligente di Eindhoven

Erna Polimac, Capo progetto sugli obiettivi globali e Yunus Balci, Consigliere, Comune di Eindhoven, Paesi Bassi

OVERVIEW

- Eindhoven è la quinta città dei Paesi Bassi e si trova nel Sud del Paese
- Ospita numerose aziende e start up del settore tech

La città di Eindhoven si è dotata di una propria iniziativa per lo sviluppo urbano, che si basa sulla cooperazione tra istituzioni e soggetti del territorio e mira a trovare soluzioni intelligenti, integrate e innovative

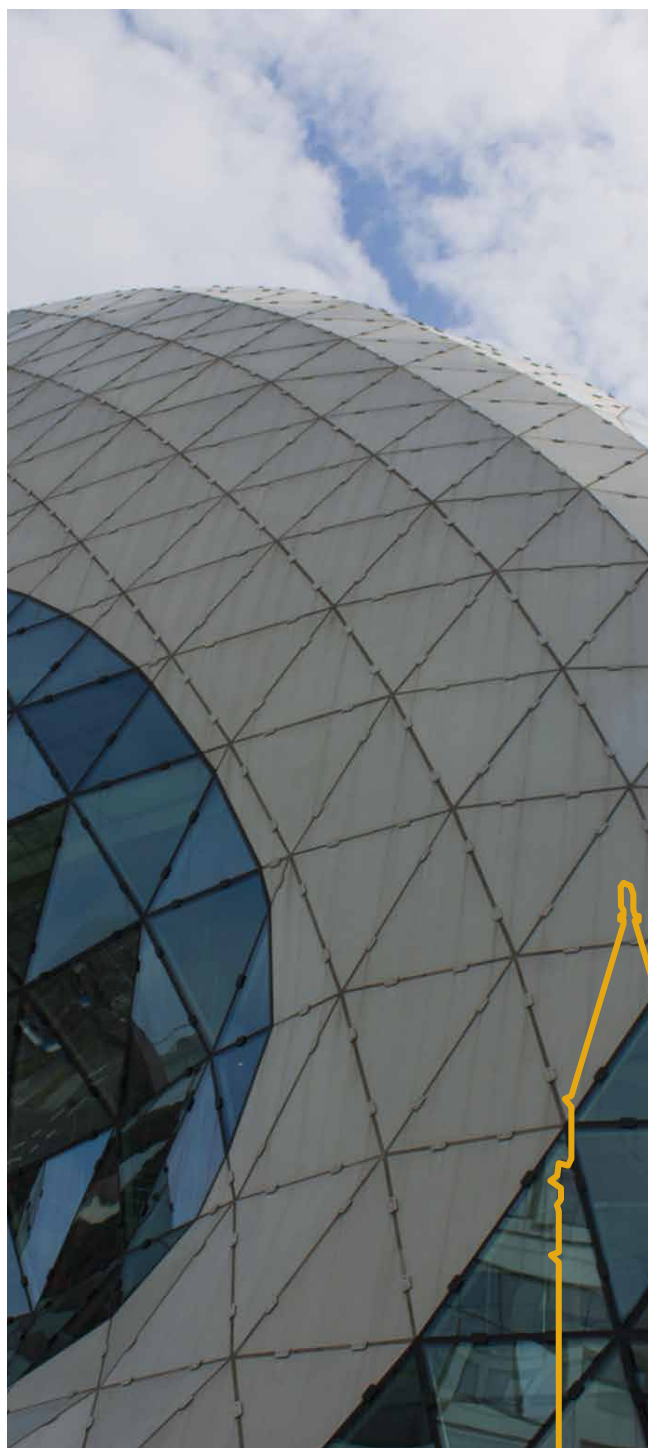
per rispondere alle sfide sociali e migliorare la qualità della vita nella regione. Tale iniziativa, ha predisposto un programma digitale per la pianificazione urbana integrata e sostenibile attraverso strumenti come i *digital twin* e la realtà virtuale, allo scopo di rendere i processi decisionali *evidence-based* aumentare l'*empowerment* dei cittadini. I risultati di queste sperimentazioni potranno essere tradotti in dati e conoscenza e contribuire a individuare nuove e migliori soluzioni per il futuro.

Il programma di **pianificazione urbana intelligente** di Eindhoven è composto da quattro linee (*digital twin* e realtà virtuale, *tooling area based management*, *sensing* e servizi centrati sui cittadini) e permette di identificare le sfide sociali presenti nella città. Per le sue dimensioni, Eindhoven presenta le stesse problematiche delle grandi città con maggiore capacità di dare risposte integrate, anche attraverso la digitalizzazione. Le tecnologie sono massicciamente disponibili ma è importante trovarne la giusta applicazione e questo è lo scopo principale della pianificazione urbana intelligente. Il *digital twin* è lo strumento chiave del programma ma deve essere utilizzato per visualizzare la città che si desidera, non come strumento decisionale in sé. Eindhoven ha testato questo strumento applicandolo alla principale sfida di questo momento, l'organizzazione sanitaria nel centro della città, e provando a creare un collegamento con gli SDGs dell'Agenda 2030. La rappresentazione sulla cartina della città ha permesso di visualizzare le conseguenze concrete delle scelte fatte, le possibilità ed opportunità presenti nei quartieri, e aumentare la partecipazione di cittadini contribuendo a creare consenso nei confronti delle politiche e dei piani locali. Questo è un grande vantaggio perché gli SDGs acquisiscono concretezza agli occhi dei cittadini.

La stessa metodologia è stata utilizzata per monitorare il benessere delle persone sotto il profilo economico, sociale ed ambientale e tale monitoraggio regionale è stato applicato alla città di Eindhoven. Riteniamo che questo strumento rappresenti un valido termometro

della situazione e possa fornire dati utili nel momento in cui si devono prendere delle decisioni, pur non sostituendosi alle percezioni e sensazioni delle persone che vivono la città.

Infine, sempre attraverso il *digital twin* è stato mappato il contributo della città al raggiungimento degli SDGs ed è stato possibile visualizzare la panoramica delle politiche e dei progetti in corso per valutare se corrispondono alle attuali ambizioni e preferenze dei cittadini.



L'inquinamento atmosferico si combatte con i dati

Karim Tarraf, co-fondatore di Hawa Dawa

OVERVIEW

- Hawa Dawa è una società di consulenza con sede a Monaco che raccoglie ed analizza i dati sull'inquinamento atmosferico per rendere le città più sostenibili

Ad Hawa Dawa si ritiene che la qualità dell'aria sia strettamente legata alla salute delle città in cui si vive e che sia necessario avviare un cambiamento nel modo in cui si utilizzano i dati per rilevare l'inquinamento atmosferico. È stato calcolato che l'inquinamento incide su PIL europeo riducendolo di oltre il 10%, e che contribuisce ad acuire il cambiamento climatico: qualità dell'aria, salute e crisi climatica sono correlate tra loro e spezzare questo circolo vizioso è difficile a causa della modalità con cui sono stati gestiti i dati fino ad oggi. Se una città europea presenta una media di 40,1 microgrammi all'anno di NO2 significa ha un problema di inquinamento, ma se i valori si attestano leggermente sotto a 39,9 allora si pensa che il problema non esista.

Hawa Dawa ritiene che in un'era di dati questo approccio non sia più accettabile e che serva attuare un cambiamento. Basti pensare che oltre 100 paesi non possiedono un monitoraggio della qualità dell'aria e oltre il 50% della popolazione mondiale non ha accesso ai dati sull'inquinamento atmosferico.

Le loro attività consistono nel trasformare una città analogica in una città che comunica attraverso dati. Come? Applicando sensori ai pali della luce, ai cartelloni pubblicitari e alle auto e ricavando risorse ed informazioni utili ai decisori pubblici, i quali possono intervenire con iniziative dedicate e premiare le azioni dei cittadini che generano il più alto impatto ecologico. Inoltre, lavorando a stretto contatto con l'Agenzia spaziale europea possono utilizzare i satelliti e questo duplice punto di osservazione, globale e



locale, consente loro di creare un sistema globalizzato di monitoraggio e di avere una panoramica sulle emissioni del mondo intero e dei cambiamenti in atto.

Per fare qualche esempio, hanno applicato l'approccio della ludicizzazione a Monaco, dove hanno fornito a più di 1500 conducenti e pendolari un percorso alternativo basato sui dati riguardanti la qualità dell'aria. Oltre il 40% ha scelto di percorrere il tragitto da loro indicato perché la strada era effettivamente più breve, non in termini di durata del viaggio, ma di distanza e questo ha comportato una minore emissione di biossido di azoto e i di CO₂.

Questi progetti di visualizzazione contribuiscono a sostenere gli SDGs e a guidare i processi decisionali attraverso le evidenze ed i dati, dal traffico alla gestione sanitaria, dal lancio di un piano di azione per il clima agli investimenti immobiliari. "La tecnologia c'è, ed è giunto il momento che le città se ne appropriino per affrontare il tema dell'inquinamento atmosferico, altrimenti saranno altri soggetti a farlo al posto loro in futuro".

Il gemello digitale per la pianificazione urbana

Fabian Dembski, Settore visualizzazione, HLRS, Centro di calcolo ad alte prestazioni, Stoccarda

OVERVIEW

- HLRS è il centro di calcolo ad alte prestazioni di Stoccarda. Ha al proprio interno uno dei computer più veloci d'Europa e viene utilizzato per la ricerca in campo scientifico ed ingegneristico, la simulazione climatica e la pianificazione urbana.

Attualmente HLRS sta lavorando insieme al Fraunhofer Institute sui gemelli digitali applicati alle realtà virtuali per realizzare gli obiettivi di sviluppo sostenibile, in particolare gli SDGs 9, 10, 11, 13 e 15. Creare un gemello digitale per HLRS significa includere i cittadini e condividere la conoscenza, adottando un approccio *open source*, *open access* e *open data*. Nelle sperimentazioni di prototipi di gemelli digitali hanno coinvolto diversi stakeholder, come ad esempio i giovani, grazie ai quali hanno potuto valutare e georeferenziare determinati spazi. Da circa nove anni stanno lavorando alla messa a punto di un gemello digitale per la transizione energetica della città di Forbach, nella Foresta Nera vicino a Stoccarda, e hanno avviato una pianificazione collaborativa aperta a tutte le parti interessate. Attraverso la realtà virtuale hanno simulato la partecipazione del pubblico in loco ed incluso la simulazione del rumore e questo è servito anche per informare gli stakeholder coinvolti.

Lo strumento della simulazione può' essere applicato anche alla prevenzione dei disastri ambientali. Ad esempio, è stata simulata la rottura di una diga per comprendere quali sarebbero stati i pericoli ed i rischi associati, così come le conseguenze della costruzione di una nuova diga o di una nuova centrale elettrica. Spostando l'attenzione sul tema della povertà e della riduzione delle disuguaglianze, si sono chiesti come utilizzare il trasferimento tecnologico per migliorare la vita delle persone negli insediamenti abitativi



informali, dove la tecnologia non è ancora accessibile a tutti.

Il loro obiettivo è essere un passo avanti anche riguardo al problema dell'inquinamento e alla individuazione di tecnologie pulite ma per garantire questa transizione e non creare dipendenze si stanno focalizzando su strategie di open access e condivisione dei dati affinché la tecnologia possa essere a disposizione di tutti.

Il ciclo dei rifiuti come sfida del nostro tempo

Cyril Klepek, Direttore Generale di Cyrkl

OVERVIEW

- CYRKL è una società green tech con sede a Praga che si occupa di economia circolare gestione dei rifiuti
- È impegnata nella promozione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell' Agenda 2030 e si focalizza in particolare sull'obiettivo 12 "consumo e produzione responsabili", ma anche innovazione industriale, obiettivo 9, e azione per il clima, obiettivo 13.

Nei 52 paesi in cui opera, Cyril cerca di dare risposta ad un problema specifico: un terzo dei 100 miliardi di tonnellate di materiali che vengono estratti ogni anno, si trasforma in rifiuti, che a loro volta vengono riversati nelle discariche e negli oceani. Se calcoliamo il prezzo di tutta la plastica presente oggi negli oceani scopriamo che vale quanto Google, Amazon ed Apple insieme. Per questo, la gestione dei rifiuti è un problema attuale e deve essere affrontato facendo ricorso ai dati e adeguando logistica. In Europa centrale, l'88% degli scarti proviene dal settore dell'edilizia e sono le grandi imprese a produrre la maggior parte dei rifiuti. In alcune parti del mondo gli scarti vengono smaltiti negli inceneritori, mentre in Europa orientale, Sud America, Asia e Nord America viene immagazzinato nelle discariche.

Cyrkl lavora anche con multinazionali come Siemens e Ikea, a cui offre servizi di consulenza che prevedono l'analisi del flusso dei rifiuti generati. Molto spesso le aziende si stupiscono della quantità di scarto del prodotto e del valore che potrebbe avere se venisse riutilizzato. La *mission* di Cyrkl, è mettere a valore gli scarti e attraverso il riciclo dare vita ad un prodotto nuovo e utile per la società. Attraverso il sito cyrkl.com è stato avviato **il più grande mercato di scambio dei rifiuti d'Europa**, che permette non solo di risparmiare una grande quantità di denaro per le aziende, ma anche di ridurre nettamente il

consumo di CO₂. Implementare una efficace strategia di economia circolare richiede alcuni passaggi importanti: analizzare il ciclo del rifiuto per capire come riutilizzarlo, scomporlo e differenziarne le componenti riciclabili o venderlo ad imprese di riciclaggio. La legislazione europea chiede di usare il 25% di materiali riciclati negli imballaggi entro il 2025 ed è quindi importante sapere che fine fanno i nostri scarti e come vengono trattati.

Si può fare molto anche con i Comuni e le città. Il punto di partenza deve sempre essere l'analisi del flusso dello scarto, sapere quali sono i principali scarti e identificare le priorità su cui si vuole intervenire. L'intero sistema di gestione dei rifiuti deve essere digitalizzato: i dati ci permettono di sapere quanto materiale di scarto viene prodotto in un territorio, come può' essere riutilizzato e quali sono i soggetti che lo producono. Questa analisi è cruciale nell'affrontare il problema perché la quantità di rifiuti generati dalle città è enorme ed è una sfida che dobbiamo affrontare al più presto.



La finanza e la tecnologia per la sostenibilità: Doconomy

Helen Muller, Cofondatrice e Capo di Åland Index Solutions, Doconomy

OVERVIEW

- Doconomy è un'azienda impact-tech che investe in nuovi strumenti finanziari per contrastare il cambiamento climatico
- E' stata fondata nel 2018 con la convinzione che fosse giunto il momento di collegare il consumo all'impatto che viene generato sul pianeta e, attraverso l'utilizzo di strumenti digitali, favorire uno stile di vita sostenibile.

Doconomy intende proporre un approccio all'economia orientato all'azione e stimolare la nascita in una comunità sensibile alle tematiche ambientali e del contrasto al cambiamento climatico. È una piccola realtà con sede a Stoccolma che intrattiene relazioni con grandi realtà globali che operano nel campo della finanza, come Mastercard, società di consulenza, come S&P Global e Truecost, le istituzioni europee ed i Governi nazionali e locali. Collabora anche con UNFCCC per la messa a punto di progetti di compensazione climatica.

Il punto di partenza del lavoro di Doconomy è la percezione che le persone in tutto il mondo non sappiano che cosa sia un Kilocarbon, come il loro stile di vita quotidiano influisca sul pianeta, e come possono contribuire ai cambiamenti che dobbiamo realizzare nei prossimi 10 anni. L'azienda Intende coinvolgere 500 milioni di persone entro il 2025 e aiutarle a ridurre le emissioni di anidride carbonica, per un totale di un miliardo di tonnellate di riduzione di carbonio. Inoltre, cerca di indirizzare il capitale verso gli ambiti in cui è necessario investire e per farlo ha messo ha punto il primo servizio di *mobile banking* al mondo che monitora e misura il quantitativo di carbonio emesso ad ogni acquisto effettuato. In futuro, il servizio prevederà anche la creazione di un programma di fidelizzazione del pianeta, una piattaforma di compensazione climatica ed

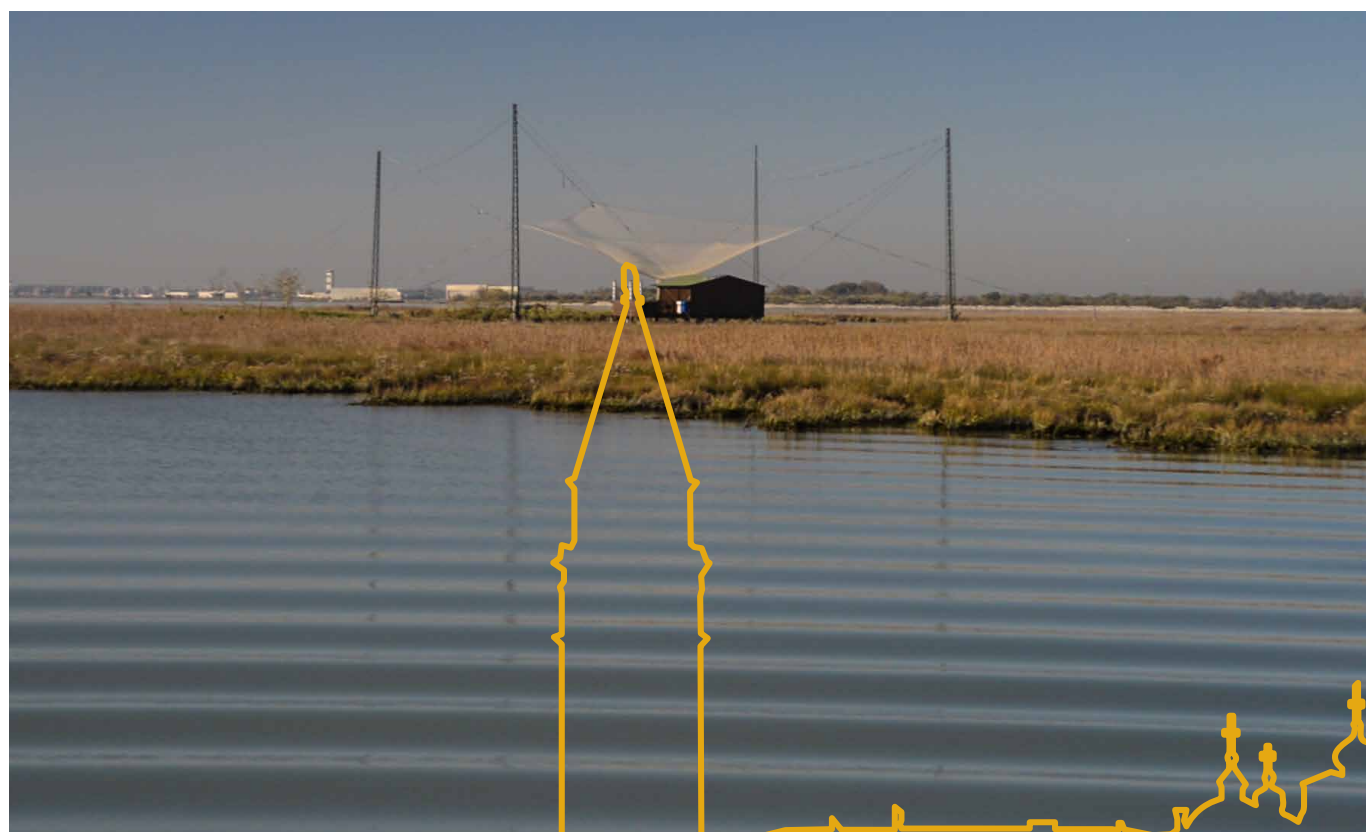
un meccanismo di investimento orientato all'impatto. L'applicazione è stata costruita sulla base dell'indice Åland, il primo indice di calcolo del carbonio al mondo in grado di misurare l'emissione di carbonio di qualsiasi transazione finanziaria. Doconomy lavora con molti istituti di credito internazionali per concedere in licenza il servizio e collabora con aziende energetiche, big pharma, governi nazionali e locali per valutare se questo strumento può effettivamente essere implementato a favore delle persone e del pianeta.

Attualmente sta sviluppando un indice SDGs in grado di quantificare e calcolare l'impatto generato da ciascuno nelle aree tematiche degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030. Tale soluzione contiene anche un meccanismo di prezzo: il prezzo del carbonio è fissato a 130 dollari americani per tonnellata ed è in linea con la partnership di collaborazione internazionale istituita dall'amministrazione Obama e di cui fa parte anche Truecost.

Un'ulteriore iniziativa di Doconomy è il toolbox per la gestione dell'impatto personale: un

visualizzatore del carbonio che aiuta le persone a monitorare, misurare e comprendere le loro emissioni. Attraverso profili personali o climatici è possibile personalizzare l'esperienza e modellare le proprie scelte quotidiane sulla base del consumo di carbonio e allinearsi con gli obiettivi nazionali e globali di riduzione delle emissioni di un grado e mezzo in 10 anni. L'applicazione prevede anche un allenatore personale che attraverso attività di sensibilizzazione, suggerimenti ed idee contribuisce a generare cambiamenti nel nostro comportamento quotidiano. Per visualizzare i dati e renderli facilmente accessibili alle persone, viene riprodotta la grafica del consumo totale generato, le sottocategorie in cui si suddivide (una di queste riguarda, ad esempio, i trasporti) e l'arco temporale preso come riferimento.

Infine, Doconomy lavora insieme a UNFCCC alla piattaforma di compensazione climatica e sull'*Impact Investing* e intende creare una piattaforma che aiuti a visualizzare l'impatto positivo che ciascuno di noi genera sul pianeta attraverso gli obiettivi di sviluppo globali, gli investimenti personali e la compensazione climatica.



ONE ON ONE

con **Priyanka Sinha** - *Specialista del settore pubblico e fondatrice di Xitiway*

Un cammino digitale per raggiungere e preservare gli SDGs delle Nazioni Unite

Il Covid-19 ha evidenziato chiaramente quali economie erano preparate digitalmente e quali non lo erano. Le economie digitalmente mature sono state in grado di proseguire il cammino verso il raggiungimento degli SDGs, altre invece si sono fermate. L'istruzione online per gli studenti universitari ha permesso a molti di terminare gli studi e laurearsi, le piattaforme di e-commerce per la connettività mobile e le piattaforme di pagamento digitale hanno consentito a milioni di aziende e di consumatori di continuare a vendere e consumare bene, e i governi che hanno investito nell' *e-government* hanno continuato ad erogare servizi fondamentali ai propri cittadini.

La trasformazione digitale è stata spesso vista come un obiettivo separato dai 17 obiettivi di sviluppo sostenibile, tuttavia è profondamente radicata in ciascuno di essi. Le soluzioni digitali stanno accelerando i guadagni in settori specifici, come ad esempio l'agricoltura, la salute e l'istruzione. Il primo SDG, che prevede un migliore accesso al cibo e un'agricoltura sostenibile, beneficia di soluzioni digitali come biosensori, tecnologie di mappatura, droni, piattaforme di e-commerce che offrono agli agricoltori raccolti di qualità e resa più elevata. L'obiettivo 3, buona salute e benessere, riguarda la qualità dell'economia e l'accessibilità dell'assistenza sanitaria. Esempi di soluzioni digitali nel settore sanitario includono archiviazione cloud, cartelle cliniche elettroniche, app mobili, tecnologia indossabile, realtà aumentata, telemedicina e analisi predittiva. Tali strumenti favoriscono un accesso rapido ai servizi e semplificano la collaborazione tra operatori sanitari, garantendo assistenza 24 ore su 24. L'SDG 4, istruzione di qualità, promuove un'istruzione economica, accessibile e responsabilizzante entro il 2030. In questo settore le soluzioni

digitali a disposizione riguardano i software di apprendimento online, i tutorial di *e-learning*, le chat video e le lezioni multimediali e offrono un apprendimento flessibile, diffuso ed economicamente più sostenibile della scuola e dell'università tradizionale. In presenza di infrastrutture digitali adeguate, i contenuti educativi diventano disponibili a tutti.

Lo sviluppo di soluzioni digitali non è solo un compito tecnologico, è anche un compito politico, finanziario normativo e culturale; per questo è necessario adottare un approccio ecosistemico olistico completo, che garantisca una maggiore diffusione e assicuri shock e rischi minimi a lungo termine.

I 7 pilastri di una solida economia digitale

Una forte e robusta economia digitale si basa su: **leadership**, impegno e **creazione di valore condiviso** tra stakeholder, **politiche** dedicate, accessibilità del **mercato**, **investimenti finanziari**, **infrastrutture** adeguate, **competenze** digitali e **cultura** dell'imprenditorialità e dell'innovazione.

Man mano che ciascun pilastro viene rafforzato, si presentano alcuni rischi da valutare e monitorare.

I 7 rischi della digitalizzazione

Un passaggio alla digitalizzazione potrebbe accelerare i nostri obiettivi SDGs ma potrebbe anche creare una serie di nuove sfide.

Le principali riguardano le **disuguaglianze socio-economiche** tra coloro che sono collegati digitalmente e coloro che non lo sono; la difficoltà da parte delle comunità locali di beneficiare della tecnologia, anche per la scarsa consapevolezza e formazione a riguardo; la difficoltà dei cittadini di **controllare l'utilizzo dei propri dati personali** esponendosi ad attacchi informatici o a furti digitali; **la regolamentazione potrebbe essere debole** o difficile da gestire se i governi non possiedono una conoscenza

digitale solida; **le società private potrebbero acquisire una posizione dominante;** **l'automazione** potrebbe causare la perdita di posti di lavoro. Infine, gli **interessi geopolitici** potrebbero portare ad adottare soluzioni digitali errate o mettere potenti tecnologie e dati nelle mani sbagliate.

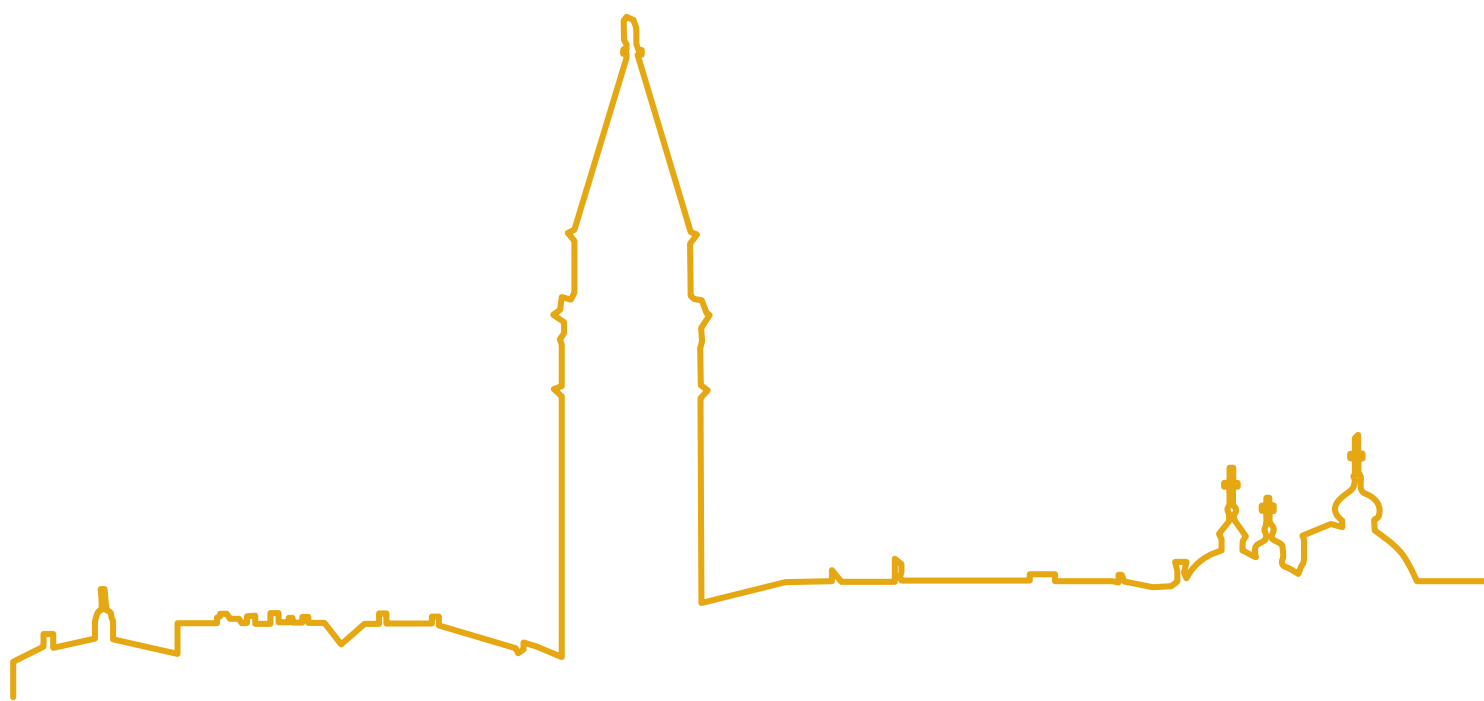
Le strategie di gestione del rischio sono

necessarie e devono essere contabilizzate in anticipo. Ciò è particolarmente critico in questo momento per quei leader e pianificatori della città che stanno cercando, allo stesso tempo, di dare risposte alla crisi in corso. È essenziale rafforzare ciascuno dei sette pilastri integrandoli l'un l'altro, in modo da massimizzare le opportunità e ridurre al minimo i rischi.

La dimensione immateriale delle comunità - Riccardo Varini, Dipartimento di Architettura, Università di Bologna

Spesso, nel nostro lavoro di progettisti e di formatori all'Università, guardiamo alla città come ad un organismo vivente costituito principalmente dal luogo, dallo spazio, dalle persone che vivono all'interno della città e poi da un elemento totalmente immateriale, la vera e propria anima della città: la comunità.

La comunità evolve e cambia ma deve trovare sempre la modalità con cui radicarsi in un luogo. Mi chiedo se le società che si occupano di pianificazione abbiano affrontato il tema della dimensione immateriale della città, provando a registrare i legami tra le comunità e le persone e scoprendo, magari, che nella stessa città alcune sono presenti comunità sostenibili e proattive ed altre che esercitano un forte impatto sull'ambiente. Sarebbe interessante esplorare con l'occhio del tecnico queste dinamiche interpersonali e immateriali per cogliere davvero tutte le sfumature della vita urbana”.



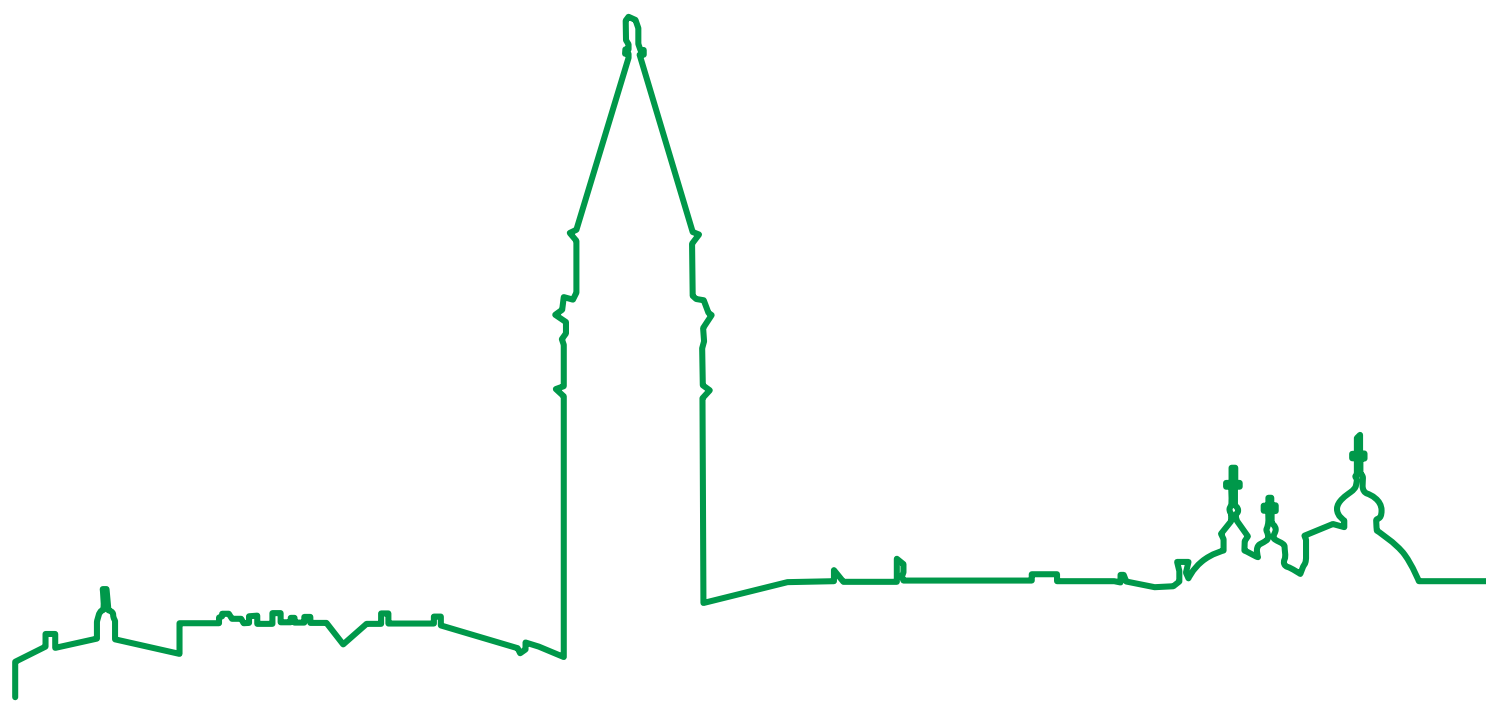




361



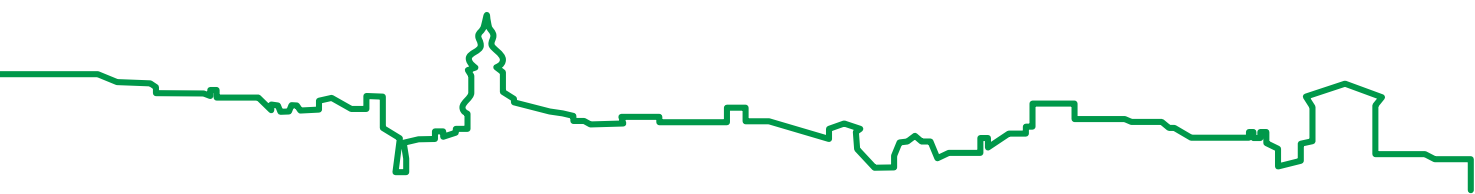
VENEZ
SOSTEN
LAGU



IA E LA

NIBILITÀ

NARE



Raccontiamo l'esperienza veneziana a bordo di una barca che rappresenta la volontà di conciliazione del turismo con il rispetto dell'ecosistema marino e terrestre. Una barca particolare, dalla chiglia piatta, per evitare il moto ondoso e con l'ambizione di arricchire l'esperienza dei turisti immergendoli nei ritmi di vita della città: è un viaggio visivo, olfattivo e sonoro in cui la natura diventa protagonista.

Nel video che accompagna questa sessione, attraversiamo la laguna sud, e allontanandoci dal polo industriale di Marghera, a bordo di un bragozzo¹, ci spostiamo verso la laguna nord, tra le isole di Burano e di S.Erasmo nella luce bianca del pomeriggio. Il nostro viaggio si riempie dei suoni del paesaggio, senza una voce narrante.

L'aumento della "velocità pro capite", il consumismo, ha avuto come effetto la personalizzazione dal territorio: abitare in un luogo o in un altro è indifferente. A Venezia, invece, si cerca di ricostruire un paesaggio culturale, artistico, sociale e ambientale sostenibile garante di un futuro per le nuove generazioni.

La nostra gita in barca ci porta a conoscere l'agricoltura sostenibile lagunare, visitando una coltivazione dell'isola di S.Erasmo. Le isole di Venezia raccontano di fattorie bio, di imbarcazioni ecologiche, di giri in bicicletta: l'ambiente condiziona positivamente la qualità del lavoro e dell'economia producendo scale di valori locali e produzioni sostenibili. Anche il turismo può essere sostenibile, se è l'ambiente il nuovo indicatore per il turismo di paesaggio.

1 - Piccolo veliero a scafo di legno, di forme rotonde e tozze, in genere a due alberi con vele dipinte a vivaci colori, largamente usato nell'Alto Adriatico, per pesca o trasporto.



PLANET, the space





of the city: https://www.youtube.com/watch?v=JdfvelQD_7k



Interazioni e connessioni degli SDG nel quadro della città

Il valore dei partenariati e lo sviluppo di piattaforme condivise per favorire la partecipazione e l'inclusione dei cittadini

MODERATORE

Come creare partnership orizzontali e verticali in un territorio?

Johannes Krassnitzer - UNDP ART initiative

Per creare partenariati funzionali all'interno delle città e nei territori abbiamo bisogno di processi comuni, che nel tempo generino fiducia e aiutino a superare i pregiudizi tra istituzioni. I rapporti tra soggetti diversi sono fondamentali per affrontare problemi locali e sfide globali e raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030.

La piattaforma tecnologica e di dialogo per il rafforzamento e il raggiungimento degli SDGs: il laboratorio SDGs di Cuba - Adriana Acosta, Direzione dello Sviluppo Strategico del Ministero dell'Economia e della Pianificazione

OVERVIEW

- La Direzione dello Sviluppo Strategico del Ministero dell'Economia e della Pianificazione di Cuba è responsabile per l'elaborazione del Piano Nazionale di Sviluppo economico e sociale al 2030 (PNDES 2030) e coordina il gruppo nazionale per l'implementazione dell'Agenda 2030.

La piattaforma tecnologica e di dialogo per il rafforzamento e il raggiungimento degli SDGs (Laboratorio ODS - Objectivos de Desarrollo Sostenible) è uno strumento istituzionale partecipativo che consente di monitorare

l'implementazione degli SDGs a livello nazionale e locale, presentare i principali programmi e le azioni in essere, evidenziando i loro punti di contatto con il Piano Nazionale di Sviluppo economico e sociale al 2030 (PNDES), misurare l'andamento degli indicatori, favorire l'analisi multisetoriale e multi-stakeholder per ridefinire le priorità e l'assegnazione dei finanziamenti e promuovere iniziative che accelerino il cammino verso gli Obiettivi di sviluppo sostenibile. Inoltre, la piattaforma ha dato impulso alle attività di misurazione statistica e di analisi, potenziato l'innovazione e il trasferimento tecnologico, promosso lo sviluppo di programmi e politiche integrate e stimolato la partecipazione pubblica.

Al momento la piattaforma contiene 329 iniziative di carattere nazionale e locale, promosse da 55 soggetti e 151 entità appartenenti a diversi ambiti (società civile, settore privato, accademia, etc) e attraverso una mappa di Cuba è possibile visualizzare la tipologia ed il numero di progetti e di soggetti coinvolti in attività di promozione dello sviluppo sostenibile. Attualmente le province mappate sono quattro (Pinar del Rio, Artemisa, Cienfuegos e Sancti Spiritus), ma l'obiettivo del Laboratorio è riuscire a raggiungere tutto il Paese. Tale strumento consente anche di estrapolare le iniziative connesse a ciascun SDG e visualizzare le tematiche su cui il Paese sta lavorando maggiormente e quelle in cui risulta più debole. È inoltre possibile vedere quali sono gli attori locali, nazionali ed internazionali che stanno lavorando all'implementazione dell'Agenda 2030 ed attivare dialoghi orizzontali ed identificare i gruppi vulnerabili a cui i progetti e le iniziative sono rivolti per promuovere politiche mirate.

A Cuba, il Laboratorio SDGs è diventato uno strumento consolidato di analisi dello sviluppo sostenibile, contribuisce al Quadro Nazionale Integrato di Finanziamento e rafforza i governi provinciali e municipali. Durante la prima fase, iniziata nel 2019, sono stati coinvolti organismi nazionali, enti locali e organizzazioni della società civile ed entro il 2022 verranno mappate anche le iniziative promosse da università e centri di ricerca.

L'indice comunale di sviluppo sostenibile

Joana Abreu and João H. C. António, Centro Studi e Sondaggi d'opinione (CESOP), Università Cattolica di Lisbona, Portogallo

OVERVIEW

- Il CESOP realizza studi applicati che permettono ad enti pubblici e privati di adattarsi ai cambiamenti sociali e prepararsi al futuro.
- CESOP-Local un'unità di ricerca del CESOP che sviluppa studi a favore delle Pubbliche Amministrazioni, avendo come riferimento i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e i 169 indicatori contenuti nell'Agenda 2030

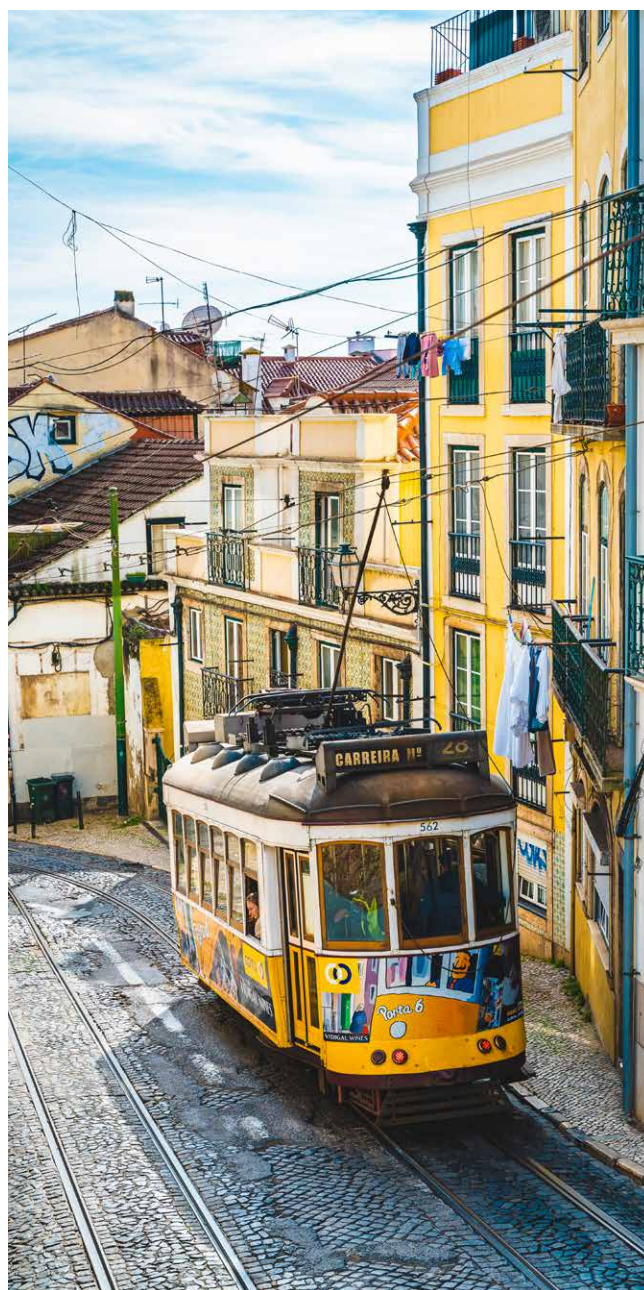
L'indice comunale di sviluppo sostenibile (ISM) è nato nell'ambito del CESOP-Local. Il progetto è iniziato nel 2016 con l'obiettivo di portare l'Agenda 2030 all'interno dell'Università portoghese e la sua missione era quella di creare strumenti per integrare il concetto di sviluppo sostenibile nelle politiche di gestione del territorio.

L'ISM è uno strumento in continua evoluzione in grado di agire a favore dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. L'attività di costruzione dell'indice ha richiesto un diretto coinvolgimento dei Comuni, la cui conoscenza dei punti di forza e debolezza dei propri territori ha permesso di identificare gli obiettivi e le esigenze da esaminare. L'elaborazione dell'ISM, inoltre, è avvenuta in diretta collaborazione con le organizzazioni che fanno parte della rete di CESOP e si basa su documenti di riferimento e sugli indicatori proposti dall'OCSE. Ogni anno il team CESOP-Local esamina le proposte e i progetti che vengono raccolti online ed organizza incontri in presenza, durante i quali vengono esaminate le proposte ed avviato un dibattito. Il processo può richiedere diverse ripetizioni e si conclude con un seminario sul tema della localizzazione dell'Agenda 2030 in Portogallo.

Oggi sono presenti 129 indicatori che misurano

66 obiettivi e quest'anno è stato sviluppato il portale che facilita la consultazione dei risultati di ciascun ISM e consente di aumentare la condivisione nei confronti dei cittadini ed incrementare la consapevolezza sugli SDG nella società. CESOP-Local ha informato tutti i Comuni del Portogallo della possibilità di consultare gli indici online.

Al di là delle attività a livello locale, CESOP-Local aderisce a reti internazionali come Sustainable Development Solutions. Il centro analizza il posizionamento di tutti i comuni portoghesi rispetto all'Agenda 2030 e ne realizza i profili. Per il futuro, CESOP si propone di mappare le esperienze di localizzazione degli SDG presenti sul territorio nazionale.



Parana Cidade: la strategia di sviluppo urbano regionale dello Stato di Paraná

Geraldo Luiz Farias, Soprintendenza di Paraná Cities, Stato di Paraná, Brasile

OVERVIEW

- Paraná è uno stato del Brasile e confina a nord con lo Stato di San Paolo e a sud con lo Stato di Santa Caterina. È suddiviso in 399 comuni e la Capitale è Curitiba
- 11 milioni di abitanti, l'85% vive in aree urbane (2010) ma entro il 2030 la percentuale potrebbe raggiungere il 92%.



Paranacidade è il coordinamento presso la Segreteria di Stato allo sviluppo urbano e i lavori pubblici ed è articolato in sei uffici

regionali. La sua missione è promuovere lo sviluppo urbano regionale, rafforzare le capacità istituzionali degli enti locali, supportare l'utilizzo di risorse finanziarie e garantire assistenza tecnica ai 399 comuni. Per "visualizzare" l'Agenda 2030 nelle città sono state coinvolte 19 associazioni regionali e 16 di esse sono già impegnate per favorire il raggiungimento degli SDGs nei loro territori. A livello locale, 359 comuni su 399 sono coinvolti in attività riguardanti la localizzazione degli SDGs.

Gli interventi messi in campo per accelerare l'implementazione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile sono stati diversi. È stato garantito l'accesso gratuito alla consultazione di mappe contenenti dati georeferenziati e indicatori per tutti i 399 comuni con l'obiettivo di supportare la formulazione e il monitoraggio delle politiche di sviluppo urbano e regionale. Dopo una prima fase di raccolta dei dati, i comuni hanno via via integrato le informazioni esistenti (www.paranainterativo.pr.gov.br).

E' stato affrontato il tema dei finanziamenti, che rappresenta uno degli aspetti da migliorare per realizzare veramente gli SDGs attraverso l'istituzione di un fondo rotativo. L'obiettivo principale del Sistema di Finanziamento Comunale è fornire prestiti allo scopo di rafforzare le capacità istituzionali ed investire in infrastrutture di base e sociali per promuovere lo sviluppo urbano e sostenibile negli enti locali attraverso lo Stato. Tale azione consente di dedicare specifiche risorse al supporto ai comuni nel raggiungimento degli SDGs. Tutte le iniziative portate avanti dal 2016 sono focalizzate sull'Agenda 2030 e sulla nuova Agenda Urbana.

Durante la pandemia è stato attivato un portale che raccoglie le comunicazioni con i comuni dello Stato di Paraná e consente di evitare spostamenti tra i diversi uffici regionali. L'accesso è libero e gratuito per la maggior parte dei documenti, per accedere a documenti più delicati è necessario registrarsi. La partecipazione dei cittadini è un elemento fondamentale nello Stato di Paraná ed un collante che tiene assieme i Comuni e li proietta nella dimensione internazionale.

Una partnership per lo sviluppo

Luana Natali, UNDP Guinea-Bissau

OVERVIEW

- La Guinea-Bissau è un piccolo stato in via di sviluppo nell'Africa occidentale che, dall'indipendenza negli anni '70, lotta contro l'instabilità politica e la debolezza istituzionale.

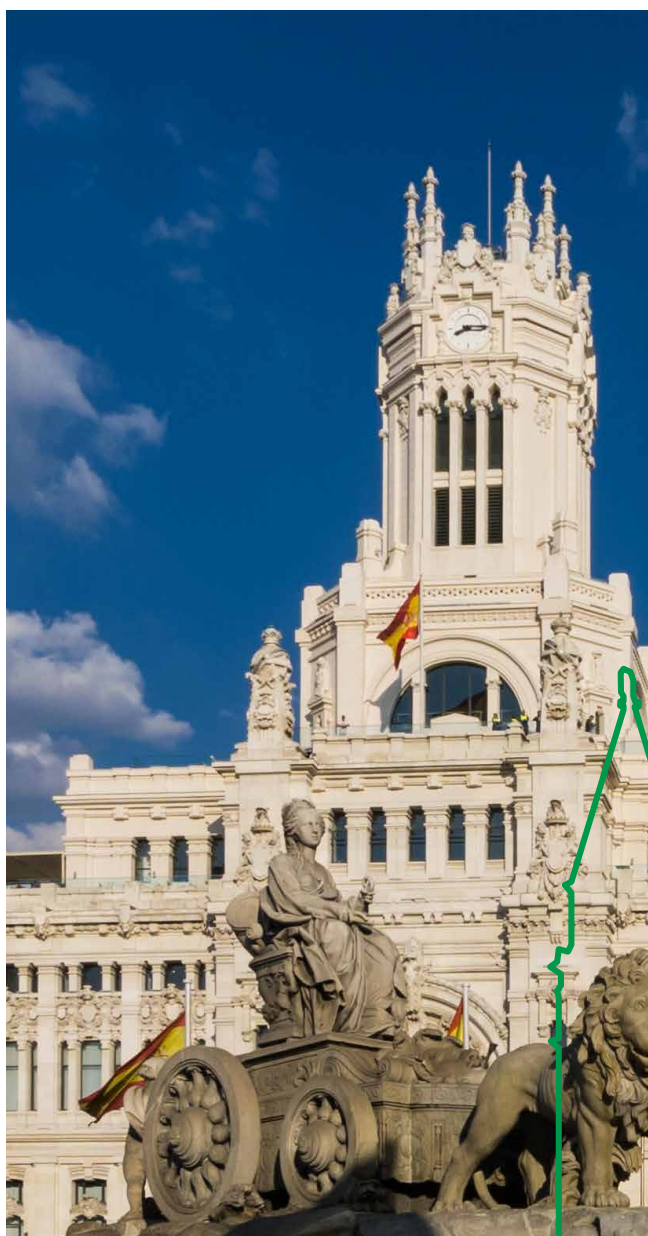
Nel 2020 la Guinea-Bissau ha vissuto una grave crisi politica che ha portato all'insediamento di un nuovo governo, riconosciuto solo in un secondo momento



dalla comunità internazionale. La governance del paese è fortemente centralizzata e la mancanza di capacità istituzionali da parte delle autorità locali rende l'assetto istituzionale molto debole. Lo Stato non riesce a dare supporto alle imprese e la popolazione, che vive perlopiù di agricoltura e di piccolo commercio, percepisce lo Stato come unico datore di lavoro. La pandemia ha posto ulteriori barriere all'accesso ai servizi di base e di questo hanno risentito in particolare le persone più vulnerabili. In questo contesto, UNDP Bissau con il sostegno di Art initiative e del governo italiano, ha lanciato l'iniziativa **Na NôMon** che in creolo significa "nelle tue mani". Si tratta di una partnership che ha creato una piattaforma online per la pianificazione e lo sviluppo di risposte ai bisogni e alle priorità della comunità, in modo coordinato tra tutti gli attori del territorio che possono contribuire alla localizzazione degli SDGs. Lo scopo della piattaforma è connettere le comunità con tutti gli stakeholder che stanno sostenendo lo sviluppo locale e identificare soluzioni replicabili su una vasta gamma di tematiche attinenti lo sviluppo sostenibile e gli SDGs. La mappatura di realtà formali ed informali, appartenenti al settore privato o alla società civile, ha consentito di rappresentare geograficamente le reti già attivate e identificare casi studio. L'obiettivo finale è facilitare un dialogo multi-stakeholder e creare contatti tra soggetti che spesso non lavorano insieme. Inoltre, Na NôMon è uno spazio di dialogo e di scambio su temi rilevanti per la comunità e permette agli emarginati di far sentire la propria voce.

Il vero valore di questa infrastruttura digitale sarà evidente nelle connessioni che sarà in grado di stabilire tra le comunità e i policy maker, i professionisti dello sviluppo e il settore privato, per migliorare la vita delle persone della Guinea-Bissau. La costruzione di una governance partecipativa consente ai cittadini di esprimere le proprie opinioni ma la connessione ad internet è molto limitata in Guinea Bissau. Per questo, sono stati realizzati incontri all'interno delle comunità geograficamente remote, perché nessuno deve essere lasciato indietro in questo processo.

Na NôMon è il primo elemento costitutivo di un'iniziativa di co-creazione più ampia che mira a trasformare il Paese. L'iniziativa è stata lanciata da UNDP ma è uno strumento aperto a tutti gli attori dello sviluppo e alle altre agenzie delle Nazioni Unite. Anche la banca africana ha espresso interesse a partecipare e contribuire all'attivazione di questa partnership multi-stakeholder a sostegno dell'Agenda 2030 in Guinea-Bissau. In un contesto fortemente segnato da povertà ed esclusione sociale, la partecipazione e la coesione sono elementi chiave per garantire il rafforzamento della governance locale e del decentramento: possono nascere comunità resilienti da processi di rappresentanza e partecipazione alla vita pubblica e l'attivazione di queste partnership contribuisce a supportare la localizzazione degli SDGs in Guinea-Bissau.



Madrid ha un piano per contrastare il cambiamento climatico

Santiago Saura, Consigliere per gli Affari internazionali e la Cooperazione del Comune di Madrid

OVERVIEW

- Madrid è tra le 15 città europee in cui viene testata la Climate KIC (Knowledge and Innovation Community), la principale iniziativa europea dedicata all'innovazione nell'azione climatica.
- È stata creata una task force composta da funzionari ed esperti dei diversi Dipartimenti del Comune di Madrid che lavorano assieme nell'implementazione dei progetti di decarbonizzazione

La Commissione Europea si è posta un obiettivo ambizioso per combattere il cambiamento climatico: ridurre le emissioni di gas serra del 55% entro il 2030. Madrid ha raccolto la sfida, allineandosi ai parametri europei ed avviando una strategia locale per raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 e provare ad abbattere le emissioni di oltre il 55%.

Madrid è tra le 14 città europee dimostratrici della *Climate KIC* e aderisce al programma *Healthy, Clean Cities Deep Demonstration*, che riunisce in un'unica piattaforma *multi-stakeholder* progetti ed interventi innovativi in grado di dare un concreto contributo alla decarbonizzazione della città. Si tratta di iniziative di grandi dimensioni, allineate ai principali accordi europei ed internazionali in materia, con spiccata capacità trasformativa e trasversalità ai diversi ambiti della società. I lavori della piattaforma sono aperti a diversi soggetti che provengono dal mondo dell'economia, della finanza, dell'impresa e dell'università ed il Comune di Madrid è il *challenge owner*, il "proprietario" della sfida, per garantire che i progetti siano collegati alle esigenze territorio e contribuiscano a creare nuovi posti di lavoro e nuovi investimenti.

Gli ambiti di lavoro individuati sono: mobilità sostenibile, infrastrutture verdi,

rimozione delle barriere normative che limitano il processo di decarbonizzazione ed efficientamento energetico di quartieri ed edifici. La Municipalità è impegnata in due progetti virtuosi che riguardano la mobilità sostenibile (“nos movemos nos cuidamos”) e riduzione della concentrazione del traffico nelle ore di punta attraverso l’introduzione di metodologie di lavoro smart e di flessibilità oraria e la piantumazione di un bosco urbano. Per realizzare le infrastrutture verdi che circondano la città è stato indetto un concorso internazionale di idee. Lo studio

economico effettuato dal Comune di Madrid per valutare i costi e benefici del processo di decarbonizzazione della città dal 2030 ad oggi, ha dimostrato che il bilancio è positivo. Oltre ad aver riscontrato un significativo risparmio energetico, sono stati creati nuovi posti di lavoro e il ritorno economico è risultato superiore al 30%. Questa analisi è particolarmente importante perché dimostra ai cittadini che impegnarsi in iniziative di carattere ecologico è remunerativo anche dal punto di vista economico.



ONE ON ONE

con *Francesca Lavazza, Board member Gruppo Lavazza*

La creatività può influire sull'attuazione degli SDGs a livello di città?

Le città sono luoghi complessi ma privilegiati perché è dove le sperimentazioni artistiche e culturali trovano terreno fertile. Torino è la città in cui la nostra azienda è stata fondata nel 1895 ed è ancora oggi la nostra città d'elezione. È stata il punto di partenza di progetti straordinari di arte urbana sostenibile, grazie al lavoro di squadra che ha riunito amministratori locali, artisti, menti creative e fotografi di tutta la comunità.

La sostenibilità nelle sue tre dimensioni (sociale, economica ed ambientale) contraddistingue le azioni della nostra azienda dal 2015 quando, insieme alla Fondazione Lavazza, abbiamo aderito all'iniziativa Global Compact. È stato allora che si è deciso di trasformare i 17 obiettivi globali delle Nazioni Unite nelle linee guida di Lavazza per il presente e il futuro dell'impresa.

Per aumentare la consapevolezza sulla sostenibilità e creare un linguaggio comune abbiamo ideato l'Obiettivo Zero, che amplifica il messaggio degli SDGs, e siamo diventati ambasciatori della nostra Agenda 2030, uno strumento per incoraggiare le persone ad agire e diventare i veri protagonisti di questo cambiamento. La nostra storia, a questo punto, ha incontrato e ha introiettato altre voci presenti in città. Il progetto "Towards 2030: cosa stai facendo" è stata la scintilla che ci ha permesso di riunire gli artisti e lanciare loro una sfida: come portare i 17 obiettivi globali sui muri di Torino e trasformarli in un manifesto? Come comunicare l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite con un linguaggio chiaro e universale comprensibile a tutta la comunità?

L'entusiasmo e la grande partecipazione di artisti italiani e internazionali ci hanno fatto capire che eravamo sulla strada giusta. Insieme abbiamo fatto trasformare Torino nel

primo laboratorio a cielo aperto, e la *street art* ha espresso l'essenza degli SDGs delle Nazioni Unite. Sono state realizzate diciotto tele urbane (18 pareti della città) e Martha Cooper, mentore e fotografa di artisti di strada, ha fatto conoscere il progetto in tutto il mondo.

A seguito della sua testimonianza, Feltrinelli ha pubblicato il libro "TOward 2030 - l'Arte urbana per lo Sviluppo Sostenibile" ed è ora un manuale narrativo del progetto.



A cosa attribuire il successo dell'iniziativa?

Tutti gli stakeholder credevano fermamente nel progetto e gli artisti hanno messo a disposizione la loro arte attivandosi personalmente. Ognuno di loro ha interpretato un obiettivo dell'Agenda 2030, oltre a incorporare l'Obiettivo Zero, con l'intenzione di coinvolgere la cittadinanza. Gli artisti hanno stabilito un dialogo con i quartieri creando spazi consapevoli e la comunità ha risposto con il coinvolgimento attivo di scuole, visite guidate, laboratori e presentazioni con l'obiettivo comune di agire per la sostenibilità.

La pandemia ci ha spinto ad integrare il

progetto fisico con l'iniziativa digitale TOward Tomorrow. Si tratta di un contest lanciato su Instagram che ha coinvolto creativi di tutto il mondo in un confronto su arte e sostenibilità, allo scopo di incoraggiarli a guardare al lavoro alla luce sui 17 SDGs e creare una rete che include la rivista americana Juxtapoz, Art Helps e la campagna di azione delle Nazioni Unite SDG e 17 ONG internazionali.

Speriamo che "TOward 2030" possa diventare una fonte di ispirazione per altre città e aziende perché crediamo che l'arte sia uno strumento per sensibilizzare le persone, ispirare e incoraggiare comportamenti sostenibili.





Si ringrazia il Gruppo Lavazza per le immagini fornite

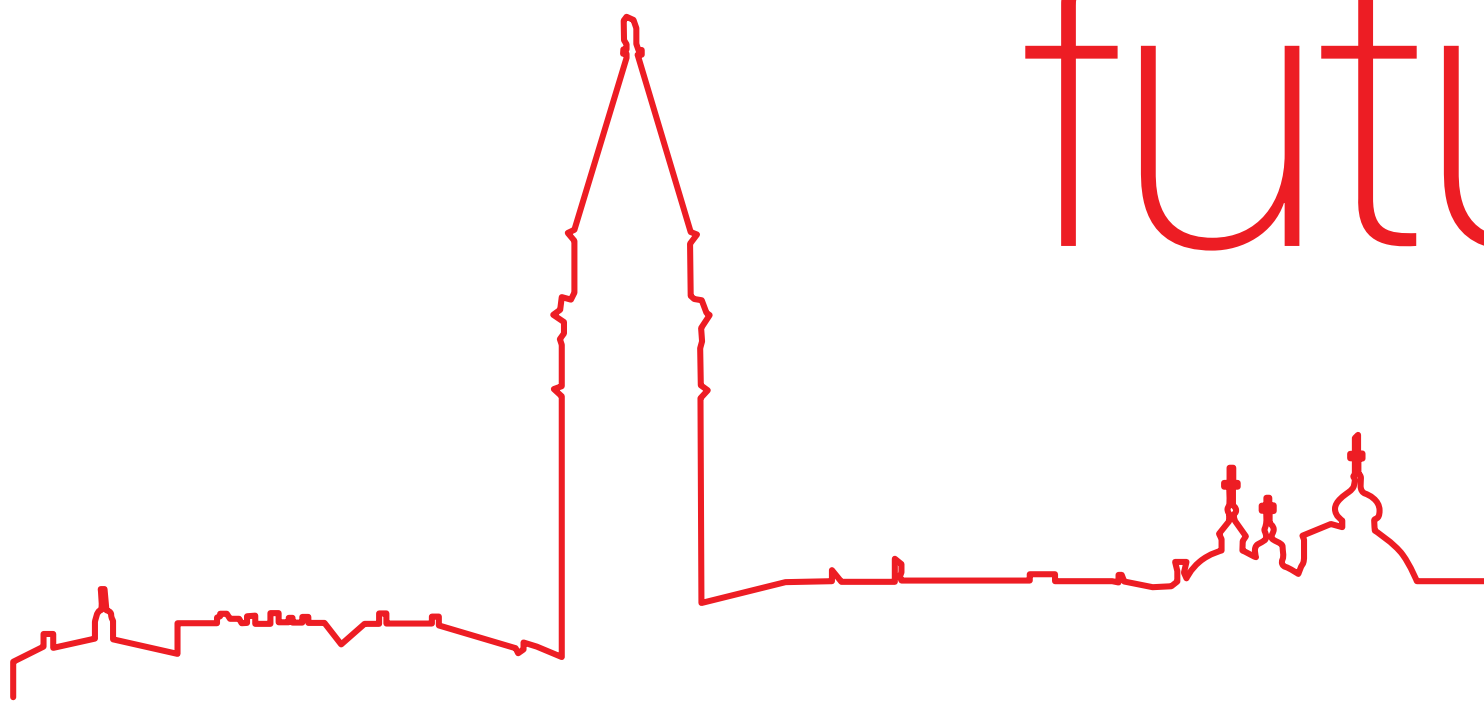


IMPRO

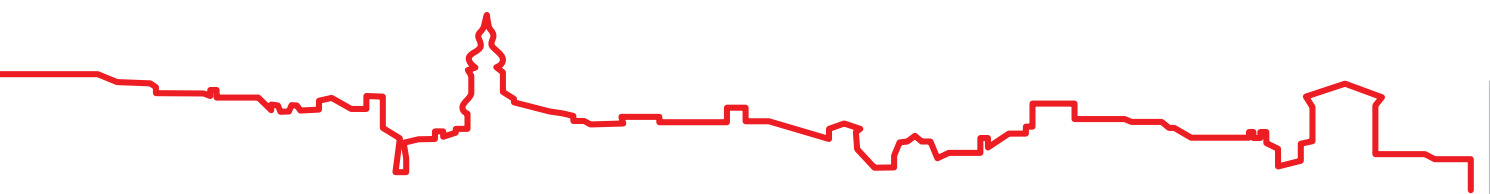
COMU

La Vene

futu



CONTI DI UNITÀ e del uro



Raccontare Venezia nella sua dimensione economica richiede il descrivere la storica tradizione delle fabbriche del vetro sull'acqua. Ma la storia di Venezia si deve leggere attraverso l'attualizzazione di nuove forme e realtà, in un nuovo stile di vita. Oggi le tecniche vetrarie lavorano con le Università e raccontano di una nuova comunità fatta di scambio di conoscenze tra giovani architetti e storici artigiani, nell'intento di conservare gli antichi saperi adattandoli alle nuove esigenze produttive.

Così l'artigianato di qualità nasce nei laboratori testimoni di futuri lavori, che investono in solidarietà, inclusione e sostenibilità e che diventano atelier di prossimità. Sono piccole realtà, inserite nel contesto storico della città, che anche durante la pandemia da Covid-19 hanno saputo reinventarsi convertendo le produzioni in mascherine sanitarie successivamente donate a chi, nell'emergenza, aveva bisogno di aiuto.

Esempi di realtà che applicano gli SDGs ce ne sono molti e si possono osservare camminando per la città. Anche il mercato biologico racconta di una esperienza di laboratori di strada, di artigiani che tra i banchi della frutta e della verdura, propongono prodotti di riciclo ed insegnano il loro mestiere a soggetti più fragili e disagiati.

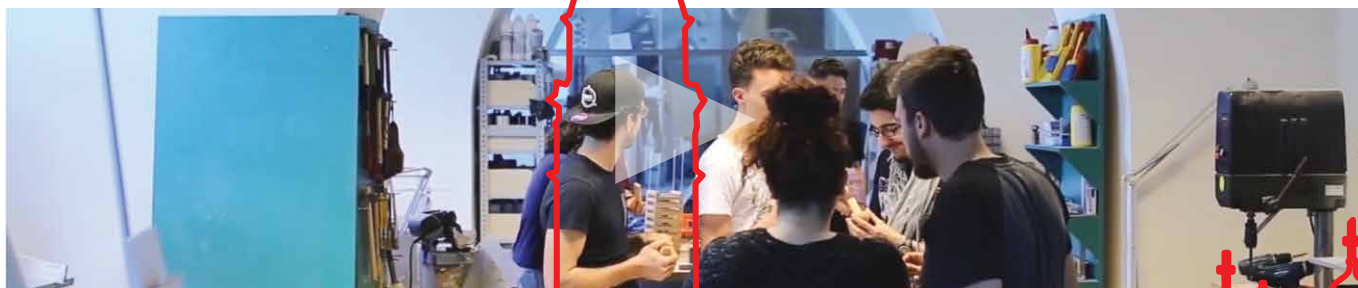
Colture biologiche e prodotti ecosostenibili sono esempi di una città che guarda alle future generazioni. Prodotti turistici come le maschere del carnevale di Venezia assumono un nuovo significato e vengono prodotte dai carcerati nei laboratori.

Il senso del cambiamento in una realtà che continua ad avere scenari futuri incerti, parte dalle scelte che si mettono in atto. Il progetto "Impronta di Comunità" va nella direzione del cambiamento di prospettiva che riunisce e valorizza i diritti delle persone, comprese le più fragili, la responsabilità sociale dell'ente pubblico e del settore economico produttivo e le risorse del terzo settore. È principalmente un luogo dove persone diversamente abili si incontrano, entrano in relazione impegnandosi nella realizzazione di manufatti, modificando e dando un senso nuovo alla loro vita quotidiana, così come al mercato del lavoro e al contesto sociale del territorio.

Si vuole porre questa esperienza come laboratorio, assunto nel doppio significato di luogo di apprendimento/produzione, ma anche come realtà di studio ed osservazione per l'approfondimento di nuove forme di economia sociale. Lasciamoci dunque trasportare dalle immagini e dai suoni della brulicante vita di comunità.



Venice communities: <https://www.youtube.com/watch?v=kGlBwbs0Mlc>



Venice citizenship: https://www.youtube.com/watch?v=Ptkll_E7jmE&t=168s

La visione del futuro: la pianificazione strategica e la sostenibilità urbana

La città che si fa comunità

MODERATORE

Shipra Narang Suri – Direttore del Settore Pratiche urbane, UN-Habitat

[Venice City Solutions 2030](#) rappresenta dal 2018 uno spazio creativo unico per il dibattito sulla localizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile. In questa edizione proveremo ad immaginare e creare le città del futuro, un tema oggi di fondamentale importanza. La pandemia generata dal coronavirus è prima di tutto una crisi urbana, perché oltre il 90% dei casi è stato registrato nelle aree urbane e la recessione economica sarà particolarmente pesante nelle città. Come ci riprenderemo e come ricostruiremo le nostre società dipenderà dalla risposta che saranno in grado di dare le città e i governi locali e regionali di tutto il mondo.

E da dove avviare questo processo, se non da Venezia? Venezia è un luogo di resilienza e creatività, che poggia su un importante patrimonio artistico e culturale ma è sempre rivolto al futuro. Gli SDGs ci offrono un quadro integrato e completo per reimmaginare le nostre città e il nostro modo di viverle. Questa iniziativa rappresenta l'occasione per immaginare un futuro migliore attraverso gli SDGs e discutere su come possiamo tradurre questa visione in strategie politiche, finanziamenti ed iniziative concrete per dare vita alle nostre aspirazioni.

Il Piano di Sviluppo La Paz 2040: La Paz que queremos

Álvaro Blondel Segretario esecutivo del Municipio di La Paz, Bolivia

OVERVIEW

- Nel 2014 La Paz ha adottato il piano di sviluppo integrato La Paz 2040, che è stato
- Il Piano è legato agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell' Agenda 2030
- È stato formulato attraverso un'ampia partecipazione della cittadinanza e dei diversi soggetti del territorio

La Paz è una delle prime municipalità del Sud America ad aver articolato la propria programmazione territoriale attraverso la lente degli SDGs dell' Agenda 2030, dimostrando che le amministrazioni locali possono farsi promotrici di politiche pubbliche in grado di incidere concretamente sulla qualità della vita dei cittadini. Il 63% degli obiettivi dell'agenda, infatti, è in relazione con i compiti e le responsabilità degli enti locali. Va in questa direzione la creazione del piano di sviluppo "La Paz 2040: La Paz que queremos". Si tratta del **terzo piano di sviluppo municipale** ed il **primo Piano Comunale pluriennale del Comune di La Paz**, è fortemente legato agli Obiettivi di Sviluppo sostenibile dell' Agenda 2030 e si propone di guidare la trasformazione strutturale e strategica del territorio superando le principali sfide (i cambiamenti climatici, la scarsità di acqua e la sicurezza alimentare). Il processo di formulazione del Piano La Paz 2040 ha coinvolto oltre 10.000 persone, tra cittadini, istituzioni, soggetti pubblici e privati, allo scopo di costruire un progetto di sviluppo condiviso e di lungo periodo.

L'amministrazione comunale continuerà a lavorare per implementare gli SDGs, focalizzandosi in particolare su tre priorità: vita sana, mobilità sostenibile e lavoro degno, e a contrastare la diffusione del Covid attraverso un ripensamento ed adattamento della pianificazione territoriale della città.

Farsi largo nella complessità: l'esperienza di Amman

Nuha I. Qtaish, Direttore esecutivo di Pianificazione strategica, Comune di Greater Amman, Giordania

OVERVIEW

- Amman è la capitale del Regno Hashemita di Giordania ed è una città multiculturale: un terzo della popolazione non è giordana e ospita oltre il 30% dei rifugiati siriani.
- La città si estende per 800 km quadrati, e la densità abitativa è di 13.600 abitanti per km² (48.000 abitanti per km² solo nella parte centrale ed orientale della città).
- Il 48% delle terre è suddiviso in zone regolamentate e il 37% è edificato.

La pandemia da Covid19 ed il lungo periodo di lockdown hanno posto l'amministrazione comunale di Amman di fronte a numerose sfide. Una di questa ha riguardato l'alta densità abitativa che caratterizza, in particolare, la zona centro-orientale della città e, conseguentemente, la possibilità di garantire a ciascun cittadino l'accesso ai servizi essenziali e l'ascolto dei bisogni individuali.

Per analizzare approfonditamente la relazione tra l'alta concentrazione di insediamenti abitativi e la possibilità di accedere facilmente

ai servizi durante il lockdown, il Comune di Amman ha condotto un'analisi urbanistica della città. L'approccio utilizzato è stato *evidence-based*, basato quindi su dati e strumenti digitali avanzati che permettono una **lettura multidimensionale dello spazio e delle reti sociali presenti in un territorio**. In primo luogo è stata realizzata una mappa tridimensionale della densità abitativa di Amman, a cui è stata sovrapposta la **mappa dell'accessibilità** e raggiungibilità dei principali servizi (negozi di alimentari, farmacie, ospedali, ecc.). Quest'ultima è stata condotta attraverso il toolkit di City Form Lab per la Urban Network Analysis (Harvard e MIT) che evidenzia le zone della città più "deboli". Infine, è stato distribuito un questionario nei distretti di Amman, i cui risultati sono stati digitalizzati ed incrociati con le evidenze emerse dalle mappature per convalidarne i risultati.

L'amministrazione comunale intende condurre Amman verso un futuro sostenibile. Per fare questo, sono state già messe in campo due importanti iniziative: l'azione per il clima e il piano d'azione per la città verde. La pandemia ed il periodo di lockdown hanno però fatto emergere nuove priorità, rese evidenti dall'analisi condotta dall'amministrazione: nuove politiche di sviluppo urbano integrato per intervenire nelle aree identificate come "deboli" e popolate (SDG 16), e la necessità di migliorare l'accesso ai servizi favorendo l'inclusività e non lasciando indietro nessuno (SDG11).



L'innovazione parte dalla strada

Dan Hill, Direttore di disegno strategico, Vinnova – Agenzia di innovazione della Svezia

OVERVIEW

- Vinnova è un'agenzia governativa svedese per i sistemi di innovazione
- La sua mission è promuovere la crescita sostenibile migliorando le condizioni che abilitano l'innovazione e finanziare la ricerca basata sui bisogni

In Svezia l'innovazione orientata alla missione viene sperimentata per attivare a livello locale processi interattivi di co-creazione del futuro basati sulla collaborazione tra cittadini, settore pubblico ed imprese. Il punto di partenza è la strada, l'unità di base delle città. In Svezia ci sono circa 40.000 chilometri di strade, che possono adattare e rielaborare, renderle salubri, sostenibili e vivaci. Questo crea un effetto a catena su quasi tutto il resto della città, dalla democrazia agli edifici.

La metodologia di lavoro ha previsto, in primo luogo, l'organizzazione di sessioni di co-creazione sul campo che hanno riunito 500 organizzazioni provenienti da diverse città svedesi (tra queste anche la grande azienda Erickson), startup e pianificatori del trasporto pubblico che hanno lavorato insieme sulla stessa strada. Sono emerse visioni chiare e tangibili sulle modalità con cui trasformare gli ambienti esistenti. Si è partiti da Stoccolma, individuando alcune strade da destinare alla prototipazione e sono state selezionati tratti di strade del centro della città e nei pressi delle scuole che risultavano sottoutilizzate o adibite a parcheggio con l'obiettivo di capire come potevano essere valorizzate.

Trovandosi vicine alle scuole, sono stati coinvolti bambini di circa sei anni lasciando che fossero loro i progettisti e dotandoli di un kit apposito per disegnare la strada che desideravano. Si è scelto un approccio partecipativo a livello locale, perché chiunque si trovi a vivere le strade e gli spazi è la figura migliore per ridisegnarne la fruizione.

Sulla base degli spunti emersi ed utilizzando una tecnica dell'urbanistica tattica, sono stati realizzati dei kit modulari adattabili per la creazione di diverse tipologie di servizi, dallo scooter e bike sharing, alla predisposizione di aree gioco e spazi verdi.

Dai kit modulari e dai servizi e beni individuati come prioritari sono emerse le principali esigenze e preferenze delle persone che vivono quelle aree. Ne sono un esempio la proposta di creare spazi gioco per bambini o aree verdi. Questo si collega a tematiche come l'inclusione o la biodiversità, che a loro volta richiamano gli SDGs dell'Agenda 2030.

Ad oggi sono stati somministrati 300 sondaggi su quattro diversi set di prototipi per le strade e la maggior parte (il 70-75%) è risultata positiva riguardo al cambiamento, il che è sorprendente.

La fattibilità dell'intervento è garantita dal coinvolgimento di tutte le parti interessate: i comuni, le regioni, le grandi aziende come Volvo, e l'autorità nazionale di regolamentazione dei trasporti. L'obiettivo finale è trasformare ogni strada della Svezia, "capovolgere" tutti i 290 comuni, adottando un approccio partecipativo in grado di cambiare l'intero Paese.



Un approccio sistemico per realizzare lo sviluppo sostenibile

Dyfed Audrey, UN-Habitat SDG Cities Flagship Programme

OVERVIEW

- L'obiettivo dell'SDG Cities Flagship Program di UN-Habitat è realizzare il potenziale delle città per guidare il raggiungimento degli SDGs.
- Il programma si propone di collaborare con le città, i vari livelli di governo, il settore privato, gli attori dello sviluppo e le comunità per alimentare la catena del valore, attraverso l'utilizzo dei dati, la capacità di governo, la pianificazione, i finanziamenti e gli investimenti ad impatto che accelerano il raggiungimento degli SDGs nelle città.

Le città sono fondamentali nell'implementazione degli SDGs a livello mondiale, ma necessitano di un'azione collettiva che ne liberi il potenziale, acceleri lo sviluppo sostenibile e migliori la qualità della vita dei cittadini. Il sistema delle Nazioni Unite, i governi locali, la società civile e le diverse parti interessate devono agire in modo sistematico e attuare un processo di pianificazione strategica che consenta di passare dalla raccolta di dati alla creazione di impatto, in conformità con la nuova Agenda urbana, e dotare i governi e le istituzioni locali delle competenze necessarie per gestire al meglio i loro territori e reperire i finanziamenti.

Per ragionare in modo sistemico, è opportuno considerare gli SDGs all'interno di una ruota che analizza le dimensioni sociali, economiche ed ambientali e chiedersi quali risultati intende ottenere la nostra città entro il 2030. Per individuare gli ambiti su cui focalizzare gli sforzi si dovrebbe misurare la distanza dal punto in cui ci troviamo alla meta che intendiamo raggiungere. Tale divario deve essere tradotto in azioni soft, ad esempio attraverso normative ad hoc, o hard, con investimenti mirati. L'approccio basato sull'evidenza dei dati e l'incremento di competenze gestionali da parte degli

amministratori locali permette di promuovere la pianificazione strategica e di sviluppare un quadro di monitoraggio urbano globale che riunisce i diversi indicatori urbani. Tale approccio rende l'amministrazione locale un partner affidabile per gli investitori e consente di sviluppare progetti multi-stakeholder. Infine, è fondamentale mettere a punto strumenti di lavoro ad hoc e attivare partnership tra istituzioni, associazioni ed enti locali, per essere allineati ed andare nella stessa direzione.



Gli SDGs nella pianificazione locale: i comuni fiamminghi ed il caso “Ostende”

Bart Tommelein, Sindaco di Ostend, Belgio, e Presidente di VVSG

OVERVIEW

- Ostende si trova sulla costa occidentale del Belgio ed è la città più grande della Regione delle Fiandre

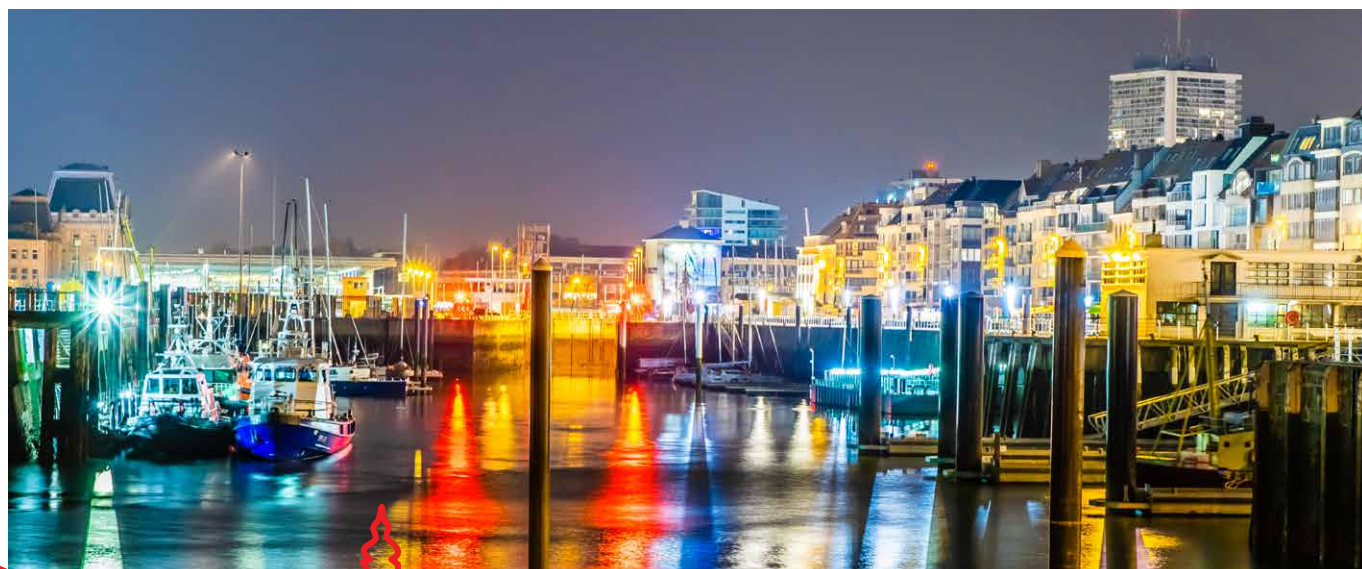
Negli ultimi cinque anni due governi locali su tre della regione delle Fiandre, hanno utilizzato gli Obiettivi dell’Agenda 2030 per sviluppare i loro piani **politici pluriennali per il periodo 2020-2025**. Tra questi, vi è anche la città di Ostende, che insieme ad altri 19 comuni fiamminghi ha aderito al progetto pilota dell’Associazione delle città e dei comuni fiamminghi – VVSG sulla localizzazione degli SDGs.

Per identificare i principali obiettivi strategici su cui focalizzare il nuovo piano pluriennale sono state realizzate delle schede “ispirazionali” per ciascuna tematica dell’accordo di coalizione. Nelle schede sono stati inseriti i principali dati riguardanti la città, gli obiettivi e le azioni collegate alla medesima tematica nel piano pluriennale precedente e gli SDGs ed i target di riferimento. Questo approccio ha assicurato che l’amministrazione comunale utilizzasse l’Agenda 2030 come cornice per la pianificazione dei successivi sei anni di governo e che si ricorresse agli Obiettivi di

sviluppo nell’implementazione e monitoraggio della politica locale attraverso il follow-up degli indicatori.

Integrare gli SDGs nella politica locale comporta molti vantaggi: consente di individuare un linguaggio comune, di avere un punto di riferimento utile per le decisioni più mirate e a lungo termine, ma soprattutto consente di guardare allo sviluppo sostenibile in modo globale, evitando di relegarlo alle sole politiche ambientali. L’ Agenda 2030 favorisce inoltre la cooperazione interdipartimentale. Il Dipartimento politico di Ostende ha assunto la guida della localizzazione degli SDGs, ma sono gli obiettivi stessi a fornire un incentivo alla collaborazione tra uffici e dipartimenti diversi per realizzare i cinque pilastri dello sviluppo sostenibile. La localizzazione degli SDGs può’ iniziare dal basso, ma deve necessariamente prevedere il coinvolgimento a livello politico ed amministrativo, e deve collegarsi ai processi e alle politiche esistenti affinché anche i cittadini e gli stakeholder siano stimolati a partecipare.

Nei prossimi anni le sfide principali consisteranno nel mantenere viva l’attenzione sugli SDGs, in particolare durante la progettazione, l’attuazione e il monitoraggio della politica locale. Il supporto delle associazioni dei governi locali sarà centrale, perché possono facilitare la condivisione e lo scambio di buone pratiche e fare pressione affinché gli enti locali siedano ai tavoli governativi in cui si decidono le strategie di implementazione degli SDGs.



Gulnara Roll, Segretario della Commissione sullo Sviluppo urbano, Gestione degli alloggi e dei terreni - Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite (UNECE)

OVERVIEW

- UNECE è una piattaforma che riunisce 56 stati in Europa, Nord America e Asia centrale
- La sua mission è favorire l'integrazione e la cooperazione economica, lo sviluppo sostenibile e la prosperità
- La Commissione sullo Sviluppo urbano, Gestione degli alloggi e delle terre di UNECE e si occupa di accessibilità delle abitazioni e di sviluppo urbano sostenibile

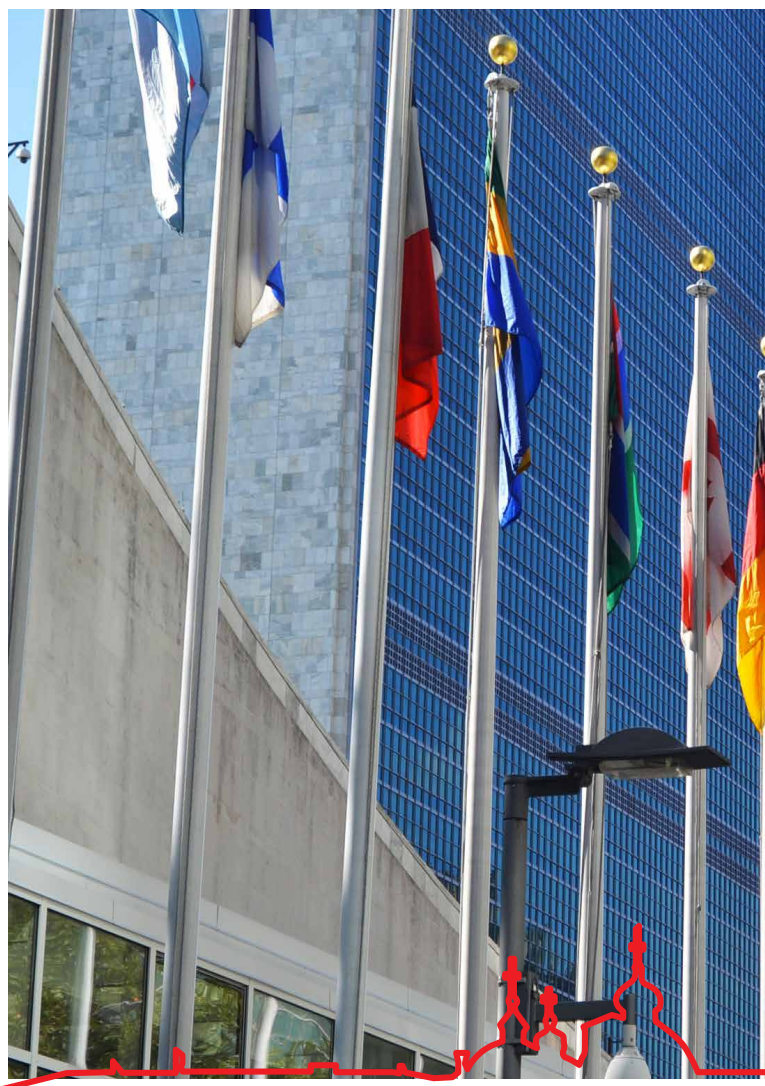
La Commissione lavora a stretto contatto con cinque commissioni regionali, situate in diverse Paesi. Ha collaborato con UN-Habitat e UCLG nell'organizzazione del Forum dei sindaci delle Nazioni Unite e dell'"SDG 11 Day" a cui ha partecipato anche l'hub della città di Ginevra che riunisce 26 reti cittadine. [Venice City Solutions 2030](#) è un'ulteriore opportunità per rafforzare la cooperazione orizzontale a livello internazionale e creare un vero impatto globale.

Le 5 commissioni regionali delle Nazioni Unite (ESCAP, ESCWA, UN/ECA, ECLAC, UN/ECE), insieme a UN-Habitat e UN Capital Development Fund, hanno avviato un progetto sulla costruzione della resilienza economica durante e dopo il Covid-19. In primo luogo è stata sviluppata un'analisi su 16 città in tutto il mondo, allo scopo di capire quali impatti ha avuto la pandemia e come riavviare l'economia. UNCDF ha fornito la metodologia per realizzare questo studio mentre UN-Habitat ha lavorato sulla mappatura e sulle attività di *capacity building*. E' un progetto importante e attualmente nella nostra regione stiamo lavorando con le città di Tirana, Bishkek e Charkiv in Ucraina, e notiamo che le città nutrono un forte interesse nei confronti di questa esperienza.

UNECE ha inoltre avviato un progetto sugli insediamenti informali, sul quale sta lavorando

insieme al Forum dei Sindaci e al tempo stesso sta promuovendo la cooperazione verticale tra governi nazionali ed enti locali. Le città hanno competenze molto limitate in termini di politiche per la ripresa economica e dipendono fortemente dalle leggi nazionali. Insieme a UN-Habitat, ITU e l'iniziativa United for Smart Sustainable Cities, UNECE ha lanciato un gruppo di analisi delle metodologie di valutazione degli impatti del covid sulle attività economiche.

Le organizzazioni di rappresentanza degli enti locali stanno dimostrando grande entusiasmo rispetto alle revisioni locali volontarie (VLR) ma il rischio è che rimangano attività a sé stanti. Per andare incontro a questa esigenza vengono utilizzati indicatori chiave di performance per Smart Sustainable Cities già coordinati con gli SDGs ed utilizzando un approccio basato sui dati e sull'evidenza.



Partnership multi-stakeholder per rafforzare lo sviluppo locale

Norliza Hashim, Capo esecutivo Urbanice Malesia

OVERVIEW

- URBANICE Malaysia è un think tank nato nel 2016 per favorire la creazione di soluzioni urbane integrate e innovative per un futuro di sostenibilità e benessere nelle città

La Malesia è coinvolta in programmi per la sostenibilità dagli anni '70 e questo impegno è stato tradotto all'interno di documenti nazionali di programmazione. Con l'introduzione dell'Agenda 2030 si è cercato di fissare un obiettivo comune e di riunire tutti i programmi a cui la Malesia è coinvolta a livello locale e globale in un'unica Agenda universale da includere nei documenti nazionali.



Per favorire questo processo è stato prodotto il documento *Malaysia SDGs cities*, che i 154 governi locali malesi devono sviluppare, monitorare e valutare, riferendo i progressi compiuti sia a livello nazionale che locale. Ad oggi, il 10% dei governi locali ha prodotto una propria *roadmap* per l'implementazione degli SDGs, e l'obiettivo è allargare via via la platea delle città presenti e favorire l'integrazione verticale tra il governo locale e nazionale. Nel processo di localizzazione degli indicatori nazionali è risultato evidente che i governi locali malesi non possono soddisfare da soli gli obiettivi di Sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 perché solo il 70% degli SDGs può essere effettivamente implementato a livello locale. Per assicurare una reale corrispondenza tra i bisogni delle persone e le politiche adottate, le amministrazioni devono focalizzarsi sugli obiettivi più vicini alle sfide che ogni giorno devono affrontare ed instaurare partnership *multi-stakeholder* che coinvolgano anche il governo nazionale, il settore privato ed altri portatori di interesse. URBANICE incoraggia le città ad adottare il medesimo approccio *bottom-up* alla preparazione del VLR, per evitare che tale attività si limiti alla stesura di un rapporto sulla città. L'obiettivo è fare in modo che ciascuna città nella propria revisione si attenga al documento *Malaysia SDGs cities* e alla VNR ponendo in essere progetti strategici a livello locale.

Parte del lavoro svolto da URBANICE è il risultato della partnership creata con altre organizzazioni dell'area Asia-Pacifico. Insieme a ESCAP e UN-Habitat è stato organizzato il forum urbano Asia-Pacifico e in quel contesto si è costituita l'alleanza "Piattaforma Penang per l'urbanizzazione sostenibile" (PPSU) a cui aderiscono 15 partner. Recentemente, l'alleanza ha lanciato le linee guida regionali sulla VLR e si è reso evidente come molte associazioni dell'area Asia-Pacifico stiano lavorando negli stesse zone su temi come la formazione e il sostegno alla preparazione delle città nella localizzazione degli SDGs. Lo scopo del partenariato è dunque fare rete ed aiutarsi a vicenda supportando alcune delle città selezionate nella preparazione della VLR.

ONE ON ONE

con *Tatiana Bilbao, architetto*

Il punto di vista dell'urbanista sulla sostenibilità

Presenta *Diana Lopez Caramazana, UNDP*

“[Venice City Solutions 2030](#) è pensato per supportare i governi locali nel raggiungere gli Obiettivi dell'Agenda 2030 e sappiamo che per favorire questo processo abbiamo bisogno di tutti: del settore privato, della società civile e dei tecnici e dei professionisti che si occupano di urbanistica. Questa edizione è molto speciale perché possiamo contare su esperti di tematiche urbane che ci aiuteranno a Visualizzare gli SDG nella città. Abbiamo chiesto a Tatiana Bilbao, architetto di lunga esperienza, di condividere con noi alcune riflessioni su come rendere visibile l'Agenda nel contesto della città, poiché la città è il luogo perfetto per l'innovazione ed il livello di *governance* più vicino ai cittadini. Era molto tempo che volevamo coinvolgere che un architetto, affinché ci accompagnasse in questo percorso di ripensamento degli SDG a livello locale, perché il punto di vista di chi pianifica e costruisce è un tassello fondamentale del grande mosaico che qui a [Venice City Solutions 2030](#) contribuiamo a realizzare.”

Tatiana Bilbao, La città come luogo di opportunità e di contrasti

La città è il luogo della realizzazione degli individui e delle opportunità di crescita ma al tempo stesso è la dimensione in cui si verificano i maggiori contrasti e le più grandi disuguaglianze. È un apparato iper popolare che pur attirando a sé le persone con la prospettiva di un miglioramento delle condizioni di vita, molto spesso tende a schiacciarle sotto il peso di un sistema economico e politico che mette al centro la produzione ed in secondo piano l'individuo.

Per uscire da questa dinamica è necessario creare diverse relazioni sociali, che mirino alla

cura di sé e degli altri. Nelle zone rurali, ad esempio, il lavoro produttivo è strumentale alla crescita e al benessere della comunità e la logica è quella della cooperazione. Essere parte del “processo di cura” ed essere inserito in un ecosistema sostenibile permette di prendersi cura anche di ciò che ci circonda, in primo luogo l'ambiente, ed innescare processi virtuosi.



La pandemia e lo spazio domestico

In questi otto mesi di pandemia ci siamo resi conto dell'importanza dello spazio domestico. Non tanto per quanto riguarda la forma della casa ma rispetto alla configurazione fisica e sociale del concetto di abitazione. Nelle città, la casa è diventata il luogo in cui si perpetrano atti di discriminazione, soprattutto nei confronti delle donne, imponendo divisioni anche in termini di status sociale. Qui entra in gioco l'architettura, che può favorire una trasformazione sociale delle modalità con cui la città viene pensata e fruita, a partire dal nostro corpo e delle sue esigenze.

La pandemia ci ha mostrato come alcuni governi abbiano posto l'economia al di

sopra della salute e del benessere delle persone, non rendendosi conto che senza la vita degli individui non esiste alcuna possibilità ed utilità nella produzione. Se le due principali necessità dell'essere umano sono il nutrimento e la possibilità di avere un rifugio, è evidente che le nostre abitazioni debbano fornirci i mezzi per prenderci cura di noi stessi. Devono essere l'ospedale più



efficiente, la scuola più avanzata e lo spazio più funzionale per il lavoro. La maggior parte delle persone o non ha una casa oppure non vive in uno spazio che consente di prendersi cura di sé stessi: o è troppo piccolo, troppo opprimente, senza luce o ventilazione.

Questa esperienza ha fatto emergere esigenze diverse, in base alla composizione delle famiglie, e tali differenze si rispecchiano nell'organizzazione dello spazio domestico imponendoci di ripensare la definizione di casa.

Cosa può fare l'architettura?

L'architettura deve diventare una piattaforma per le decisioni sociali, aprendo a nuove

possibilità nella fruizione della casa. Le persone hanno bisogno di uno spazio intimo che al tempo stesso possa aprirsi e favorire le relazioni con gli altri. Per andare in questa direzione, abbiamo analizzato e immaginato moduli che possano essere organizzati in modi diversi, in base alle necessità di ciascuna famiglia. Ogni individuo necessita di condividere alcuni spazi e momenti del proprio abitare e non è possibile continuare ad immaginare abitazioni uguali tra di loro.

A tal proposito, abbiamo progettato collettivamente un intervento abitativo che consente a ciascuna famiglia di decidere la tipologia di spazio preferisce. Ciascun edificio presenta una propria identità e la possibilità di entrare in relazione con l'altro.

Attualmente stiamo realizzando un progetto a Monterrey (Messico) che consiste in 164 appartamenti con diverse caratteristiche: un gruppo di quattro appartamenti condivide una terrazza, altri quattro o sei appartamenti una griglia, altri un giardino o le rampe delle scale. Questa organizzazione degli spazi posta in verticale consente di aprire più canali, relazionandosi con persone diverse e permettendo a più famiglie di vivere nello stesso edificio. Siamo convinti che la strada da percorrere non sia continuare a costruire periferie che allontanano le persone dalla città ma optare per soluzioni verticali, diverse da quelle che conosciamo oggi, che possano garantire ad un numero maggiore di persone di vivere vicino al centro della città in uno spazio che risponde alle loro esigenze.

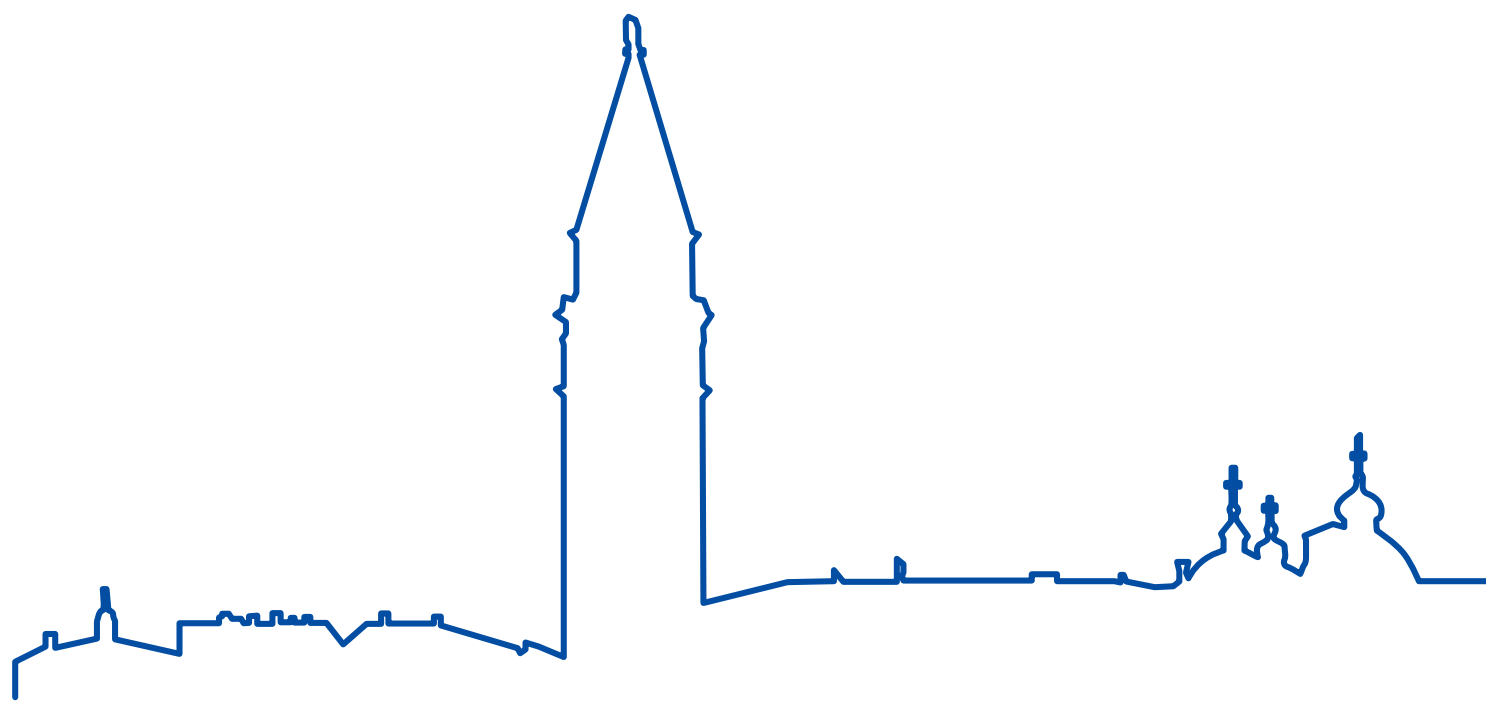
E quale è il ruolo delle città?

Le città devono creare piattaforme che aprano alla partecipazione dei cittadini nella determinazione degli spazi in cui vivono, abbandonando la dicotomia pubblico-privato. A Berlino, ad esempio, gli spazi collettivi stanno iniziando ad essere gestiti dalle comunità e in generale avviene una negoziazione tra istituzioni, privati, banche e le comunità. Noi siamo convinti sia questa la strada da percorrere per rendere più inclusivo e sostenibile non solo le abitazioni ma la modalità stessa in cui viviamo le città.

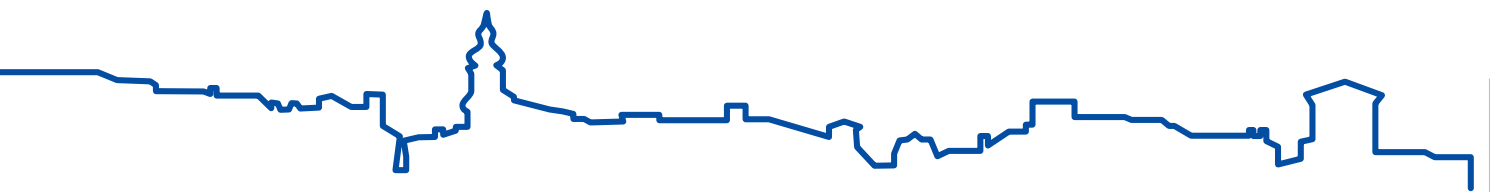




VEN COMU GLOE



EZIA UNITÀ BALE



Nella sessione blu, che racconta di esperienze locali dall'impatto globale, la città di Venezia rappresenta un'esperienza di solidarietà e di giustizia di una comunità che vuole garantire pari opportunità a tutti.

Vogliamo parlarvi del Goal 16, portandovi in un luogo che si inserisce perfettamente nel contesto urbano: il carcere. È immerso nella vita del mercato rionale di Rio Terà dei Pensieri ed è oggetto di inclusione sociale. Il carcere di Venezia è popolato da persone provenienti da diverse parti del mondo, che a Venezia sperano di trovare una possibilità di riabilitazione.

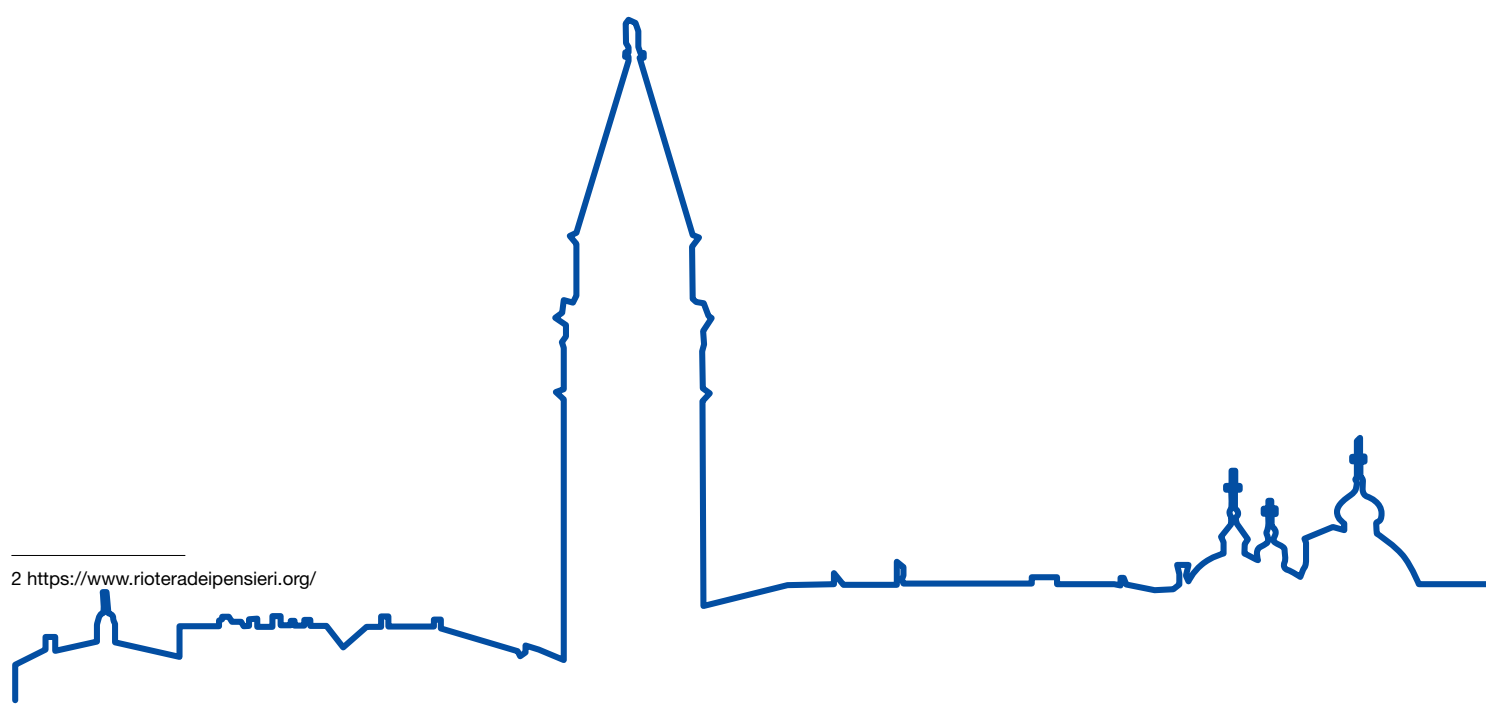
La Cooperativa Sociale Rio Terà dei Pensieri² si occupa di inserimento lavorativo di detenuti

e persone in esecuzione penale nel territorio di Venezia; organizza per i detenuti laboratori artigianali e attività di servizio all'interno del carcere e sul territorio di Venezia; investe sulle persone e sulla loro voglia di riscatto, offre alle persone una seconda opportunità per ricominciare, promuovendo la visione di una società più collaborativa, giusta e attenta alle diversità. Tutti i loro prodotti sono artigianali e seguono una filiera produttiva attenta al riciclo di materiali, al recupero di risorse e rispettosa dell'ambiente. I prodotti made in jail sono di uso comune e la comunità li fa propri.

Con l'ultimo video, dedicato a questa esperienza si conclude il nostro viaggio all'insegna dell'Agenda 2030 a Venezia e nel mondo.



PEACE: <https://youtu.be/PMPPhWtyX0fA>



² <https://www.rioteradeipensieri.org/>

I Local4action HUBs: azioni locali che trasformano le dinamiche globali

Dagli hub locali buone pratiche per trasformare il mondo

Sulla Via della Seta nasce un Hub per l'educazione dei giovani ed il dialogo

*Qiang Sheng, Direttore di affari internazionali,
Xi'an, Cina*

OVERVIEW

- Xi'an è la città capoluogo della provincia di Shaanxi, nella Cina Centrale.
- E'una delle quattro grandi capitali cinesi ed è il punto di partenza orientale della Via della Seta

La pandemia causata dal Covid19 sta mettendo a dura prova i Paesi e le città di tutto il mondo e rischia di rallentare il processo di implementazione dell'Agenda 2030. L'iniziativa Local4Action Hub lanciata da UCLG è particolarmente importante perché crea una piattaforma internazionale per lo scambio di buone pratiche locali in grado di trasformare le politiche globali. L'esperienza di Xi'an è particolarmente rilevante perché la città è un *hub* da sempre. È stata un importante crocevia sulla Via della Seta ed un punto di incontro e di passaggio per persone provenienti da tutta la Cina, dall'Asia centrale e dal Medio Oriente. Passato e futuro si intersecano qui, dove sono sorte 63 università e la capacità di stare insieme nelle diversità è parte integrante dell'identità della città.

Insieme a UCLG e alla comunità locale ed internazionale sta per essere lanciato un *hub* dedicato all'educazione dei giovani e al dialogo, prendendo a riferimento gli obiettivi 11 e 17 dell'Agenda 2030, e focalizzato sulla creazione di programmi educativi di qualità in grado di avviare dialoghi tra i diversi contesti

sociali e culturali della società e creare nuove partnership a livello globale.

L'*hub* contribuirà a rafforzare le capacità e le competenze dei governatori locali e dei dipendenti pubblici coinvolti nelle attività di *policy making*. Trenta funzionari della regione Asia-Pacifico beneficeranno delle borse di studio messe a disposizione della città di Xi'an e potranno partecipare a Master o dottorati presso l'Università. Ogni anno verrà organizzato un programma di formazione alla leadership giovanile su uno specifico SDG, perché la localizzazione degli Obiettivi di Sviluppo dell'Agenda 2030 è un compito che richiede gli sforzi di più generazioni e la formazione di giovani provenienti da diversi *background* culturali può garantirne un'implementazione sostenibile ed efficace a lungo termine.

Con l'Alleanza Universitaria della Via della Seta abbiamo chiesto alle università e ai college di includere gli SDGs nei loro programmi di formazione attraverso seminari, corsi, campagne pubblicitarie affinché gli studenti possano discutere e fare ricerca sull'argomento ed individuare soluzioni innovative alle attuali sfide che gli amministratori locali di tutto il mondo si trovano ad affrontare.

Infine, la città di Xi'an ha lanciato un Forum di dialogo ad alto livello per giovani funzionari per discutere di questioni locali e scambiare idee. L'obiettivo è avvicinare i giovani al dialogo, forgiarne la leadership politica e fare in modo che la loro voce possa essere ascoltata ad ogni livello di governo.



Il valore sociale della cultura: la Carta di Roma 2020

Luca Bergamo, Vicesindaco, Roma

OVERVIEW

- La Carta di Roma 2020 è un'iniziativa di Roma Capitale e della Commissione Cultura di UCLG che ha l'obiettivo è promuovere lo sviluppo culturale sostenibile
- Il documento è stato sottoscritto da 43 grandi città di tutto il mondo

Il 2020 non sarà ricordato solo come l'anno della pandemia ma anche come l'anno della cultura che, seppur in sofferenza per le limitazioni imposte dal *lockdown* in tutto il mondo, è entrata nel dibattito internazionale sullo sviluppo sostenibile. Il valore sociale della cultura e la sua capacità di includere e realizzare la piena emancipazione degli esseri umani sono i capisaldi della Carta di Roma 2020, l'iniziativa promossa da Roma Capitale insieme alla Commissione Cultura di UCLG e sottoscritta da 43 grandi città a livello internazionale.

La Carta si ispira alla Dichiarazione universale dei diritti umani che riconosce ad ogni individuo il diritto di prendere parte liberamente alla vita culturale della comunità, godere delle arti e partecipare al progresso scientifico ed ai suoi benefici (art.27) e invita le istituzioni a rimuovere gli ostacoli che impediscono l'accesso alla cultura e la partecipazione dei cittadini. L'obiettivo della Carta era la costruzione di una cornice entro la quale ogni città potesse approcciare al tema e fornire idee, strumenti e linguaggi per la creazione di una rete di autorità locali in grado di generare impatto a livello globale.

La stesura è avvenuta nei primi mesi della pandemia, quando Roma Capitale e UCLG hanno riunito online numerose città, reti internazionali ed esperti per realizzare un documento che avesse un approccio multilaterale rispettoso delle peculiarità di ciascun territorio ma si potesse come punto di riferimento per la tutela della partecipazione

alla vita culturale a livello internazionale. Il lavoro svolto insieme ad UCLG ha permesso di definire opportunità, servizi, attività future nell'ambito dell'educazione, la conoscenza e la produzione cinematografica ed è un tassello fondamentale del contributo che le città possono dare alla creazione di un modello di sviluppo sostenibile che tenga anche in considerazione la vita culturale.





La Provincia di Santa Fe punta sui giovani per promuovere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030

Mariano Bar, Segretariato per l'uguaglianza e il genere, Provincia di Santa Fe, Argentina

OVERVIEW

- La provincia di Santa Fe è situata nel nord-est dell'Argentina e rappresenta una fra le più evolute e importanti aree del Paese.

Nel dicembre 2019 la Provincia di Santa Fe ha creato il Segretariato per l'uguaglianza e le politiche di genere al cui interno rientrano anche le Politiche per la gioventù. L'obiettivo principale del Segretariato è territorializzare le politiche per la gioventù e fare in modo che tutti i 365 comuni della Provincia si impegnino in iniziative partecipative e democratiche

indirizzate ai giovani e generate dai giovani, affinché ciascun ragazzo sia nelle condizioni di frequentare la scuola, avere accesso ad internet, realizzarsi a livello economico e professionale e partecipare alla vita sociale e politica del Paese. La prima linea di azione ha previsto il lancio di una chiamata pubblica per la presentazione di progetti partecipativi riguardanti tematiche come la connettività, la partecipazione e la crisi ambientale, su cui le nuove generazioni hanno dimostrato grande sensibilità. Lo scopo è far emergere la voce dei giovani, incentivare il pensiero critico per stimolarli a percepirsi come leader del futuro, valorizzare le differenze territoriali e contribuire al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030. Sono stati presentati oltre 500 progetti e il Segretariato intende continuare a raccogliere e finanziare nuove proposte.

Le trasformazioni che guidano lo sviluppo sostenibile

Xavier Longan, Campagna delle Nazioni Unite per gli SDGs

OVERVIEW

- La Campagna d'azione delle Nazioni Unite si propone di favorire i cambiamenti trasformativi che realizzano gli Obiettivi di Sviluppo dell'Agenda 2030.

Local4Action HUB e il Laboratorio Venice City Solutions sono importanti catalizzatori per realizzare la trasformazione che serve alle persone e al pianeta per superare questo momento di difficoltà e accelerare il percorso verso gli obiettivi di sviluppo sostenibile. La pandemia ha dimostrato a tutti noi che le azioni individuali possono avere un impatto enorme e la risposta alla crisi sanitaria ha evidenziato la potenza dei comportamenti individuali nell'affrontare le sfide globali. Allo stesso modo, Local4Action HUB rafforzando la leadership locale e il senso di comunità può generare un forte impatto globale. I risultati della giornata delle Nazioni Unite (UN75) guidata dal Segretario Generale delle Nazioni Unite, confermano l'interesse dei cittadini nei confronti della cooperazione internazionale e della solidarietà. Anche i governi locali e le amministrazioni regionali stanno promuovendo iniziative culturali e partnership creative per ispirare e connettersi con un nuovo pubblico e riaffermare valori chiave come la giustizia sociale e l'uguaglianza, che rappresentano la spina dorsale del decennio di azione e dell'Agenda 2030 stessa.



Un Piano d'azione per il clima

Maricel Lonati, Manager per l'articolazione istituzionale, Segretariato per le relazioni internazionali, Buenos Aires, Argentina

OVERVIEW

- Nel 2020 il Comune di Buenos Aires ha approvato il terzo Piano di Azione Climatica (PAC), che si propone di azzerare le emissioni di CO2 entro il 2050.

Buenos Aires è stata una delle prime città al mondo a porsi l'obiettivo di ridurre le proprie emissioni di CO2 nell'arco di dieci anni ed azzerarle entro il 2050. L'aggiornamento del Piano di Azione Climatica (PAC), il terzo elaborato dalla Municipalità di Buenos Aires, riconosce il valore della partecipazione dei cittadini quale elemento imprescindibile per il contrasto al cambiamento climatico. Per assicurare il raggiungimento degli obiettivi, sono stati istituiti due spazi di confronto e



di dialogo: il Gabinetto del cambiamento climatico, che garantisce trasversalità al tema, e il Consiglio consultivo dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile, che rappresenta uno spazio aperto alla società civile e ad organizzazioni giovanili ed un ponte tra i cittadini e le istituzioni. Inoltre, è stata creata una piattaforma per la promozione dell'attivismo civico, che riunisce oltre 600 cittadini e 20 organizzazioni, ponendo in evidenza gli interventi del Comune di Buenos Aires e gli elementi di cui necessitano i cittadini per monitorare l'operato delle istituzioni e cambiare le proprie abitudini individuali. Il sito contiene oltre 30 video scaricabili e riutilizzabili e fornisce informazioni utili sulla mobilità sostenibile, la gestione dei rifiuti e gli obiettivi specifici al 2030 e al 2050 e rafforza la concretezza del Piano di Azione Climatica affinché non rimanga solamente un documento ma sia in grado di promuovere azioni ed interventi concreti a favore dell'ambiente.



SDG 11, 13, 17: Costruire e condividere spazi pubblici inclusivi, accessibili e verdi: il Singel park

Jasper Visser, Presidente della Fondazione Leiden 2030, Leiden, Olanda

OVERVIEW

- Leiden è una città medievale dei Paesi Bassi
- Il centro storico della città è attraversato da numerosi canali ma sono assenti spazi verdi e parchi.

La mancanza di aree verdi nei pressi del centro storico di Leiden è risultata evidente durante il *lockdown*, quando le persone potevano muoversi solo nelle vicinanze delle proprie abitazioni e non potevano uscire dalla città. La popolazione di Leiden è particolarmente sensibile nei confronti della sostenibilità e vi sono migliaia di iniziative guidate dalla società civile che mirano al raggiungimento degli Obiettivi dell'Agenda 2030. Molte di queste riguardano la biodiversità e la creazione di aree verdi e spazi pubblici per favorire la sostenibilità cittadina. Uno dei progetti di localizzazione degli SDGs più interessanti ha riguardato la trasformazione di un corso d'acqua in un parco lungo 7km, composto dalle piccole aree verdi che circondano il centro della città. Per raggiungere questo obiettivo centinaia di organizzazioni hanno collaborato con l'amministrazione comunale e oggi è possibile passeggiare per il centro storico attraversando un grande parco pieno di arte e biodiversità. Questo è un risultato considerevole, non solo perché porta ossigeno alla città, ma per le modalità stesse con cui è stato progettato. I cittadini hanno avuto l'occasione di riunirsi e collaborare facendo nascere nuovi progetti, come gli orti di comunità, o nuove imprese sociali. Attualmente si sta cercando di riunire tutti questi progetti ed iniziative per realizzare, insieme al museo delle Nazioni Unite, UN Live, e con EuroScience Open Forum (ESOF), delle piattaforme che incanalino l'energia proveniente dalle comunità verso attività legate al raggiungimento degli SDG.

Un polmone verde per Madrid: il Bosco Metropolitano

Javier Castaño, Dipartimento per le relazioni internazionali e la cooperazione del Comune di Madrid

OVERVIEW

- Il Bosco Metropolitano è una delle misure incluse nel Plan Madrid 360°
- Durante l'attuale mandato verranno piantati 100.000 alberi di specie autoctone per arrivare ad un totale di 450.000 a completamento dell'infrastruttura

Il Bosco Metropolitano è un progetto emblematico per la città di Madrid. Ha preso avvio grazie all'impulso politico del sindaco e della vice-sindaca di Madrid ed è un esempio molto concreto dello sforzo compiuto dalla città nella localizzazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Consiste nella creazione di nuove infrastrutture verdi a partire a quelle esistenti: l'81% del bosco metropolitano esiste già ma è necessario uniformare e interconnettere zone attualmente prive di aree verdi, come ad esempio la zona sud-est del Municipio.

L'obiettivo principale del progetto del Bosco Metropolitano è permettere un riequilibrio territoriale, coinvolgendo anche i comuni della zona metropolitana di Madrid per generare un impatto a livello sovra-comunale. Si tratterà di una cintura ecologica che abbraccerà la città fungendo da barriera contro la desertificazione e migliorando la qualità dell'aria della città di Madrid e dei comuni limitrofi.

Attualmente il Comune di Madrid sta stipulando accordi con agenti privati, imprese del territorio e proprietari del suolo in cui sorgerà il bosco ed ha avviato un concorso internazionale di idee per raccogliere progetti innovativi da implementare. Per la valutazione dei progetti è stata istituita una équipe di lavoro multidisciplinare composta da esperti che giudicano le proposte sulla base di criteri quali la qualità del progetto e la fattibilità tecnica ed economica dell'intervento. Inoltre, i progetti devono favorire la connettività ecologica ed

essere multifunzionali: non si tratta solamente di piantare alberi, ma di inserire infrastrutture che permettano di praticare sport all'aperto e di valorizzare la presenza di specie che si adattano al cambiamento climatico.

Il progetto del Bosco Metropolitano è anche uno spazio di co-creazione che ha generato dialogo e partecipazione tra cittadini, associazioni, tecnici, paesaggisti e artisti.



La parità di genere alla base dello sviluppo sostenibile: il progetto EqualMed

Pilar Diaz Romero, Sindaco Esplugues de Llobregat, Provincia di Barcellona

OVERVIEW

- Esplugues de Llobregat è un comune spagnolo situato nella provincia di Barcellona e parte della Comunità autonoma della Catalogna

La parità di genere è diritto universale ed una componente imprescindibile dello sviluppo sostenibile ma continua a rimanere un obiettivo mancato in quasi tutto il mondo.

Con il progetto EqualMed, la Provincia di Barcellona insieme all'Istituto marocchino di sviluppo locale promuove l'inclusione della prospettiva di genere nelle politiche pubbliche locali e la partecipazione politica delle donne. Il progetto si svolge in Marocco ma coinvolge i rappresentanti dei governi locali di altri Paesi dell'area dove la parità di genere continua a rappresentare una grande sfida. L'obiettivo finale di EqualMed è stimolare alleanze tra donne elette negli enti locali del Mediterraneo attraverso la creazione una piattaforma per lo scambio di esperienze tra governi locali del Marocco e di Barcellona e stringere partnership con altre municipalità per ampliare l'impatto delle azioni locali.

EqualMed è parte di un progetto più grande che ha coinvolto la Provincia di Barcellona tra il 2017 e il 2019 e che recentemente ha ricevuto il primo dei Platforma Awards per la cooperazione decentrata.

Ad oggi partecipano all'iniziativa 25 governi locali marocchini, 12 municipi di Barcellona e sono state create alleanze con governi locali libanesi e tunisini e con organizzazioni della società civile che lavorano su tematiche di genere. EqualMed ha tre caratteristiche che lo rendono coerente con la logica del Local4ActionHub: raccoglie pratiche locali con obiettivi globali, è un acceleratore dell'Agenda 2030, agisce in particolare sugli SDGs 5, 11, 16, 17, e ha una grande volontà

trasformatrice. Non si limita ad uno scambio "tecnico" ma stimola il protagonismo degli enti locali nella creazione di un concreto impatto sulla vita e sul benessere delle persone.

Il progetto offre l'opportunità di rafforzare i rapporti tra gli enti locali e stimolare la volontà politica dei decisori pubblici affinché si possa lavorare insieme per sviluppare i talenti di tutti e creare una società più equa e giusta.





Gli enti locali e la cooperazione decentrata

Emilio Rabasco, Fondo dei Comuni andalusi per la Solidarietà Internazionale (FAMSI)

OVERVIEW

- Il Fondo dei Comuni andalusi per la Solidarietà Internazionale (FAMSI) è una rete di oltre 120 governi locali andalusi che favorisce lo scambio di buone pratiche, la creazione di conoscenza reciproca e la connessione a reti ed iniziative internazionali di promozione della sostenibilità sociale, ambientale ed economica (Agenda 2030 e Nuova Agenda Urbana).

Lo Stato spagnolo è tra i più decentrati d'Europa e i suoi governi locali e regionali lavorano da anni nell'ambito della cooperazione decentrata. Dal 2002, FAMSI ha iniziato a cooperare con il Marocco per favorire l'inclusione lavorativa dei giovani e da quel momento ha intensificato la propria attività nell'ambito della cooperazione tecnica. Nel biennio 2016-2018, il modello di cooperazione di FAMSI si è focalizzato sulla difesa dei servizi pubblici ed il potenziamento della gestione a livello locale. In quegli anni, è stata utilizzata la metodologia dell'apprendimento tra pari con governi locali

africani e latinoamericani, e allo stesso tempo è stato analizzato il patrimonio di competenze dei governi locali e delle imprese pubbliche andaluse.

Per lavorare nella cooperazione tecnica è stato avviato un processo di alleanza con UCLG, il programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo e reti latinoamericane come Mercociudades, e favorito l'incontro tra la richiesta di cooperazione tecnica da parte di governi locali latinoamericani ed africani e le capacità e le innovazioni presenti nella gestione pubblica dei comuni andalusi. Ne è risultato un programma di tirocinio che ha coinvolto oltre 30 rappresentanti di governi locali che hanno interagito tra loro.

Da questa attività è scaturita un'alleanza di imprese pubbliche a favore della difesa dei servizi pubblici ed è stata adottata la Dichiarazione di Huelva, che rientra nell'alleanza di oltre i 25 governi locali africani, latinoamericani e andalusi. FAMSI considera i servizi pubblici determinanti per migliorare la qualità della vita della cittadinanza e favorire la coesione sociale e lo sviluppo umano. Questo periodo di pandemia dovrà necessariamente trasformare le nostre città, a partire da servizi pubblici più ecologici e orientati alla transizione verde. La gestione pubblica è buona gestione, perché mira al progresso sociale e non solamente al profitto. È possibile ottenere equilibrio economico garantendo la qualità dei servizi e non lasciando indietro nessuno, e fare questo adottando un modello economicamente sostenibile e favorendo la partecipazione delle persone genera cittadinanza attiva e governi locali più forti e più competenti.

La proposta di FAMSI è di valorizzare questo processo nell'ambito di UCLG, attraverso spazi di incontro e di azione in difesa dei servizi pubblici e della transizione ecologica. Questo hub è stato molto utile nelle attività di cooperazione tecnica, perché consente di avere uno sguardo sulle attività dei governi locali e sulla competenza dei governi regionali e di generare alleanze con le tante esperienze di gestione pubblica efficiente da parte dei soci di UCLG.

Il punto di vista della società civile

Oli Henman, Global coordinator Action for Sustainable Development

OVERVIEW

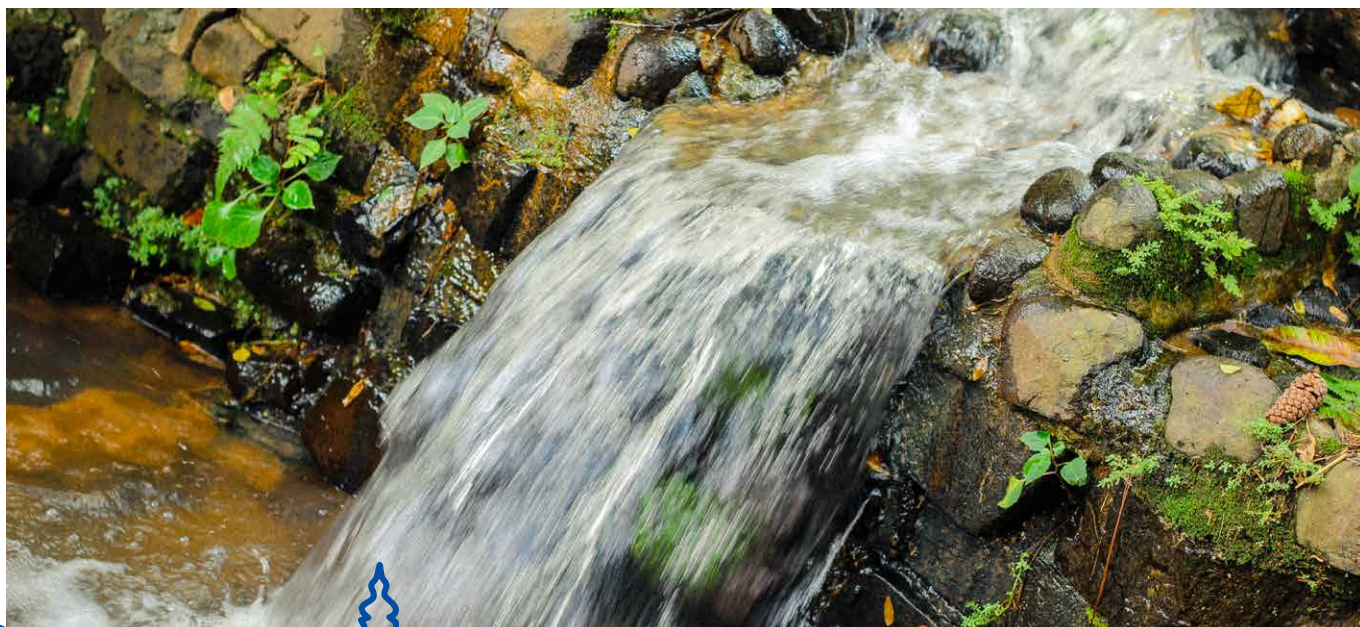
- *Action for Sustainable Development* è una piattaforma globale che sostiene la società civile e l'azione dei cittadini per la realizzazione dell'Agenda 2030 e dell'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici.
- Aderiscono alla piattaforma oltre 3.000 organizzazioni e attivisti, provenienti da oltre 155 paesi (oltre l'80% nel Sud del mondo) con l'obiettivo di creare un'agenda trasformativa comune.

La piattaforma *Action for Sustainable Development* ha raccolto interessanti spunti da parte dei propri partner in merito allo stato di implementazione dell'Agenda 2030, anche alla luce della pandemia causata dal Covid-19. Il principale ostacolo ad un uniforme raggiungimento degli SDGs è rappresentato da un forte gap nei finanziamenti. Questo tema dovrebbe essere evidenziato maggiormente a livello internazionale e gli enti locali potrebbero giocare un ruolo chiave essendo le istituzioni più vicine ai bisogni delle comunità. Anche l'apprendimento reciproco tra regioni del mondo diverse è un tema su cui l'HLPF dovrebbe puntare di più. La domanda che *Action for Sustainable Development* si è posta

insieme ai propri partner è: cosa è successo nell'ultimo anno e come sono le cose ora dal punto di vista della società civile?

La pandemia è sopraggiunta nel momento in cui erano pronti a mettere in campo una serie di importanti iniziative riguardanti il decennio di azione. Hanno dunque iniziato a lavorare con partner internazionali quali Actionaid, Civicus e Oxfam per elaborare alcune priorità condivise da cui partire per avviare la ricostruzione.

In primo luogo, la questione sanitaria è fondamentale per dare risposte nelle fasi iniziali della pandemia e il tema dell'assistenza sanitaria è ancora più pressante in quei paesi che ne sono sprovvisti. È fondamentale riflettere su iniziative che possano liberare i Paesi maggiormente in difficoltà dai pesanti debiti che li opprimono e focalizzarsi sulla salute dei loro cittadini. Inoltre, sarebbe importante dirottare i finanziamenti verso i governi locali per consentire un utilizzo delle risorse più vicino ai reali bisogni dei cittadini. Infine, il macro-tema della sostenibilità, a cui si collega la biodiversità e la transizione industriale green, rappresenta un'opportunità consistente per cambiare davvero le cose. *Action for Sustainable Development* collabora strettamente con *SDGs Action Campaign* e questa collaborazione è la base da cui partire per promuovere una visione nuova del pianeta una volta usciti dalla pandemia.



Il ruolo degli hub nella dimensione locale e globale

Remy Sletchiping, UN-Habitat

“Dagli interventi di oggi abbiamo colto l'importanza della costruzione degli *hub* per la localizzazione degli SDGs. La crisi pandemica attuale ci deve fare credere ancora di più nell'azione locale e nel valore di questi momenti di incontro, durante i quali possiamo imparare reciprocamente e

co-creare il futuro. Il ruolo degli hub non è solo quello di plasmare l'azione locale, ma anche di connettersi alle dinamiche globali, e tale slancio è fondamentale perché solo attraverso le esperienze concrete, osservabili da parte dei cittadini, è possibile migliorare le politiche esistenti. UN-Habitat sostiene orgogliosamente iniziative come [Venice City Solutions 2030](#), ed è vicina alle città e agli enti locali perché crede fortemente nella cooperazione tra le comunità.”



ONE ON ONE

con Marlene Simeon, Direttrice Piattaforma

La cooperazione e lo sviluppo sostenibile: la visione di Piattaforma

- Piattaforma è una coalizione paneuropea composta da città, regioni attive nella cooperazione allo sviluppo e dalle loro associazioni nazionali, europee ed internazionali
- È un centro di competenze sull'azione internazionale dei governi locali e regionali ed è supportata dalla Commissione europea.
- Il suo obiettivo è rafforzare il contributo dei governi locali e regionali alle politiche di cooperazione allo sviluppo dell'Unione Europea e ai quadri internazionali;

Gli obiettivi di Piattaforma

Gli obiettivi di Piattaforma sono tre: plasmare la politica di sviluppo dell'Unione Europea promuovendo il protagonismo degli enti locali e la cooperazione decentrata come elemento chiave per uno sviluppo territoriale innovativo e sostenibile; aumentare la consapevolezza e promuovere la cooperazione internazionale tra città e regioni in tutto il mondo potenziando il *capacity building* e facilitare l'apprendimento e la sperimentazione di approcci innovativi relativi alla cooperazione tra città e regioni, sostenendo i partner nel raggiungimento degli SDGs dell' Agenda 2030.

I cinque ambiti di lavoro

I cinque ambiti in cui opera Piattaforma sono: Obiettivi di sviluppo sostenibile e cooperazione decentralizzata, scambi di consapevolezza sull'azione di cooperazione internazionale, vicinato orientale, vicinato meridionale e il ruolo delle associazioni nazionali.

Il metodo

Piattaforma analizza le politiche di sviluppo

dell'Unione Europea, realizza *position paper* e svolge attività di *advocacy* verso le istituzioni europee ed in particolare verso la Commissione europea e il Parlamento europeo; organizza workshop, webinar e scambi tra pari e attualmente sta sviluppando un modulo di formazione sugli SDGs e sulla cooperazione decentrata, con il supporto delle associazioni globali dei governi locali e regionali; realizza pubblicazioni, studi e monitoraggi e quest'anno sono stati indetti i Piattaforma Awards, che hanno visto i comuni della provincia di Barcellona e della regione Safi Marrakech in Marocco vincere il primo premio sulla partecipazione dei cittadini e la cooperazione allo sviluppo.

Al cuore delle attività di Piattaforma c'è la promozione della localizzazione degli SDGs dell'Agenda 2030, perché è nostra responsabilità comune muoverci verso modelli socio-economici e ambientali più sostenibili, attraverso partenariati che coinvolgano tutti i Paesi del mondo, ed è per questo che dobbiamo continuare a sostenere attivamente le azioni internazionali dei governi locali e regionali presso le istituzioni europee. Sebbene continuiamo a persistere alcuni ostacoli nel processo di localizzazione degli SDGs, queste sfide possono trovare soluzione se condivise con partner in tutto il mondo, e la pandemia COVID-19, con l'ondata di solidarietà che l'ha seguita, ha dimostrato che il momento giusto è ora.

Due raccomandazioni

In primo luogo, è opportuno ricordare che i governi locali e regionali stanno compiendo grandi sforzi per aprire la strada all'implementazione degli SDGs ma necessitano di maggior sostegno da parte dei governi locali e delle istituzioni europee ed internazionali, che devono mantenere una linea di finanziamento dedicata. In secondo luogo, è importante promuovere ulteriormente i partenariati multilivello e multi-stakeholder, che rappresentano un elemento fondamentale per un'effettiva attuazione dell'Agenda 2030. [Venice City Solutions 2030](#) oggi sta facendo proprio questo: creare partnership che partono dal basso ma generano impatto a livello globale.



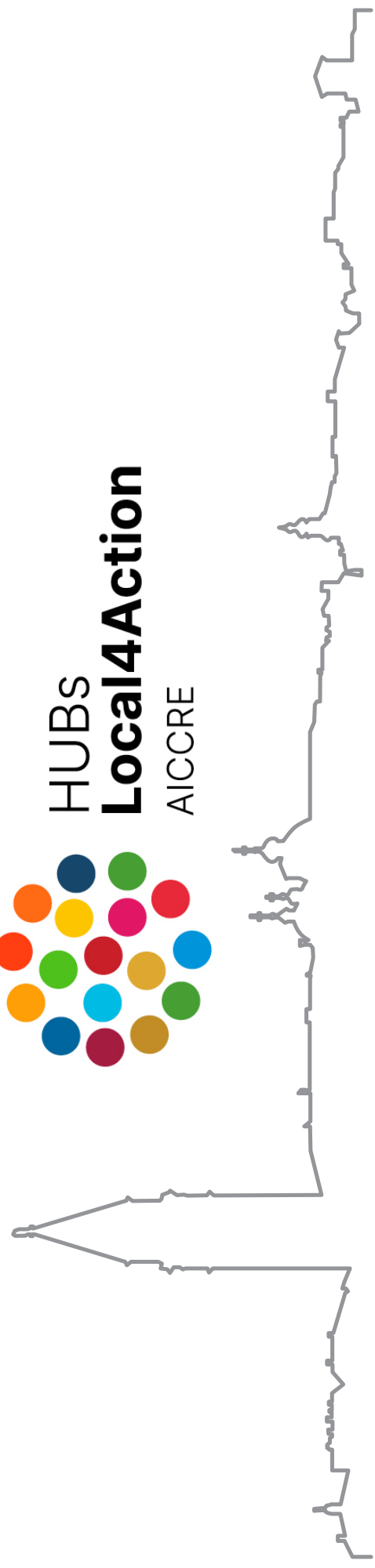
Si ringrazia il Gruppo Lavazza per le immagini fornite



Venice City Solutions 2030 HUB dei Local4Action HUBS



HUBS
Local4Action
AICCRE



Si conclude qui la terza edizione di [Venice City Solutions 2030](#) che, come sempre, ci lascia molti stimoli e spunti su cui riflettere. Ascoltando le innovative esperienze dei Local4action Hub, si evince come gli enti locali abbiano percepito la sfida che hanno innanzi: essi sentono la piena responsabilità di non poter disperdere ciò che nelle città di tutto il mondo è già stato realizzato e si è dimostrato prezioso in termini di raggiungimento degli SDGs. Come comunità di enti locali, abbiamo bisogno di trasformare ogni singola preziosa goccia d'acqua in una sorgente rinfrescante, per fertilizzare il nostro pianeta, che sta inaridendo, e non solo in senso tecnico. Quindi, le esperienze degli Hubs locali dedicati agli SDGs devono essere perfezionate e noi tutti dobbiamo impegnarci per moltiplicarne gli effetti.

Siamo di fronte ad una sfida di carattere sia politico che tecnico: politico per quanto concerne il nostro ruolo di autorità locali, che richiede di essere riconosciuti come attori chiave nei consessi in cui si assumono decisioni che riguardano i territori e le comunità. Siamo sempre presenti delle iniziative internazionali, ma non sempre siamo seduti ai tavoli dei decisori: all'HLPF ci ascoltano e partecipiamo, ma penso alla COP in tema ambientale, o in consessi ministeriali in cui gli enti locali non hanno alcun potere decisionale, e penso che questi laboratori locali sugli SDG possano aiutarci anche a rendere visibile e a far conoscere ciò che già sappiamo fare. L'aspetto tecnico, che è legato al politico, riguarda l'evidente necessità, emersa in questi due giorni, di saper comunicare in modo più efficace, per raccontare tutte le iniziative di successo. Questo aiuta ad accreditarsi presso i governi centrali, ma anche a contagiare altre città e regioni del mondo nel replicare le azioni migliori.

Perché [Venice City Solutions 2030](#) è diventato il fulcro degli Hub degli SDGs del mondo? La motivazione non risiede nel fatto che il nostro laboratorio sia nato prima degli altri; ma il motivo risale alla motivazione del nostro hub: un laboratorio artigianale, un luogo della conoscenza dove tutti lavorano

concretamente per il bene della comunità globale e dove tutti sono i benvenuti, qualsiasi tipo di attore rappresentino, da qualsiasi settore provengano, poiché la forza che ci unisce deriva dalle idee condivise tra persone con background culturale diverso. La nostra forza sta soprattutto nell'aver capito che possiamo lavorare insieme, con un linguaggio comune, che è l'Agenda 2030, in un laboratorio condiviso che si confronta non solo nei due giorni di eventi a Venezia ma tutto l'anno, e che rappresenta un luogo aperto e privo di condizionamenti, riconosciuto dalle istituzioni, ma allo stesso tempo autonomo nell'espressione dei risultati che vengono prodotti, che sono per lo più la somma delle conquiste dei nostri partner.

Cosa può fare [Venice City Solutions 2030](#) per tutti gli altri Hub? Creare una piattaforma di scambio di buone pratiche tra gli Hubs, che dia loro la necessaria visibilità, ma soprattutto la possibilità di replicare le azioni virtuose e garantire la continuità del lavoro di laboratorio.

Per concludere, [Venice City Solutions 2030](#) continuerà a lavorare come in un'orchestra, dove la sinfonia richiede la perfetta sincronia di tutti i musicisti, dove tutti gli strumenti sono ugualmente importanti nel loro ruolo, ed il cui risultato dipende dalla capacità di coordinare gli sforzi affinché nessun suono possa prevalere sugli altri. Come insegna l'Agenda 2030, Venice sosterrà la sincronizzazione degli Hub locali senza lasciare indietro nessuno. Il mondo è suono, è vibrazione, secondo l'induismo. Usiamo dunque questa sinfonia per provare a cambiare il mondo a partire dalle nostre città e dai nostri laboratori di enti locali sugli SDGs. Un proverbio del Burkina Faso dice: "Se le formiche lavorano in pieno accordo, possono spostare anche un elefante". Smuoviamo insieme gli elefanti!

Carla Rey

Segretario Generale AICCRE

High Level Political
Forum di New York 2021
Raccomandazioni alle
Nazioni Unite



Visualizzare gli SDGs nelle Città

High Level Political Forum 2021

8th Luglio 7.30 – 9.00am orario di New York



LE RACCOMANDAZIONI DI VENICE CITY SOLUTIONS 2030 ALL'HLPF 2021

Venice City Solutions 2030, alla sua terza edizione, si conferma la piattaforma globale di scambio tra amministrazioni centrali e locali, settore privato, università, terzo settore e società civile che condividono obiettivi comuni e riflessioni basate su esperienze concrete.

Nell'ultima edizione, incentrata sulle diverse sfaccettature della "Visualizzazione dell'Agenda 2030 nelle città", le raccomandazioni all'HLPF possono essere riassunte in 7 punti:



ASSOCIAZIONE ITALIANA
PER IL CONSIGLIO DEI COMUNI
E DELLE REGIONI D'EUROPA



UN HABITAT
FOR A BETTER URBAN FUTURE



Empowered lives.
Resilient nations.



1. Visualizzare l'Agenda 2030 per RICONOSCERE la LOCALIZZAZIONE degli SDGs

Localizzare, infatti, non significa solo trasporre obiettivi globali in azioni locali, ma garantire che le azioni locali plasmino la trasformazione del mondo. La sfida attuale è accelerare e sincronizzare le azioni dei diversi attori coinvolti, imparando e lavorando insieme e riconoscendo le iniziative locali per il loro impatto sullo sviluppo delle politiche internazionali. In un mondo interconnesso, le questioni locali diventano globali e quelle globali richiedono impegni e azioni collettive locali.

2. Visualizzare l'Agenda 2030 per comprendere meglio la dimensione locale degli SDGs

Le città ed i territori hanno una posizione privilegiata nell'identificare i bisogni e migliorare le lacune nell'erogazione dei servizi pubblici, e per coinvolgere tutti gli stakeholder nella progettazione delle strategie di sviluppo. L'esperienza e l'impegno delle autorità locali devono essere visualizzati e riconosciuti per la loro capacità di guidare la trasformazione a tutti i livelli e per accelerare l'attuazione degli SDGs.

3. Visualizzare l'Agenda 2030 come linguaggio comune tra enti locali e regionali e altri stakeholder urbani

Ci sono differenze di linguaggio tra i diversi attori urbani. È necessario trovare elementi comuni tra gli stakeholder per promuovere la comprensione e il dialogo a livello globale. L'Agenda 2030 e gli SDGs possono fornire un linguaggio comune che collega i diversi attori territoriali che hanno un impatto sia nella vita dei cittadini che nel dibattito globale. Impostare gli SDG come un linguaggio comune consentirà ai diversi attori di capirsi, trovare sinergie per superare la visione a silos, e assicurarsi che le politiche individuali abbiano un impatto sulle politiche collettive e che il livello locale abbia un effetto globale.

4. Visualizzare l'Agenda 2030 come quadro per partenariati funzionali

Per realizzare una buona governance locale e implementare i cambiamenti richiesti dall'Agenda 2030, devono essere promossi partenariati funzionali orizzontali e verticali, e tra i diversi territori, come modo per identificare nuove correlazioni e nuove modalità di lavoro. La natura stessa di Venice City Solutions 2030 sta dimostrando come la relazione tra i vari stakeholder sia fondamentale per innescare la trasformazione che vogliamo: abbiamo bisogno di processi inclusivi e partecipativi che coinvolgano tutti i settori della società.

5. Visualizzare l'Agenda 2030 per identificare le azioni individuali con impatto collettivo e globale

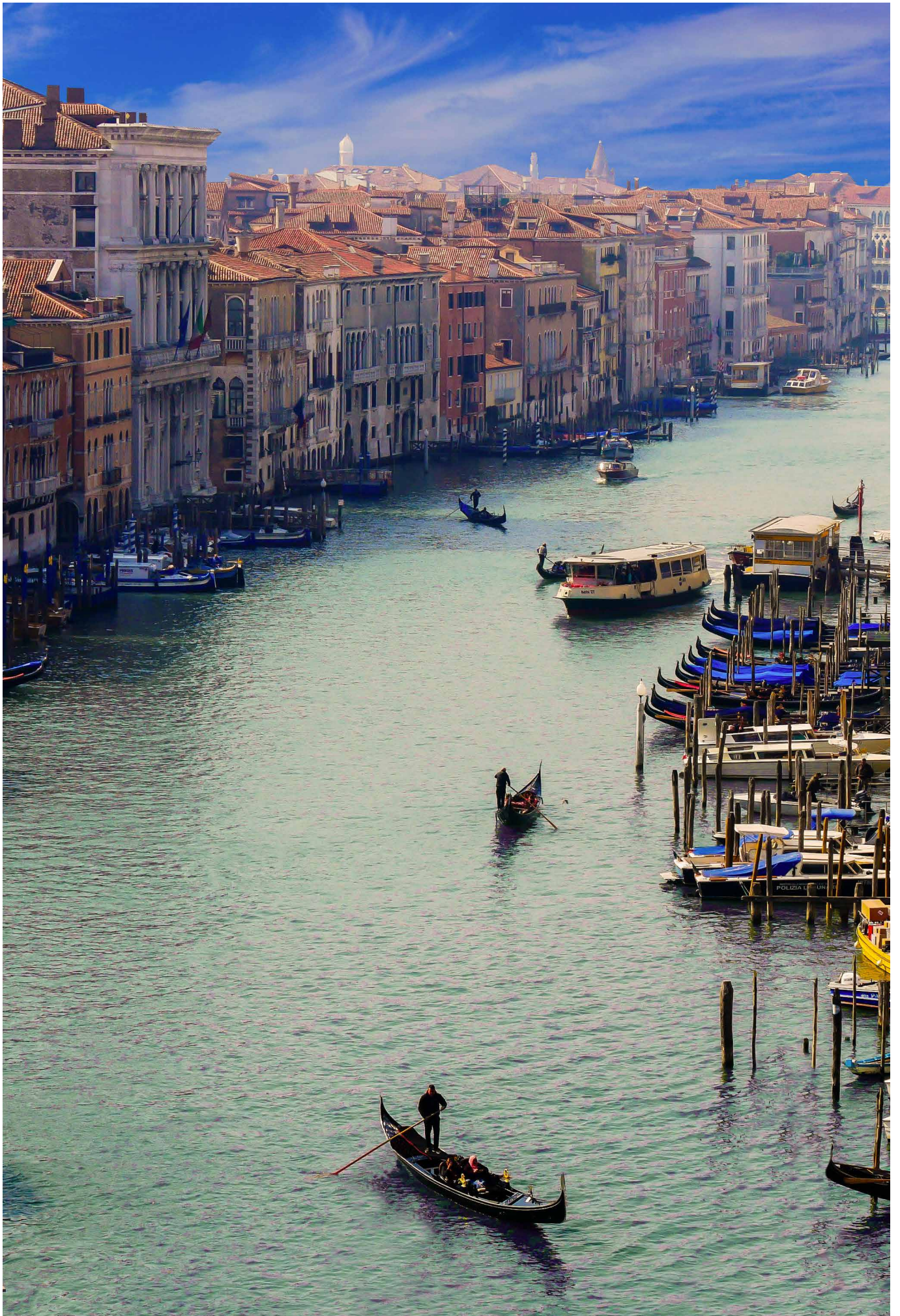
L'effetto moltiplicatore delle azioni basate sugli SDGs non riguarda solo l'azione pubblica, ma tutte le singole azioni della comunità locale che contribuiscono al raggiungimento della sostenibilità globale. La sfida ora è passare dall'impatto collettivo a quello globale: è stata individuata una falsa dicotomia tra sostenibilità della natura e il benessere delle persone. Piattaforme e spazi come Venice City Solutions 2030 e Local4Action HUB di UCLG possono diventare catalizzatori unici, poiché i leader di tutti i settori coinvolti lavorano in modo collaborativo per generare economie più verdi, per riprogettare società resilienti e ridefinire la democrazia.

6. Visualizzare l'Agenda 2030 come un'opportunità anche in tempi di crisi

L'Agenda 2030 deve essere vista come uno strumento locale all'interno di uno scenario di crisi post-COVID 19, per mostrare come gli SDGs siano essenziali per ricostruire le città e ricostruirle meglio, con l'obiettivo di un futuro più sostenibile. Gli SDGs offrono visioni e politiche per uno sviluppo locale resiliente ed equo, per combattere le disuguaglianze urbane strutturali che la pandemia da Covid-19 ha ancor più evidenziato, e per costruire un nuovo contratto sociale

7. Visualizzare l'Agenda 2030 per costruire una comunità basata su valori condivisi

Nelle città e nei territori è facile individuare la dimensione dello spazio e quella delle persone, ma spesso non viene nemmeno considerato l'aspetto immateriale della comunità, che li collega: in questa prospettiva, è urgente ridefinire nuovi modelli di consumo e di produzione, prestare attenzione al modo in cui si definiscono efficienza e crescita, comprendere veramente il senso intangibile e immateriale della comunità, con l'attenzione di non lasciare indietro niente o nessuno. La comunità esprime valori chiave come giustizia sociale, cooperazione, decentramento, uguaglianza di genere, autogoverno e responsabilità, che sono valori condivisi dell'Agenda 2030, per co-creare un futuro sostenibile per città e territori.





Martina Caprinoli
Martina@caprinoli.com

Who We Are
Caprinoli is a leader in the field of strategic marketing and communication services.

Member of the Group
Since 2018
Caprinoli Group



THE GLOBAL GOALS
For Sustainable Development



Disclaimer:

L'analisi, i risultati e le raccomandazioni sono solo quelli dell'autore e non rappresentano la posizione ufficiale di PLATFORMA o dei governi locali e regionali, delle loro associazioni o delle istituzioni multilaterali i cui casi studio sono compilati in questo studio.

Questo lavoro fa parte dell'attività AICCCE nel progetto Platforma SGA II finanziato dalla Commissione Europea.

www.platforma-dev.eu | platforma@ccre-cemr.org

esperimentare il cambiamento. Significa aver cura dei saperi e delle tradizioni, significa fare conoscenza degli esseri viventi e farne esperienza diretta, significa comprendere il cambiamento e l'importanza di tutelare dei beni comuni. E' un modo per interagire con gli altri condividendo obiettivi, metodi e gesti.

...ttica innovativa e ...ltà di apprendim ...disciplinari che ve ...di sostenibilità ...Sostenibilità att ...tudentesca ed enfa ...ell'arte, entrambi t ...portanti settori di ...
 ...due ambiti la poss ...nel cambiamento di ...abile' i progetti div ...delle opere d'arte d ...di di cambiare prind ...cambiamenti globali ...di di soggetti - studen ...comunità locale e ...ne la partecipazione ...la divulgazione scie

Organic vegetable garden

Creating a garden at home, school, in its own community is a way to learn and experience the change. It means taking care of knowledge and traditions, it means getting to know living beings and making direct experience, it means understanding the change and the importance of protecting common goods. It's a way to interact with others by sharing goals, methods and gestures.



6 CLEAN WATER AND SANITATION
 7 AFFORDABLE AND CLEAN ENERGY
 8 DECENT WORK AND ECONOMIC GROWTH
 9 INDUSTRY, INNOVATION AND INFRASTRUCTURE
 15 LIFE ON LAND
 16 PEACE, JUSTICE AND STRONG INSTITUTIONS
 17 PARTNERSHIPS FOR THE GOALS



THE GLOBAL GOALS
 for Sustainable Development



 this is not just
 a GONDOLA



7 AFFORDABLE AND CLEAN ENERGY



www.venicecitysolutions.com

 @VeniceCitySolutions  VeniceCitySolutions2030  @VCS2030



**ASSOCIAZIONE ITALIANA
PER IL CONSIGLIO DEI COMUNI
E DELLE REGIONI D'EUROPA**

Via Messina, 15 - ROMA